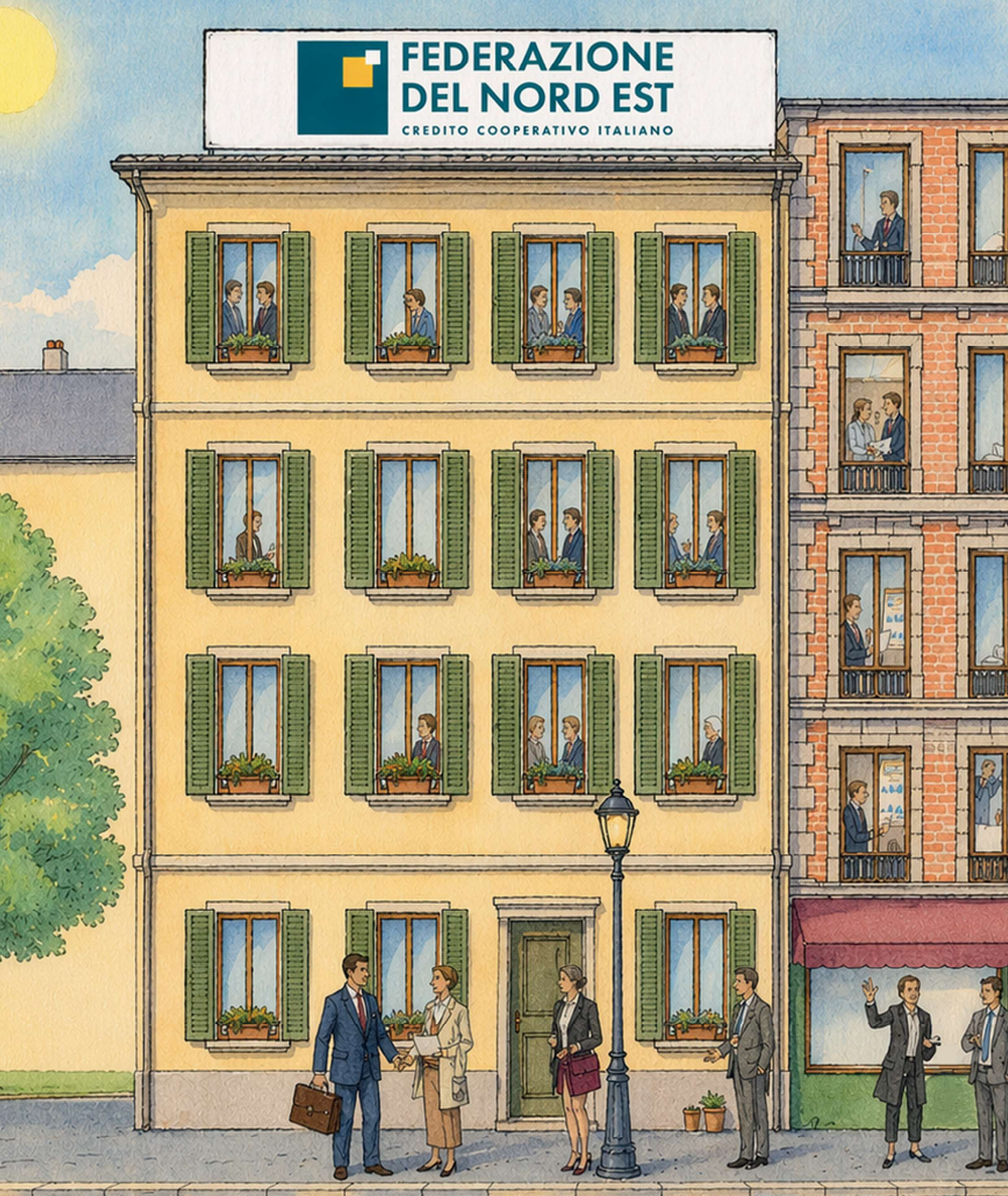


BILANCIO 2025



FEDERAZIONE
DEL NORD EST
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





Società Cooperativa iscritta all'Albo delle Società Cooperativa a mutualità prevalente di cui agli articoli 2512, 2513 e 2514 del c.c. con numero C134637 costituita il 6 novembre 2020

Capitale sociale euro 2.053.310,00

Sede sociale in 35129 PADOVA, Via G. A. Longhin, 1

Iscritto al Registro Imprese di Padova

Numero di iscrizione e di codice fiscale: 05325250289

Partita IVA: 05325250289

Iscritta al R.E.A. della CCIAA di Padova al numero PD – 459985

SOMMARIO

Organi Sociali al 31.12.2025.....	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione.....	7
Prospetti di Bilancio 2025.....	26
Nota integrativa	31
Il contesto globale e il credito cooperativo	71
Il contesto locale e il credito cooperativo.....	98
Bilanci delle BCC/CRA Venete Aderenti al Gruppo Cassa Centrale.....	122
Relazione del Collegio Sindacale.....	141
Relazioni della Società di Revisione	143

ORGANI SOCIALI AL 31.12.2025

Organi Sociali al 31.12.2025



Consiglio di Amministrazione

Presidente	Lorenzo Liviero
Vicepresidente Vicario	Giacomo Giacobbi
Vicepresidente	Mauro Giuriolo
Consigliere	Carlo Antiga
Consigliere	Massimo Antonelli
Consigliere	Diego Broggiato
Consigliere	Luca De Luca
Consigliere	Anna Rosa Legnaro

Collegio Sindacale

Presidente	Piergiorgio Bandolin
Sindaci Effettivi	Enzo Pietro Drapelli
	Laura Ghiotto
Sindaci Supplenti	Andrea Vittorio Andirotto
	Salvatore Sciortino

Direzione

Direttore Generale	Francesco Polo
--------------------	----------------

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione

Signori/e Rappresentanti delle Banche Socie,

il giorno 26 del prossimo mese di maggio, in occasione dell'Assemblea ordinaria dei Soci, vivremo un momento pubblico con gli esponenti del Credito Cooperativo e della Cooperazione e con la presenza di qualificati relatori sui temi di attualità per il nostro Movimento.

L'Assemblea avrà la sua parte – cosiddetta privata – di **approvazione del bilancio d'esercizio 2025 della nostra Federazione**, per il quale il Consiglio di amministrazione, in data 21 aprile 2026, si è espresso favorevolmente per i risultati raggiunti nel corso dell'ultimo esercizio, chiuso al 31.12.2025, che hanno portato ad un utile di esercizio di € 1.536,25.

L'Assemblea è stata convocata, in seconda convocazione, in data 26 maggio 2026 in deroga al termine ordinario di approvazione, stabilito dall'art. 2364, comma 2, c.c., come approvato dal Consiglio di amministrazione in data 9 febbraio 2026 a fronte della natura consortile di Federazione del Nord Est la quale necessita di conoscere l'esito del bilancio di esercizio 2025 dei soci prima di procedere all'approvazione del proprio.

La Federazione del Nord Est verso le proprie BCC associate

Nel fascicolo di Bilancio 2023 abbiamo delineato tre principi caratterizzanti la nostra Federazione: **Formazione, Mutualità, Territorio** per le nostre Banche di Credito Cooperativo come elementi peculiari su cui fondare le attività di Federazione che, per quanto concerne l'anno sociale 2025, vengono qui di seguito elencate.

Le attività della Federazione nel 2025

Formazione

Il Servizio Formazione nel 2025 ha effettuato la propria offerta di servizi formativi alle Associate declinati in un apposito catalogo elaborato sulla base dei fabbisogni formativi precedentemente rilevati.

Formazione bancaria neoassunti

L'offerta formativa federativa ha mantenuto il focus sulla formazione dei giovani "neoassunti", dato che questa è una specifica esigenza da subito rappresentata dalle Banche. A tal riguardo, nel corso del 2025 le iniziative di "formazione di base" del personale neoassunto hanno coinvolto **n. 356 dipendenti per un totale di 2.492 ore erogate**. Gli argomenti trattati hanno riguardato **finanza, credito, titoli di credito, incassi e pagamenti, relazione con il cliente, prodotti assicurativi e trasparenza e privacy**.

Formazione bancaria dipendenti

Per quanto concerne la formazione degli altri dipendenti, sono state organizzate varie iniziative formative soprattutto nelle seguenti aree: **consulenza finanziaria e assicurativa, gestione del cliente impresa, analisi e valutazione aziendale, fidi e gestione del tempo e degli obiettivi**. Il personale coinvolto è stato di **n. 73 dipendenti per un totale di 1.554 ore erogate**. L'alta qualità delle docenze è stata garantita da qualificate collaborazioni con consulenti di comprovata e pluriennale esperienza.

Formazione Tecnico-identitaria

Un'opportunità di sviluppo del servizio formativo è derivata dalla formazione tecnico-identitaria obbligatoria per il personale, per il quale il CCNL di categoria all'articolo 63 prevede appositi *plafond* di ore di formazione annue (n.10 ore per tutto il personale e n.15 ore per il personale neoassunto nei primi due anni di servizio).

Per dare attuazione alle previsioni del CCNL di categoria, nel 2025, sono state organizzate n. 2 edizioni relative alla seconda annualità di formazione tecnico-identitaria per neoassunti con il coinvolgimento della scuola di Economia Civile tramite Federcasse **che hanno coinvolto n. 51 dipendenti neoassunti per un totale di 765 ore.**

La proficua collaborazione con Federcasse e la Capogruppo prosegue anche per pianificare nel 2026 la formazione tecnico-identitaria obbligatoria riguardante tutto il personale e quindi l'erogazione di ulteriori cicli relativi alla prima e seconda annualità e all'implementazione dello Spazio Digitale della Scuola Cooperativa che consenta la fruizione in remoto delle 10 ore annuali previste per tutte le Aree Professionali.

Il servizio formazione nel 2025 ha dunque coinvolto n. 480 dipendenti delle BCC per un totale di 4.811 ore erogate. Un dipendente può, evidentemente, aver frequentato più di un corso e quindi essere giustamente conteggiato più volte come effettivo partecipante.

Revisione Cooperativa

La revisione cooperativa presso le nostre Associate è stata, nel corso del 2025, svolta da Federcasse non essendoci personale interno abilitato all'attività stessa.

Il Direttore Generale Polo ha partecipato al corso di Revisore Cooperativo durante il 2025 ed è stato abilitato a gennaio 2026.

Attività di rappresentanza

L'attività di rappresentanza principale è stata quella presso la nostra federazione nazionale di categoria, Federcasse, attraverso la partecipazione del Presidente ai **Consigli Nazionali** e del Direttore ai **Comitati dei Direttori** delle Federazioni locali.

Sono inoltre continuate le collaborazioni con Confcooperative Veneto, con Irecoop Veneto, con la facoltà di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia e, in particolare con il dSEA – dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "Marco Fanno" dell'Università di Padova con la quale ormai è consolidata la collaborazione tramite il progetto di Educazione Finanziaria - EduCASHon.

Attività della Commissione Sindacale

In materia sindacale, il rapporto con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori si è sviluppato, come di consueto, attraverso la Commissione Sindacale.

Nel 2025 l'attività della Commissione si è svolta con la definizione di **alcuni trattamenti integrativi** da riconoscere al Personale della Federazione del Nord Est, la definizione della trattativa sindacale regionale per la **determinazione del Premio di Risultato annuale** per i dipendenti delle Aree Professionali e dei Quadri Direttivi della sola Federazione Nord Est e per la stipula degli **accordi sindacali di accompagnamento all'esodo** anche attraverso il Fondo di solidarietà del Credito Cooperativo dei dipendenti di maggiore anzianità delle Banche.

In particolare, le commissioni conciliative 2025 si sono svolte in 12 sedute e hanno riguardato 12 lavoratori (0,83% dei 1.444 dipendenti al 31.12.2025 delle quattro BCC Associate).

Gestione dei fondi mutualistici per la cooperazione

Come noto, la nostra Federazione vanta una dotazione finanziaria di disponibilità di Fondosviluppo costituita con le destinazioni residuali degli utili annuali delle BCC.

I residui al 31.12.2024 risultavano di 144.280,48 €.

Il **plafond 2025** riconosciuto alla Federazione Nord Est **corrisponde a 399.302 €**, pari al 9,63% del versato delle Banche Associate (4.147.966 €, 3% degli utili 2023).

Nel corso del 2025 sono stati impegnati 405.979 €, dei quali 144.280,48 € ad esaurimento del plafond 2024 e 261.698,52 € del plafond 2025.

I residui al 31.12.2025 risultano di 137.603,48 €.

Di seguito lo stato di avanzamento lavori delle progettualità in corso.

Nel corso del 2025, la programmazione federativa ha trovato una forte collaborazione con Confcooperative Veneto nell'avvio del progetto "**Capitalismo Sociale 5.0**", nato con l'obiettivo di attivare un percorso di dialogo e business matching tra le società cooperative aderenti a Confcooperative Veneto e le Banche di Credito Cooperativo associate alla nostra compagine. Il progetto, promosso da Federazione del Nord Est e Confcooperative Veneto con il sostegno di Fondosviluppo e la collaborazione di Salone d'Impresa, Irecoop Veneto e il media partner Community, si sviluppa in due step complementari.

Il primo, "*Passaggi dentro i Territori*", svolto tra settembre e dicembre 2025, ci ha condotto in tutte le province del Veneto attraverso 7 incontri pomeridiani dedicati alla presentazione delle buone pratiche delle imprese cooperative del territorio insieme alle BCC Associate. L'obiettivo è stato quello di favorire una nuova cultura cooperativa e industriale, sostenere networking, business matching e cross fertilization, e generare nuove opportunità tra gli attori coinvolti. Gli argomenti d'attualità, trattati nelle varie tappe, si sono presentati utili nella

creazione di un dialogo attivo su tematiche come: il passaggio generazionale, il creare valore con l'intelligenza artificiale, governance e nuovi soggetti presenti in cooperativa, blockchain, digital transformation e molti altri. I vari incontri hanno ottenuto un buon successo **portando le iscrizioni totali a circa 300, coinvolgendo circa 90 realtà cooperative del nostro territorio e 52 dipendenti totali legati al mondo del Credito Cooperativo**. La prima fase, inoltre, ha avuto anche un grande eco mediatico, portando il progetto ad essere riportato all'interno di 22 giornali cartacei e 22 riviste digitali.

Il secondo step, dal titolo "*Viaggi nelle Comunità Future*", ci accompagnerà anche per gran parte dell'anno 2026, proseguendo e ampliando il percorso già avviato. Si tratta di un'iniziativa che intende approfondire ulteriormente le esperienze virtuose del movimento cooperativo attraverso una serie strutturata di interviste, pensate non solo per raccogliere testimonianze, ma anche per valorizzare modelli replicabili e visioni innovative. Il materiale raccolto confluirà nella **pubblicazione di un libro dedicato alle buone pratiche cooperative**, edito da Ecra – Edizioni del Credito Cooperativo. Il prodotto editoriale sarà ulteriormente arricchito da contenuti multimediali quali video-interviste e podcast, così da offrire un racconto più completo, accessibile e coinvolgente del panorama cooperativo del nostro territorio.

Entrambe le iniziative mirano a valorizzare esperienze concrete e a diffondere soluzioni innovative per lo sviluppo cooperativo, contribuendo a consolidare una cultura condivisa capace di unire visione, pratiche operative e nuove opportunità. L'obiettivo, dunque, è quello di offrire strumenti, modelli e testimonianze che possano ispirare l'intero sistema, rafforzando il ruolo delle imprese cooperative come motori di crescita sostenibile e di evoluzione territoriale.

La programmazione prevista nel 2026 conferma la quarta edizione del percorso di "**EduCASHon**" nelle scuole superiori, per dare continuità alla terza edizione dell'iniziativa svolta con il braccio operativo di Irecoop Veneto e dell'Università di Padova. La quarta edizione per l'anno scolastico 2025-2026 coinvolgerà: **19 istituti scolastici, circa 650 studenti, circa 35 classi partecipanti**.

L'iniziativa mira a promuovere tra i giovani una maggiore consapevolezza in materia di risparmio, previdenza, credito e investimenti finanziari, valorizzando al contempo i principi ispiratori e l'approccio distintivo del Credito Cooperativo nel fare finanza e credito. In questa direzione, la legge 21/2024 ha ulteriormente rafforzato l'importanza di integrare l'educazione finanziaria nell'insegnamento dell'educazione civica, riconoscendola come componente trasversale delle diverse discipline scolastiche. Tale allineamento normativo consolida la coerenza del progetto con le migliori prassi internazionali e con le evidenze empiriche disponibili.

La Federazione del Nord Est, giunta alla quarta edizione del progetto "EduCASHon", intende avviare una **valutazione strutturata degli effetti prodotti dall'iniziativa** sui circa **2.000 studenti e studentesse** coinvolti a partire dall'anno scolastico 2022/2023 e avviare uno studio di tematiche socio-relazionali e comunicative in ottica giovani soci **considerato che le quattro BCC aderenti alla Federazione contano complessivamente circa 50.000 soci, di cui circa 5.000 under 35**, e che nel territorio veneto si registrano ancora limitate esperienze di club giovani soci.

Il progetto è rivolto principalmente agli studenti che hanno partecipato alle diverse edizioni di EduCASHon, beneficiando di un percorso di educazione finanziaria qualificata e mirata. Parallelamente, l'iniziativa coinvolge anche le BCC Associate, poiché l'analisi delle dinamiche socio-relazionali e comunicative dei giovani intervistati consentiranno non solo di misurare l'efficacia del progetto, ma anche di individuare modalità idonee a rendere il Credito Cooperativo maggiormente attrattivo per le nuove generazioni.

L'obiettivo di tale progettualità è quello di rafforzare il ruolo della Federazione nei confronti delle Associate verso un pubblico più giovane. Le quattro BCC Associate da ciò trarranno un duplice beneficio: da un lato, la possibilità di valutare l'impatto di un percorso di educazione finanziaria cooperativa attivo ormai da quattro anni; dall'altro, l'opportunità di sviluppare strategie comunicative efficaci per il target under 35, con l'obiettivo di favorire l'ingresso di nuovi soci, fondamentali per la crescita e la continuità del sistema cooperativo. L'obiettivo di questa analisi è in ottica di coinvolgimento di giovani delle compagini sociali delle BCC Associate e del territorio ed è quindi propedeutico a un progetto più ampio che si occupi della creazione di gruppi giovani soci presso le nostre Associate o comunque di coinvolgimento strutturato di giovani operatori presso il nostro territorio.

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di valutazione, attestazione e rinnovo delle **certificazioni in materia di Parità di Genere**. Da gennaio 2026, tutte le quattro Banche Associate (Bancadria Colli Euganei, Banca Prealpi San Biagio, BVR Banca Veneto Centrale e CortinaBanca) sono in possesso della relativa certificazione.

Al fine di valorizzare il traguardo raggiunto dalle Banche Associate nell'ottenimento di tale certificazione, la Federazione del Nord Est ha organizzato un evento celebrativo dedicato al tema, intitolato "**Intraprendere con lo sguardo femminile**", che si è tenuto il 30 gennaio 2026. L'iniziativa si è focalizzata sul ruolo e sul contributo dell'imprenditoria femminile nel contesto veneto e ha visto il coinvolgimento di diversi organismi territoriali, oltre che delle stesse Banche Associate.

L'evento ha rappresentato un'importante occasione di confronto e sensibilizzazione, volta ad approfondire le modalità attraverso cui le BCC possono

supportare lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile in Veneto e promuovere forme di sostegno sempre più concrete da parte del sistema bancario cooperativo.

In merito alle **Associazioni Mutualistiche**, il progetto è stato completato attraverso la costituzione, già nel 2024, dell'associazione "Tra Terra e Mare" di Banca Adria Colli Euganei, nel 2025 dell'associazione mutualistica di BVR Banca del Veneto Centrale "Mutua Insieme" e, sempre nel 2025, sono state sostenute e potenziate con diverse iniziative le 3 mutue dell'Associata Banca Prealpi San Biagio (NoiXNoi, Crescere Insieme e San Biagio per Noi).

Rapporti istituzionali con Federcasse e con le altre Federazioni regionali

I rapporti con Federcasse e con le altre Federazioni regionali sono, per la natura stessa della nostra Federazione, di carattere continuativo e quotidiano e risultano di carattere istituzionale con la partecipazione del Presidente dott. Lorenzo Liviero alle riunioni del Consiglio Nazionale di Federcasse (nr. 11 riunioni nel 2025) e del Direttore Generale alle riunioni dei Direttori delle Federazioni Locali.

Rapporti istituzionali con le Associate

I rapporti con le Associate sono stati molteplici attraverso riunioni previste a norma di statuto, ma anche diverse riunioni ulteriori di necessario coordinamento.

L'Assemblea dei Soci si è riunita una volta, specificatamente, il 16 giugno 2025 in seduta ordinaria.

Il Consiglio di amministrazione della Federazione si è riunito nr. 7 volte per esaminare i vari temi relativi alla gestione della Federazione.

Struttura organizzativa

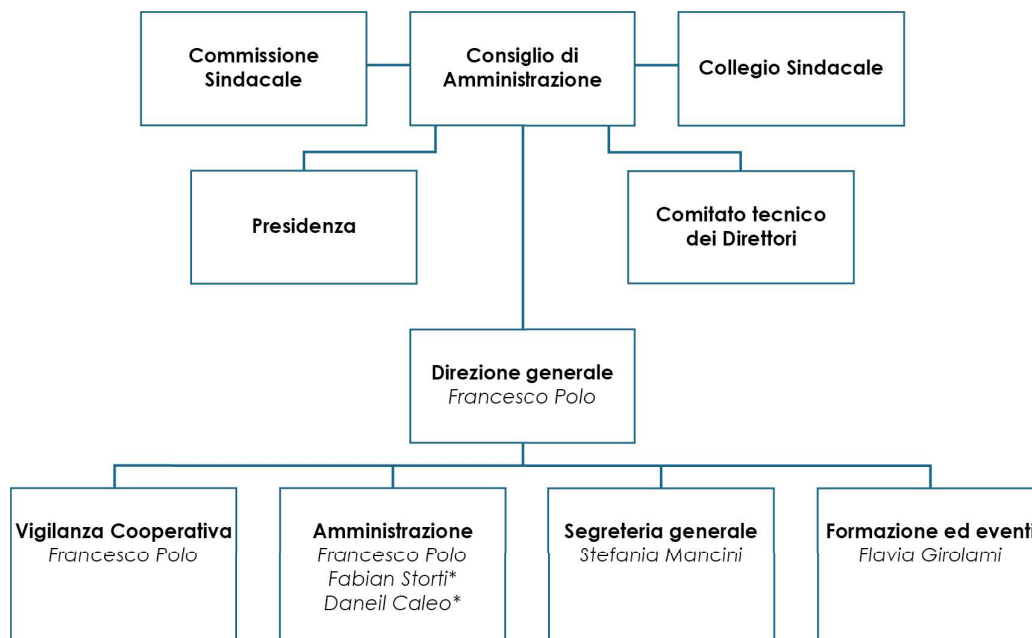
Alla data del 31 dicembre 2025 il personale dipendente in forza contava 5 unità, di cui 3 assunti a tempo indeterminato. La dinamica dei dipendenti è indicata nella seguente tabella:

Numero medio dei dipendenti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
Situazione al 31 dicembre 2024	0	2	2	4
Assunzioni/passaggi di qualifica	0	0	2	0
Uscite/passaggi di qualifica	0	0	1	0
Situazione al 31 dicembre 2025	0	2	3	5

Le modifiche intervenute nella tabella sovrastante riguardano l'ingresso dei dipendenti Fabian Storti e Daniel Caleo nel corso del 2025 e l'uscita di Martina Corbonese al 31.12.2024.

Il rapporto di lavoro del personale della Federazione è disciplinato dal vigente CCNL di categoria del Credito Cooperativo.

Le principali attività delle Unità organizzative previste dall'Organigramma al 31.12.2025 sono di seguito riportate:



*Addetto area a supporto amministrazione, direzione e altre unità operative

Bilancio 2025

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato in data 9 febbraio 2026, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, di differire il termine per la convocazione dell'Assemblea dei Soci entro 180 giorni, anziché 120, dalla chiusura dell'esercizio 2025, in conformità all'art. 2364, ultimo comma, del Codice civile e dell'art. 22, primo comma, dello Statuto della Società.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 della Federazione del Nord Est, sottoposto alla vostra approvazione, è composto dallo **stato patrimoniale**, dal **conto economico**, dalla **nota integrativa** e dal **rendiconto finanziario** secondo quanto previsto dall'art. 2323, comma 1 del Codice civile, e chiude con **un utile di esercizio di € 1.536**.

Analisi dello Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2025, lo stato patrimoniale presenta una **consistenza complessiva di 9.096.650 €**.

Stato patrimoniale attivo

	Attivo	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	%
B)	Immobilizzazioni				
I	Immobilizzazioni immateriali	0	14.629	-14.629	-100%
II	Immobilizzazioni materiali	21.296	24.228	-2.932	-12,10%
III	Immobilizzazioni finanziarie	8.813.216	8.864.098	-50.882	-0,57%
	Totale immobilizzazioni (B)	8.834.512	8.902.955	-68.443	-0,77%
C)	Attivo circolante				
II	Crediti:	129.363	77.618	+51.745	+66,67%
1)	Crediti verso clienti	114.917	51.829	+63.088	+121,72%
5-bis)	Crediti tributari	14.049	25.789	-11.740	-45,52%
IV	Disponibilità liquide	103.837	167.577	-63.706	-38,03%
	Totale attivo circolante (C)	233.200	245.195	-11.995	-4,89%
D)	Ratei e risconti	28.938	27.002	+1.936	+7,17%
	TOTALE ATTIVO	9.096.650	9.175.152	-78.502	-0,86%

Immobilizzazioni immateriali

Sono costituite da costi di impianto e ampliamento relativi alle prestazioni professionali correlate all'operazione di scissione della Federazione Veneta delle BCC (2020) e presentano un saldo di chiusura pari a 0€, essendosi concluso il piano di ammortamento. Rispetto all'esercizio precedente, vi è un decremento di 14.629€.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali residuano per 21.296€. Sono state acquistate alcune attrezzature informatiche, mentre i decrementi sono attribuibili agli ammortamenti effettuati per il normale deperimento dei beni. La variazione netta rispetto al termine dell'esercizio 2024 è pari a 2.932€.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce è composta da investimenti duraturi in titoli di Stato a tasso fisso e presenta a fine anno un valore di bilancio 8.509.914€. Nello specifico, il portafoglio titoli è costituito per 8,8 milioni di euro nominali da Buoni del Tesoro Pluriennali e per 400 mila euro da Buoni Ordinari del Tesoro. Nelle immobilizzazioni finanziarie sono ricomprese partecipazioni in altre imprese, pari a 296.774€, in aumento di 30.000€ rispetto alla chiusura dell'esercizio 2024, a seguito della sottoscrizione di capitale in Banco Codesarrollo (iniziativa di cooperazione internazionale del Credito Cooperativo Italiano), nonché crediti verso altri per 6.528€, invariati rispetto al 2024.

Crediti

La voce presenta a fine esercizio un saldo di 129.363€, costituito da crediti verso clienti per 114.917€, crediti tributari per 14.049€ e crediti verso altri per 397€, tutti esigibili entro l'esercizio successivo.

Disponibilità liquide

La voce presenta a fine esercizio un saldo di 103.837€ e corrisponde sostanzialmente ai c/c bancari in essere presso Cassa Centrale Banca S.p.A. e la nostra Associata Banca Adria Colli Euganei.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi, di ammontare pari a 28.938€, si riferiscono principalmente agli investimenti finanziari in titoli di Stato e accolgono i flussi cedolari in corso di maturazione alla chiusura dell'esercizio.

Stato patrimoniale passivo

	Passivo	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	%
A)	Patrimonio netto				
I	Capitale	2.053.310	2.053.310	-	-
III	Riserve di rivalutazione	1.281	1.281	-	-
IV	Riserva legale	6.137.718	6.136.106	+1.612	n.s.
V	Riserve statutarie	6.444	2.843	+3.601	+126,66%
VI	Altre riserve	(1)	-	-1	n.s.
IX	Utile/Perdita di esercizio	1.536	5.374	-3.838	-71,42%
	Totale patrimonio netto (A)	8.200.288	8.198.914	+1.374	n.s.
B)	Fondi per rischi e oneri				
4)	Altri	624.205	741.000	-116.795	-15,76%
	Totale fondi per rischi e oneri (B)	624.205	741.000	-116.795	-15,76%
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	53.647	51.155	+2.492	+4,87%
D)	Debiti				
4)	Debiti verso banche	10.928	30.150	-19.222	-63,75%
7)	Debiti verso fornitori	66.086	70.589	-4.503	-6,38%
12)	Debiti tributari	30.920	23.762	+7.158	+30,12%
13)	Debiti verso istituti di previdenza	24.124	21.201	+2.923	+13,79%
14)	Altri debiti	14.460	8.764	+5.696	+64,99%
	Totale debiti (D)	146.518	154.466	-7.948	-5,15%
E)	Ratei e risconti	71.992	29.617	+42.375	+143,08%
	TOTALE PASSIVO	9.096.650	9.175.152	-78.502	-0,86%

Consistenza base associata (nonché eventuali variazioni art. 2528, c.c.)

Nel corso del 2025 non sono stati ammessi nuovi soci.

Si ricorda che vista la tipologia societaria (società cooperativa) ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto presenta un saldo di 8.200.288€ suddiviso in 2.053.310€ di capitale sociale, 6.137.718€ di riserva legale, 7.724€ di altre riserve e 1.536€ di utile in attesa di destinazione da parte dell'Assemblea dei soci.

Di seguito viene riportata la composizione del capitale sociale al termine dell'esercizio 2025.

Banca	N. azioni	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Partecipazione capitale sociale(%)
Cortinabanca C.C. Soc. Coop.	5.820	25,82 €	150.272,40 €	7,32%
Banca Adria Colli Euganei C.C. Soc. Coop.	12.686	25,82 €	327.552,52 €	15,95%
Banca Prealpi Sanbiagio C.C. Soc. Coop.	24.074	25,82 €	621.590,68 €	30,27%
BVR Banca Veneto Centrale C.C. Soc. Coop.	36.944	25,82 €	953.894,08 €	46,46%
TOTALE	79.524		2.053.309,68 €	100,00%

Fondi per rischi e oneri

Al termine dell'esercizio i fondi per rischi ed oneri ammontano a 624.205€, con una diminuzione, nel corso del 2025, di 116.795€.

L'ammontare complessivo dei fondi continua ad accogliere 425.700€ di accantonamenti già stanziati a favore del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo per la risoluzione della crisi della ex Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto in liquidazione coatta amministrativa e invece presenta delle variazioni relative alla copertura degli oneri dei permessi dei Dirigenti sindacali nazionali dovuti in relazione all'accordo di Federcasse del 31 luglio 2014. In particolare, nel corso del 2025 sono stati pagati gli oneri dei permessi dei Dirigenti sindacali nazionali relativi agli anni 2021-2022-2023 per un ammontare di 176.795€ (con conseguente variazione in diminuzione/utilizzo del fondo) ed è stato eseguito un nuovo accantonamento di 60.000€, rideterminando la consistenza finale del fondo rischi in 198.505€.

Analisi del Conto Economico

	Conto Economico Civile	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	%
A)	Valore della produzione				
1)	Contributi associativi e ricavi delle prestazioni	661.811	726.795	-64.984	-8,94%
5)	Altri ricavi e proventi	225.159	151.077	+74.082	+49,04%
	Totale valore della produzione (A)	886.970	877.872	+9.098	+1,04%
B)	Costi della produzione				
6)	Per materie prime, suss., di consumo e merci	(5.264)	(5.702)	-438	-7,68%
7)	Per servizi	(341.991)	(393.129)	-51.138	-13,01%
8)	Per godimento di beni di terzi	(62.451)	(62.122)	+329	+0,53%
9)	Per il personale	(359.643)	(355.815)	+3.828	+1,08%
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(23.167)	(22.614)	+553	+2,45%
13)	Altri accantonamenti	(60.000)	(32.000)	+28.000	+87,50%
14)	Oneri diversi di gestione	(391.438)	(373.660)	+17.778	+4,76%
	Totale costi della produzione (B)	(1.243.954)	(1.245.042)	-1.088	n.s.
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(356.984)	(367.170)	+10.186	+2,77%
C)	Proventi e oneri finanziari				
15)	Proventi da partecipazioni	6.770	8.780	-2.010	-22,89%
16)	Altri proventi finanziari	354.715	369.199	-14.484	-3,92%
17)	Interessi e altri oneri finanziari	(1)	-	-1	n.s.
	Totale interessi e oneri finanziari (C)	361.484	377.979	-16.495	-4,36%
	Risultato ante imposte (A - B + - C + - D)	4.500	10.809	-6.309	-58,37%
20)	Imposte anticipate/differite	(2.964)	(5.435)	+2.471	-45,46%
21)	Utile/Perdita dell'esercizio	1.536	5.374	-3.838	-71,42%

Dal punto di vista economico, nel corso dell'anno la Società:

RICAVI

- ha generato ricavi delle prestazioni per 661.811€ di cui 500.000€ di contributi consortili corrisposti dalle Banche Socie (invariato rispetto al 2024) e 161.811€ di contributi per tariffazione dei servizi alle stesse (-28,64% rispetto all'esercizio precedente);
- ha conseguito altri ricavi e proventi per 225.159€, rispetto ai 151.077€ riferiti al 2024. L'aumento (+49,04%) è collegato all'incremento del numero di progetti finanziati da Fondo Sviluppo;
- ha conseguito proventi dai c/c bancari detenuti presso Cassa Centrale Banca S.p.A. e Banca Adria Colli Euganei per 2.190€;
- ha conseguito proventi finanziari da titoli per 352.525€ relativi ai BTP e BOT in portafoglio;
- ha conseguito dividendi per 6.770€ relativi alle partecipazioni in Cassa Centrale Banca S.p.A., Allitude S.p.A. e Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A.;

COSTI

- ha sostenuto costi della produzione per un ammontare complessivo di 1.243.954€ rispetto ai 1.245.042€ riferiti all'esercizio 2024:
 - 341.991€ per acquisti di servizi (-13,01%);
 - 62.451€ per godimento di beni di terzi, di cui 27.590€ di fitti passivi e 24.031€ di spese condominiali;
 - 359.643€ per costi del personale;
 - 23.167€ per ammortamenti, di cui 14.629€ riferiti ad immobilizzazioni immateriali e 8.538€ ad immobilizzazioni materiali;
 - 391.438€ per oneri diversi di gestione, rappresentati principalmente da contributi associativi corrisposti a Federcasse per 261.638€ e IVA indetraibile per effetto del pro-rata per 46.127€;
- ha accantonato 60.000€ per far fronte alla stima dei costi dovuti a Federcasse per i permessi sindacali dei Dirigenti con cariche nazionali;
- ha accantonato imposte sul reddito d'esercizio (IRES) per 2.964€.

Il Conto Economico 2025 chiude quindi con un risultato positivo di 1.536€ (-71,42% rispetto al bilancio 2024).

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

In relazione alla destinazione dell'utile di esercizio conseguito di 1.536,25€, il Consiglio di amministrazione propone la seguente destinazione:

Destinazione utile di esercizio	
Riserva legale (30%)	460,88 €
Riserva statutaria (67%)	1.029,28 €
Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3%)	46,09 €
Utile di esercizio 2025	1.536,25 €

Informazioni dovute secondo la normativa (ex art. 2428 c.c.)

Situazione aziendale e andamento della gestione

Nel 2025 la Società ha presentato una generale e complessiva buona situazione aziendale, sotto i profili della capitalizzazione e della liquidità.

La disponibilità bancaria e gli strumenti finanziari di investimento a medio-lungo termine sono decisamente adeguati alle attuali esigenze della Società e l'indebitamento è particolarmente contenuto rispetto al complesso delle fonti finanziarie. I debiti di lungo periodo sono rappresentati esclusivamente dal TFR, mentre quelli di breve periodo sono legati al normale funzionamento della gestione. I principali indicatori di natura finanziaria, quali l'indice di indebitamento (dato dal rapporto fra i debiti e il totale dei finanziamenti), di liquidità (dato dal rapporto fra le disponibilità liquide e i debiti a breve) e di patrimonializzazione (dato dal rapporto fra capitale proprio e il totale dei finanziamenti), confermano quanto appena detto.

Prospettiva della continuità aziendale

Per quanto concerne tale principio, la valutazione delle voci del bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio), alla produzione di reddito.

Si ritiene che non vi siano significative incertezze nella valutazione prospettica della continuità aziendale.

Informazioni sull'ambiente e sul personale

Anche nel corso del 2025 la Federazione del Nord Est ha svolto un'attività a basso impatto ambientale e ha smaltito i rifiuti non pericolosi quali carta e toner

avvalendosi del servizio di imprese specializzate secondo adeguati standard di conformità ambientale. La Federazione, sul fronte della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, osserva gli obblighi normativi e si è dotata di un organigramma valido ai fini del rispetto della normativa vigente, con la definizione di compiti e responsabilità in capo ai diversi soggetti.

Nel corso del periodo in commento non si sono verificati eventi dannosi né la Società ha subito contestazioni, sanzioni o pene, tantomeno definitive, per reati o danni ambientali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro. Non pendono, a carico della Società, contestazioni, procedimenti o contenziosi di sorta.

Principali rischi e incertezze

La Federazione è una Società Cooperativa con funzioni consortili e rappresenta l'Organismo associativo delle Banche di Credito Cooperativo Venete appartenenti al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca S.p.A.

La natura di fatto *captive* dell'attività e dei servizi prestati potrebbe determinare un rischio sostanzialmente derivato dai rischi e dalle incertezze delle Banche associate, sia sotto il profilo economico-finanziario, legato ai contributi e ai corrispettivi per le attività svolte, sia sotto il profilo operativo. Nello specifico, non si evidenziano particolari situazioni che possono esporre la società a rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2025 non si sono verificati fatti aziendali di rilievo.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione, nella sua prevedibile evoluzione futura, si svilupperà secondo le linee di *budget* approvato alla fine dell'esercizio 2025.

Conformità dell'art. 2 della legge 31.12.1992, n. 59

La Federazione ispira la propria attività ai principi della mutualità e della solidarietà propri della tradizione del Credito Cooperativo e opera senza fini di speculazione privata.

Nel corso del 2025 ha operato coerentemente con gli scopi statutari e con la natura di cooperativa a mutualità prevalente.

Si dà atto, in conformità dell'art. 2 della Legge 31.12.1992, n. 59, che l'attività svolta nel 2025 ha riguardato esclusivamente la sua funzione specifica di assistenza e rappresentanza a favore delle Associate.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del codice civile, nel corso del 2025 la Federazione ha rispettato i parametri previsti in tema di operatività prevalente con i soci. In particolare, i contributi incassati dai soci e la tariffazione dei servizi ai soci sono pari al 100% del totale dei ricavi di cui all'articolo 2425, primo comma, punto A1; si rimanda alle informazioni fornite in calce alla Nota integrativa nel paragrafo Informazioni relative alle cooperative.

Si ricorda che la Federazione si è dotata di un Regolamento interno dei contributi consortili (approvato dall'Assemblea dei Soci in data 14.04.2021) e – nel corso del 2025 - di un Regolamento dei ristorni (approvato dall'Assemblea dei Soci il 16.06.2025).

Infine, si dà atto che lo scorso 14.11.2025 si è conclusa positivamente la revisione ordinaria cooperativa della Federazione, con la proposta di rilascio del certificato di revisione.

Informative di cui all'art. 2428 c. 3 n. 6-bis c.c.

In relazione a quanto previsto dal comma 3, numeri 3, 4 e 6 bis, dell'art. 2428 c.c. si rappresenta che la Federazione detiene, fra le immobilizzazioni finanziarie, alcune partecipazioni azionarie per un controvalore di bilancio pari a euro 296.774, prevalentemente riconducibili a società facenti parte del Credito Cooperativo. Tali partecipazioni sono diverse da quelle controllate, collegate o controllanti, sono strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

L'iscrizione in bilancio avviene di norma al costo di acquisto, salvo riduzioni durevoli di valore.

In relazione a tali immobilizzazioni, non sussiste una rilevante esposizione della Federazione del Nord Est al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari.

Si precisa, altresì, che non si possiedono azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti – neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona – e che per esse non sono stati effettuati acquisti o alienazioni durante l'esercizio.

Ai sensi del comma 5 della citata disposizione di cui all'art. 2428 c.c. si precisa che la Società non ha istituito nell'anno sedi secondarie.

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Conclusioni

Cari/e Rappresentanti delle Banche Socie,

concludiamo questa relazione al bilancio d'esercizio 2025 ringraziando Voi, la Vostra Direzione Generale, i Vostri Consigli di amministrazione e tutto il Personale delle Banche Socie per la collaborazione e il sostegno manifestato anche quest'anno.

Un ringraziamento al Collegio Sindacale della Federazione Nord Est per l'attenta e qualificata collaborazione.

Un ringraziamento al Presidente di Federcasse Avv. Augusto dell'Erba e al Direttore Generale dott. Sergio Gatti per il loro impegno istituzionale a beneficio dell'articolato sistema del Credito Cooperativo italiano.

Un ringraziamento al Presidente del Gruppo Bancario Cassa Centrale dott. Giorgio Fracalossi e all'Amministratore Delegato dott. Sandro Bolognesi per il quotidiano esercizio delle funzioni di controllo, indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti delle nostre Banche affiliate.

Un ringraziamento al personale dipendente della nostra Federazione per la dedizione, l'impegno e la passione dimostrata in questo quinto anno di attività della nostra Federazione.

Negli ultimi anni il contesto economico e sociale nel quale operano imprese, istituzioni e comunità è stato attraversato da **trasformazioni profonde. L'innovazione tecnologica, i cambiamenti demografici e le nuove fragilità economiche e sociali** stanno ridisegnando il modo di produrre, lavorare e vivere i territori.

In questo scenario emerge con ancora maggiore evidenza il valore di un elemento essenziale per ogni relazione economica: **la fiducia. Senza fiducia non vi è credito e senza credito non vi è sviluppo.**

Il Credito Cooperativo nasce proprio da questa intuizione originaria: costruire **istituzioni finanziarie radicate nelle comunità**, capaci di trasformare la fiducia reciproca in **opportunità di crescita economica e sociale**.

Anche oggi, nell'epoca della digitalizzazione e dell'accelerazione tecnologica, questa intuizione mantiene intatta la sua attualità. Le Banche di Credito Cooperativo continuano infatti a rappresentare **presidi di prossimità economica e sociale**, luoghi nei quali il rapporto con soci e clienti si fonda non soltanto su servizi e operazioni, ma su **relazioni durature, conoscenza dei territori e responsabilità condivisa**.

La sfida dei prossimi anni sarà quella di **coniugare innovazione e prossimità**, valorizzando le opportunità offerte dalla tecnologia senza smarrire quella **dimensione relazionale** che costituisce da sempre la cifra distintiva delle banche cooperative.

La forza delle Banche di Credito Cooperativo continua infatti a risiedere nella **partecipazione dei soci, nell'impegno degli amministratori e nella professionalità delle persone che vi lavorano**: una **rete di relazioni** che rappresenta il **vero patrimonio su cui costruire il futuro**.

La Federazione Nord Est continuerà ad operare al fianco delle Banche Socie per **rafforzare la cooperazione tra istituzioni, sostenere i processi di innovazione e valorizzare il ruolo delle BCC come banche delle comunità**.

Perché, anche in un tempo di grandi cambiamenti, la solidità di un sistema bancario **non si misura soltanto nei numeri dei bilanci, ma nella fiducia che riesce a generare e custodire nel tempo**.

Alla presente relazione, segue:

- il Bilancio di Esercizio al 31.12.2025: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa;
- un'analisi sul contesto globale e il credito cooperativo;
- un'analisi sul contesto locale Veneto e il credito cooperativo.

Padova, 21 aprile 2026

Il Consiglio di Amministrazione

PROSPETTI DI BILANCIO 2025

Prospetti di Bilancio 2025

Stato patrimoniale

Attivo	31/12/2025	31/12/2024
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	-	14.629
Totale immobilizzazioni immateriali	-	14.629
II - Immobilizzazioni materiali		
3) attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) altri beni	21.296	24.228
Totale immobilizzazioni materiali	21.296	24.228
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	296.774	266.774
Totale partecipazioni	296.774	266.774
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.528	6.528
Totale crediti verso altri	6.528	6.528
Totale crediti	6.528	6.528
3) altri titoli	8.509.914	8.590.796
Totale immobilizzazioni finanziarie	8.813.216	8.864.098
Totale immobilizzazioni (B)	8.834.512	8.902.955
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	114.917	51.829
Totale crediti verso clienti	114.917	51.829
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.049	25.789
Totale crediti tributari	14.049	25.789
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	397	-
Totale crediti verso altri	397	-
Totale crediti	129.363	77.618
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	103.796	167.502
3) danaro e valori in cassa	41	75

Totale disponibilità liquide	103.837	167.577
Totale attivo circolante (C)	233.200	245.195
D) Ratei e risconti	28.938	27.002
Totale attivo	9.096.650	9.175.152

Passivo	31/12/2025	31/12/2024
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.053.310	2.053.310
III - Riserve di rivalutazione	1.281	1.281
IV - Riserva legale	6.137.718	6.136.106
V - Riserve statutarie	6.444	2.843
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	(1)	-
Totale altre riserve	(1)	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.536	5.374
Totale patrimonio netto	8.200.288	8.198.914
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	624.205	741.000
Totale fondi per rischi ed oneri	624.205	741.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	53.647	51.155
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.928	30.150
Totale debiti verso banche	10.928	30.150
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	66.086	70.589
Totale debiti verso fornitori	66.086	70.589
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	30.920	23.762
Totale debiti tributari	30.920	23.762
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	24.124	21.201
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	24.124	21.201
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.460	8.764
Totale altri debiti	14.460	8.764
Totale debiti	146.518	154.466
E) Ratei e risconti	71.992	29.617
Totale passivo	9.096.650	9.175.152

Conto economico

Conto economico civilistico	31/12/2025	31/12/2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	661.811	726.795
5) altri ricavi e proventi		
altri	225.159	151.077
Totale altri ricavi e proventi	225.159	151.077
Totale valore della produzione	886.970	877.872
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.264	5.702
7) per servizi	341.991	393.129
8) per godimento di beni di terzi	62.451	62.122
9) per il personale		
a) salari e stipendi	244.790	247.576
b) oneri sociali	96.606	90.074
c) trattamento di fine rapporto	16.245	16.588
e) altri costi	2.002	1.577
Totale costi per il personale	359.643	355.815
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.629	14.629
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.538	7.985
Totale ammortamenti e svalutazioni	23.167	22.614
13) altri accantonamenti	60.000	32.000
14) oneri diversi di gestione	391.438	373.660
Totale costi della produzione	1.243.954	1.245.042
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(356.984)	(367.170)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	6.770	8.780
Totale proventi da partecipazioni	6.770	8.780
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	352.525	365.101
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	2.190	4.098
Totale proventi diversi dai precedenti	2.190	4.098
Totale altri proventi finanziari	354.715	369.199
17) interessi e altri oneri finanziari		

altri	1	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	1	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	361.484	377.979
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	4.500	10.809
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.964	3.442
imposte relative a esercizi precedenti	-	1.993
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.964	5.435
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.536	5.374

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	31/12/2025	31/12/2024
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.536	5.374
Imposte sul reddito	2.964	5.435
Interessi passivi/(attivi)	(354.713)	(364.867)
(Dividendi)	(6.770)	(8.780)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(356.983)	(362.838)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	60.000	32.000
Ammortamenti delle immobilizzazioni	23.167	22.614
Altre rettifiche in aumento/ (in diminuzione) per elementi non monetari	16.245	16.588
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	99.412	71.202
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(257.571)	(291.636)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(63.088)	37.171
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(4.503)	(13.635)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.936)	(1.558)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	42.375	27.707
Altri decrementi/ (Altri Incrementi) del capitale circolante netto	15.835	(9.436)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(11.317)	40.249
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(268.888)	(251.387)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	354.713	364.867
(Imposte sul reddito pagate)	8.321	(7.601)

Dividendi incassati	6.770	8.780
(Utilizzo dei fondi)	(176.795)	-
Altri incassi/(pagamenti)	(13.753)	(21.804)
Totale altre rettifiche	179.256	344.242
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(89.632)	92.855
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(5.606)	(1)
Immobilizzazioni immateriali		
Disinvestimenti	-	1
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(540.590)	(53.851)
Disinvestimenti	591.472	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	45.276	(53.851)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(19.222)	29.840
Mezzi propri		
(Rimborso di capitale)	(162)	(129)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(19.384)	29.711
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(63.740)	68.715
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	167.502	98.362
Danaro e valori in cassa	75	500
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	167.577	98.862
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	103.796	167.502
Danaro e valori in cassa	41	75
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	103.837	167.577

NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il Bilancio, ai sensi dell'articolo 2423, comma 1 del Codice civile è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2025 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale; corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto in conformità agli artt. 2423 e seguenti del Codice civile.

Il Bilancio è presentato in forma ordinaria pur non avendo la Società superato, per due esercizi consecutivi, due dei limiti previsti dall' articolo 2435-bis, comma 1 del Codice civile.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali; tutti gli importi espressi in unità di euro sono stati arrotondati (all'unità inferiore se inferiori a 0,50 euro, all'unità superiore se pari o superiori ad euro 0,50). Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti **postulati generali**:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. Ciò ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole voci o poste delle attività e passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; a tal fine, sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre, non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di

una o più voci. Infatti, alcune voci della colonna di confronto sono state opportunamente riclassificate per una migliore esposizione;

- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La valutazione delle voci è stata effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità aziendale.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione ha già pianificato o sta già attuando tutte le azioni utili per garantire la continuità aziendale, considerato, in ogni caso, che la struttura patrimoniale e l'indebitamento sono adeguati rispetto ai piani aziendali.

I criteri di valutazione applicati sono precisati nelle apposite Sezioni della Nota Integrativa. La redazione del Bilancio ha richiesto l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori e sulla relativa informativa di Bilancio. I risultati futuri, peraltro, potranno differire da tali stime.

Il Bilancio è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425 e 2425-bis, del Codice civile, secondo principi di redazione aderenti a quanto stabilito dall'articolo 2423-bis del codice civile ed in applicazione dei criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del codice civile; nello specifico, la struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il Rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide intervenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto in conformità all'art. 2425-ter del C.C. e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota Integrativa ha lo scopo di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi l'integrazione dei dati di Bilancio: contiene le informazioni richieste dagli articoli 2427 e 2427-bis del codice civile e dalle altre norme del Codice Civile, tra cui quelle previste specificatamente per le società cooperative e dalle leggi applicabili in materia di bilancio, nonché le informazioni complementari ritenute opportune e/o necessarie e/o utili a dare una rappresentazione veritiera e

corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio in esame, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Non si è proceduto ad alcun raggruppamento di voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e non vi sono elementi dell'attivo o del passivo che possano ricadere sotto più voci degli schemi di Bilancio.

La Nota Integrativa reca gli appositi commenti alle voci riportate nei prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico. Le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto al Bilancio dell'esercizio precedente sono commentate nelle relative sezioni e/o rilevate nelle apposite tabelle.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge, né compensazioni previste dagli OIC.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'articolo 2423, comma 5 e all'articolo 2423-bis, comma 2 del Codice civile.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni contenute nell'art. 2426 del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'OIC.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti.

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto degli ammortamenti, a euro 0.

Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Ammortamento

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- i costi di impianto e ampliamento relativi ai costi delle modifiche statutarie sono ammortizzati in cinque esercizi, nel rispetto dell'articolo 2426, n. 5 del Codice civile;
- i software e le licenze d'uso sono ammortizzati nell'arco temporale di tre anni.

Le immobilizzazioni immateriali in corso non sono oggetto di ammortamento, il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora, in esercizi successivi, siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Costi d'impianto e di ampliamento

La voce accoglie oneri sostenuti in modo non ricorrente dalla società in precisi e caratteristici momenti della vita dell'impresa, quali la fase pre-operativa o quella di accrescimento della capacità operativa esistente.

La patrimonializzazione discende da una verifica specifica circa la futura utilità di ogni componente di costo.

I costi d'impianto e ampliamento iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale (alla voce B.I.1, per euro 0), totalmente ammortizzati al 31-12-2025, si riferivano ai costi sostenuti per le prestazioni professionali correlate all'operazione di scissione perfezionata con atto notarile del 29-10-2020 rep. 111148, ammortizzati in quote costanti in n.5 anni.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
Saldo al 31/12/2025	0
Saldo al 31/12/2024	14.629
Variazioni	-14.629

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliament.	Totale imm. Imm.
Valore di inizio esercizio		
Costo	73.147	73.147
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	58.518	58.518
Valore di bilancio	14.629	14.629
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	14.629	14.629
Totale variazioni	(14.629)	(14.629)
Valore di fine esercizio		
Costo	73.147	73.147
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	73.147	73.147
Valore di bilancio	0	0

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili (ivi inclusa l'IVA qualora non detraibile, l'imposta di registro e le imposte ipotecarie e catastali se applicabili), per complessivi euro 21.296, rispecchiando la seguente classificazione:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinario;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni;
- immobilizzazioni in corso e acconti.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

I costi di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Contributi pubblici/crediti di imposta commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali - Contributi in Conto impianti - metodo indiretto

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in Conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento viene effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene e tenendo conto del degrado tecnico-economico.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2025 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

L'ammortamento è calcolato in base ai giorni di possesso del bene - a partire dalla data di entrata in funzione dello stesso - sulla base delle seguenti aliquote:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Attrezzature	15%
Arredamento	15%
Mobili e dotazioni di ufficio ordinarie	12%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche e elettroniche	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

I beni strumentali di costo inferiore ad euro 516,46 suscettibili di autonoma utilizzazione sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione, così come consentito dalla normativa fiscale, in quanto tale opzione non limita la corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

Svalutazione e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Saldo al 31/12/2025	21.296
Saldo al 31/12/2024	24.228
Variazioni	-2.932

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B.II dell'attivo.

	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.231	56.997	58.228
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.231	32.769	34.000
Valore di bilancio	0	24.228	24.228
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	5.606	5.606
Ammortamento dell'esercizio	-	8.538	8.538
Totale variazioni	-	(2.932)	(2.932)
Valore di fine esercizio			
Costo	1.231	62.602	63.833

Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.231	41.307	42.538
Valore di bilancio	0	21.296	21.296

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
Saldo al 31/12/2025	8.831.216
Saldo al 31/12/2024	8.864.098
Variazioni	-50.882

Esse risultano composte da partecipazioni, crediti immobilizzati e titoli destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1 dell'Attivo, per euro 296.774, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata viene aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo di acquisto o di sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato in diminuzione per perdite durevoli di valore ex articolo 2426, n. 3 del Codice civile.

Nel caso di perdite durevoli di valore, derivanti anche da quotazioni espresse dal mercato per i titoli quotati, viene effettuata una adeguata svalutazione e nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione vengono meno viene ripristinato il valore precedente alla svalutazione.

Le partecipazioni non sono state svalutate perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti e altri

I crediti in esame, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, sono iscritti alla voce B.III.2 per euro 6.528 e rappresentano il deposito cauzionale che la Società ha versato in sede di sottoscrizione del contratto di locazione degli uffici dove attualmente ha stabilito la propria sede. Tali crediti sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzazione che coincide di norma con il valore nominale.

Altri titoli

I titoli immobilizzati sono stati iscritti alla voce B.III.3 dell'Attivo per euro 8.509.914 e sono rappresentati da titoli di stato italiani.

Per tali titoli la Società, si avvale, in deroga a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1 n. 1 Codice civile, della facoltà di non applicazione del criterio del costo ammortizzato dato che gli effetti sarebbero irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta ex articolo 2423 comma 4, codice civile. Nel caso di perdite durevoli di valore, derivanti anche da quotazioni espresse dal mercato per i titoli quotati, viene effettuata una adeguata svalutazione e nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione vengono meno viene ripristinato il valore precedente alla svalutazione.

I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni e 3) Altri titoli.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	266.774	266.774	8.590.796
Valore di bilancio	266.774	266.774	8.590.796
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	30.000	30.000	391.845
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	-	591.472
Altre variazioni	-	-	118.745
Totale variazioni	30.000	30.000	(80.882)
Valore di fine esercizio			
Costo	296.774	296.774	8.509.914
Valore di bilancio	296.774	296.774	8.509.914

Nel corso dell'esercizio in commento, alla Società sono stati rimborsati titoli di stato giunti a scadenza per complessivi euro 591.472, mentre i nuovi acquisti ammontano ad euro 391.845.

A luglio 2025, nell'ambito di un percorso di rafforzamento delle relazioni internazionali nel mondo della cooperazione bancaria, è stata acquisita una partecipazione - del valore di euro 30.000 - nel Banco "Desarrollo de Los Pueblos" S.A. Codesarrollo, istituto di credito cooperativo con sede in Ecuador.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Nella tabella che segue viene fornita la composizione della voce Partecipazioni:

Denominazione	Sede sociale	Codice fiscale	Quota posseduta (%)	Azioni possedute (numero)	Valore di bilancio (in euro)
Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A.	Trento (TN) - via Paradisi n.1	108470220	0,04268%	48.000	57.017
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.	Trento (TN) - via Segantini n.5	232480228	0.01274%	2.332	159.499
Allitude S.p.A.	Trento (TN) - via Aconcio n.9	1761610227	0,41358%	47.061	50.258
Banco Codesarrollo S.A.	Quito - Ecuador		0,12068%	345	30.000

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	6.528	0	6.528	6.528
Totale crediti immobilizzati	6.528	0	6.528	6.528

Come si evince dal prospetto, non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese collegate.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti immobilizzati presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427-bis c. 1, n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*.

In ossequio al disposto dell'art. 2427-bis c. 1, n. 2 C.C., in relazione alle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro *fair value* sono di seguito evidenziate, secondo la struttura dettata dalla tassonomia XBRL, le differenze fra valore contabile e *fair value*.

	Valore contabile	Fair value
Partecipazioni in altre imprese	296.774	965.505
Crediti verso altri	6.528	6.528
Altri titoli	8.509.914	8.984.641

Si precisa che per le partecipazioni, il *fair value* è stato determinato come quota parte del patrimonio netto delle medesime società al 31/12/2024 (ultimo bilancio approvato, società non quotate), ad esclusione del Banco Codesarrollo ove era già disponibile il dato al 31/12/2025, mentre per gli altri titoli, trattandosi di titoli di stato, al valore di mercato degli stessi al 31/12/2025.

Non viene fornita la valorizzazione dettagliata delle singole immobilizzazioni finanziarie in bilancio in quanto ritenuta non significativa.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;

- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2025 è pari a euro 233.200. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 11.995.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, la sottoclasse dell'Attivo Circolante II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, ovvero al valore di presumibile realizzo se inferiore.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo, ovvero nel caso in cui il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al presunto valore di realizzo è ottenuto mediante appositi fondi svalutazione crediti tassati e no. A tal fine, per determinare la probabile perdita di valore dei crediti è fatto riferimento ad indicatori specifici e/o all'esperienza e/o ad ogni altro elemento utile. La stima del fondo svalutazione crediti avviene mediante analisi puntuale per i crediti di ammontare individualmente significativo e a livello di analisi di portafoglio complessivo per i restanti crediti. L'accantonamento al fondo svalutazione dei

crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi alla copertura data da tali garanzie.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici inerenti i crediti. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi e benefici si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. Quando il credito è cancellato dal bilancio per effetto di una cessione la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e l'eventuale fondo svalutazione crediti.

Crediti tributari

Si precisa che la voce accoglie i crediti Ires e Irap, oltre al credito IVA ed alle ritenute d'acconto subite nell'esercizio in commento.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 129.363.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	51.829	63.088	114.917	114.917
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	25.789	(11.740)	14.049	14.049
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	-	397	397	397
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	77.618	51.745	129.363	129.363

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Disponibilità liquide

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 103.837, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale. Sono iscritte secondo effettività al loro valore numerario certo.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	167.502	(63.706)	103.796
Denaro e altri valori in cassa	75	(34)	41
Totale disponibilità liquide	167.577	(63.740)	103.837

Ratei e risconti attivi

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 28.938.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	18.246	0	18.246
Risconti attivi	8.756	1.936	10.692
Totale ratei e risconti attivi	27.002	1.936	28.938

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2025	31/12/2024
Risconti attivi su assicurazioni	2.810	2.882
Costo anticipato assicurazione	2.714	2.595
Risconti attivi su canoni e abbonamenti per utilizzo software	3.903	3.184
Risconti attivi contributo di revisione	1.170	0
Risconti attivi su imposta di registro	74	73
Risconti attivi/costi anticipati su spese telefoniche	21	21
Totale	10.692	8.756

Ratei attivi	31/12/2025	31/12/2024
Cedole in corso	18.246	18.246
Totale	18.246	18.246

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei attivi	18.246	-	-
Risconti attivi	10.523	169	-

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale;
- II – Riserva da soprapprezzo delle azioni;

- III – Riserve di rivalutazione;
- IV – Riserva legale;
- V – Riserve statutarie;
- VI – Altre riserve, distintamente indicate;
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi;
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo;
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio;
- Perdita ripianata;
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio.

Il Patrimonio netto della Federazione è così composto:

- **I - Capitale sociale:** accoglie le quote sociali sottoscritte dai soci ed è iscritto al valore nominale;
- **III - Riserve da rivalutazione:** "trasferita" per mezzo del già citato atto di scissione della Federazione Veneta delle Bcc dalla Scissa alla Beneficiaria Federazione del Nord Est, è stata costituita ai sensi della Legge 19 marzo 1983 n.72;
- **IV – Riserva legale:** costituita per euro 5.722.614 con atto di scissione - si incrementa per effetto della destinazione degli utili;
- **V – Riserva statutaria:** istituita dall'Assemblea dei Soci in occasione dell'approvazione del bilancio 2023, accoglie quote di utili ad essa destinati ed è di natura indivisibile. Le riserve sono iscritte in conformità allo statuto, alle precedenti deliberazioni assembleari ed alle leggi. Il risultato di esercizio è determinato dalla concorrenza dei componenti positivi e negativi di reddito rilevabili dal conto economico.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 8.200.288 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 1.374.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato di esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	2.053.310	-	-		2.053.310
Riserve di rivalutazione	1.281	-	-		1.281

Riserva legale	6.136.106	1.612	-		6.137.716
Riserve statutarie	2.843	3.601	-		6.444
Altre riserve					
Varie altre riserve	-	-	-		(1)
Totale altre riserve	-	-	-		(1)
Utile (perdita) dell'esercizio	5.374	-	5.374	1.536	1.536
Totale patrimonio netto	8.198.914	5.213	5.374	1.536	8.200.288

Il Capitale sociale risulta invariato rispetto al precedente esercizio. Gli incrementi delle riserve sono determinati dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

In ogni caso, si ricorda che per le società cooperative, ai sensi dell'art. 2514 del Codice Civile, le riserve del patrimonio non possono essere distribuite ai soci cooperatori, né durante la vita della cooperativa né in caso di scioglimento; le riserve possono quindi essere utilizzate solo per la copertura di perdite. La stessa norma dispone l'obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società cooperativa, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	2.053.310	B
Riserve di rivalutazione	1.281	B
Riserva legale	6.137.718	B
Riserve statutarie	6.444	B
Altre riserve		
Varie altre riserve	(1)	

Totale altre riserve	(1)	
Totale	8.198.752	

Legenda:

- A: per aumento di capitale;
- B: per copertura perdite;
- C: per distribuzione ai soci;
- D: per altri vincoli statutari;
- E: altro.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari; pertanto, non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, rappresentano, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nella data di sopravvenienza o nell'importo, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

In applicazione del principio contabile OIC 31 gli accantonamenti a fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), facendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi. Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

Pertanto, la contabilizzazione dell'accantonamento deve avvenire - ove possibile - tenendo conto della natura del costo che ha dato origine allo stanziamento.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	741.000	741.000
Variazioni nell'esercizio	-	-
Accantonamento nell'esercizio	60.000	60.000
Utilizzo nell'esercizio	176.795	176.795
Totale variazioni	(116.795)	(116.795)
Valore di fine esercizio	624.205	624.205

Composizione della voce Altri fondi

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 7 C.C., è fornita la composizione della voce "Altri fondi":

- Fondo di Garanzia Istituzionale per la risoluzione della crisi del CCIV per euro 425.700;
- Fondo Permessi Sindacali, stanziato per fronteggiare i costi per permessi continuativi dei Dirigenti sindacali nazionali dovuti a Federcasse ai sensi dell'Accordo del 31.07.2014. Nell'esercizio in commento si è provveduto al

pagamento di euro 176.795 riferiti ai costi del 2021-2022-2023, mentre a fine periodo è stato eseguito un nuovo accantonamento di euro 60.000.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del codice civile e tenuto conto delle altre normative applicabili. Corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali riconosciute in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Si evidenziano nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 53.647.

Le indennità di fine rapporto maturate nel periodo in commento sono contabilizzate a Conto economico alla sotto-voce B.9 c) ed ammontano ad euro 16.245, di cui euro 13.078 destinati ai Fondi di previdenza complementare scelti dai dipendenti ed euro 3.167 accantonati al Fondo TFR.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di chiusura del bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Quanto dovuto a titolo di TFR relativamente ai rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono classificati tra i debiti voce D.14.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	51.155
Variazioni nell'esercizio	-
Accantonamento nell'esercizio	3.167
Utilizzo nell'esercizio	475
Altre variazioni	(200)
Totale variazioni	2.492
Valore di fine esercizio	53.647

Debiti

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni di pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo, ovvero nel caso in cui il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 146.518.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	30.150	(19.222)	10.928	10.928
Debiti verso fornitori	70.589	(4.503)	66.086	66.086
Debiti tributari	23.762	7.158	30.920	30.920
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	21.201	2.923	24.124	24.124
Altri debiti	8.764	5.696	14.460	14.460

Totale debiti	154.466	(7.948)	146.518	146.518
----------------------	----------------	----------------	----------------	----------------

I debiti tributari sono in massima parte riferiti alle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo, versate all'Erario nei primi mesi del 2026.

La voce "Altri debiti" è sostanzialmente costituita dai debiti verso i dipendenti per ferie e permessi da liquidare.

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 71.992.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	29.617	42.375	71.992
Totale ratei e risconti passivi	29.617	42.375	71.992

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è la seguente:

Risconti passivi	31/12/2025	31/12/2024
Ricavo per progetto da completare	71.143	28.237
Credito di imposta nuovi investimenti	849	1.380
Totale	71.992	29.617

I risconti passivi sono in massima parte riferiti ad acconti incassati nel 2025 su progetti ancora da attivare o in corso di realizzazione a fine periodo.

Non sussistono ratei e risconti passivi aventi durata oltre i cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 661.811. Sono generati da contributi associativi per euro 500.000 e da corrispettivi per l'erogazione di servizi ai soci per euro 161.811.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 225.159, in massima parte correlati allo sviluppo di progetti ed iniziative di promozione e sviluppo della cooperazione, del credito cooperativo, delle mutue e dell'educazione finanziaria.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli eventuali accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti - ove possibile - fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 1.243.954.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti

bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale. I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sorge il diritto alla riscossione in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve.

Composizione dei proventi da partecipazione

Nella voce C.15 del Conto economico sono stati rilevati per competenza tutti i proventi derivanti da partecipazioni in società, iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie. L'importo complessivo di tale voce ammonta a euro 6.770.

Inoltre, ai fini di quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 11 C.C., si precisa che non risultano iscritti alla voce C.15 proventi da partecipazioni diversi dai dividendi.

La gestione finanziaria "diversa" dalle partecipazioni ha realizzato nell'esercizio in commento un saldo positivo di euro 354.715 (rispetto ad euro 369.199 del periodo precedente), di cui il 99,4% riconducibile agli investimenti in titoli di stato.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento non si sono registrati elementi di ricavo o costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, può rendersi necessaria la rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, ove esistenti, sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte anticipate sulle differenze temporanee

deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce D.12 del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2025, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nessun costo per l'IRAP è stato stanziato, in quanto la società ha determinato un valore della produzione negativo.

Per quanto riguarda l'IRES si evidenzia che la Cooperativa ha goduto delle agevolazioni fiscali previste dall'art. 12 della Legge n.904/1977 e dall'art. 6 della Legge n. 112/2002 e loro successive integrazioni e modificazioni.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'**attività operativa** comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, è rettificato per

tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

I flussi finanziari dell'**attività di investimento** comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari dell'**attività di finanziamento** comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2025, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione;
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto;
- Compensi revisore legale o società di revisione;
- Categorie di azioni emesse dalla società;
- Titoli emessi dalla società;
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società;
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale;
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate;
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale;
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (ivi inclusi eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio art. 2427 c.1 6-bis C.C.);
- Informazioni relative alle cooperative;
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124;
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	0.00
Quadri	2.00
Impiegati	3.58
Totale Dipendenti	5.58

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	103.195	22.468

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e sindaci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

Le competenze spettanti alla società di revisione indipendente che si occupa sia della revisione legale dei conti che della certificazione di bilancio ai sensi dell'articolo 15 della Legge 31 gennaio 1992 n.59 risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	5.038
Altri servizi di verifica svolti	4.900
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	9.938

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art. 2427 c. 1 n. 17 C.C.)

Il capitale sociale, pari a euro 2.053.310, è rappresentato da n.79.524 azioni di nominali euro 25,82 cadauna.

Si precisa che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori simili.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni, Garanzie e Passività potenziali

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti.

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Al riguardo, si evidenzia che la Cooperativa non ha impegni, né garanzie, né altre passività potenziali, non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Informazioni relative alle cooperative

La Federazione del Nord Est è una Società cooperativa a mutualità prevalente con funzioni consortili.

Ispira la propria attività ai principi della mutualità e della solidarietà propri della tradizione del Credito Cooperativo e opera senza fini di speculazione privata. Al fine di valorizzare il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo associate, opera per favorirne lo sviluppo, promuove coerenti relazioni fra le stesse e ne supporta l'agire nell'interesse dei loro soci, dei loro clienti e delle comunità di riferimento.

Per quanto riguarda il disposto dell'articolo 2 della Legge 59/1992, si specifica che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi allo spirito mutualistico della cooperativa.

Si conferma inoltre il pieno rispetto dei requisiti dettati dall'articolo 2514 C.C..

Nel corso dell'esercizio in commento la compagine sociale non è variata: i soci al 31/12/2025 sono 4.

Si rimanda alla relazione sulla gestione per ulteriori dettagli.

Informazioni ex art. 2513 del Codice civile

Ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile, il Consiglio di amministrazione documenta la condizione di cooperativa a mutualità prevalente. Pertanto, nel rispetto di questo adempimento, si fornisce una schematica specifica che documenta la condizione di prevalenza richiesta alla lettera b) dell'art. 2513 del C.C. ed evidenzia, quindi, il mantenimento della qualifica di cooperativa a mutualità prevalente ai sensi degli art. 2512 e 2513 Codice civile.

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2025		ESERCIZIO 2024	
	importo	%	importo	%
Contributi associativi e prestazioni di servizi a soci	661.811	100%	726.795	100%
Contributi associativi e prestazioni di servizi a non soci	0	0%	0	0%
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1 C.E.)	661.811	100%	726.795	100%

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice civile

Ristorni

Nessun ritorno e/o dividendo è stato assegnato ai soci.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Si rammentano le disposizioni contenute nell'art.1 della Legge n. 124/2017, in merito agli obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche e, nello specifico, delle sovvenzioni, contributi e comunque vantaggi economici di qualunque genere, aventi natura di liberalità (e quindi privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria), ricevuti da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti assimilati di cui al primo periodo del comma 125 della suddetta legge.

Tale normativa prevede che i predetti obblighi informativi di trasparenza siano assolti mediante pubblicazione nella nota integrativa del bilancio di esercizio, per i soggetti che redigono lo stesso in forma ordinaria e mediante rinvio al Registro Nazionale degli aiuti di Stato, nel caso di aiuti di Stato.

Ciò premesso, si rende noto che la società non ha incassato nell'esercizio in commento alcun contributo, liberalità o aiuto di stato.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 1.536,25 come segue:

- il 3%, pari a euro 46,09 ai fondi mutualistici di cui alla legge n.59/1992;
- il 30%, pari ad euro 460,88 alla riserva legale;
- il restante 67% alla riserva statutaria.

Nota integrativa, parte finale

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili della società tenute in ottemperanza alle norme vigenti.

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

Il contesto globale e il credito cooperativo

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nei primi tre trimestri del 2025, l'**economia mondiale** si è mantenuta su un sentiero di crescita, nonostante il delicato contesto geopolitico. La produzione globale è aumentata in media del 3% sui dodici mesi, con tassi di crescita che sono risultati piuttosto omogenei durante l'anno. In particolare, la crescita dell'attività economica globale è stata trainata dalle economie emergenti (+4,4% annuo in media), a fronte di tassi di crescita meno sostenuti di quelle avanzate (+1,6%). Tra le seconde, sono state meno performanti l'attività degli Stati Uniti (+1% annuo in media) e del Giappone (+1,2% annuo in media).

L'inflazione mondiale è la variabile che è stata oggetto di maggiore interesse. Nel 2025 si è assistito a tassi di crescita dei prezzi più contenuti rispetto al biennio precedente, con un *trend* decrescente che ha portato il tasso d'inflazione a toccare il 3,2% nell'ultima rilevazione disponibile relativa al mese di dicembre.

Negli **Stati Uniti**, la crescita annualizzata del Pil in termini reali ha evidenziato un aumento nel terzo trimestre (+4,3%), dopo il -0,6% di marzo ed il +3,8% di giugno.

Nei mesi finali del 2024, l'inflazione al consumo tendenziale si attestava al 3%. Durante il 2025, il tasso di crescita dei prezzi si è progressivamente ridotto, chiudendo nell'ultima rilevazione disponibile relativa a dicembre a 2,7%, dopo la temporanea risalita evidenziata in autunno.

L'**economia cinese** ha chiuso il 2024 con un tasso di crescita annuo del Pil pari al 5,4%. Nel terzo trimestre del 2025, il Pil è cresciuto del 4,8% su base annua. Anche l'**economia indiana** ha evidenziato tassi di crescita del Pil piuttosto sostenuti (+8,2% su base annua nel terzo trimestre del 2024).

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo nel terzo trimestre del 2025 è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. La variazione su base annua è risultata pari all'1,4%, in diminuzione rispetto al dato registrato nel trimestre precedente.

L'indice ZEW ha evidenziato valori positivi per tutto il 2025, registrando una dinamica crescente. Nell'ultima rilevazione disponibile relativa a dicembre, il dato ha segnato +33,7 punti. La fiducia dei consumatori è invece rimasta in zona recessiva per tutto l'anno, anche se con valori meno pessimistici rispetto all'anno precedente. L'inflazione è risultata in costante diminuzione, chiudendo sotto la soglia dei 2 punti percentuali a dicembre.

La stima finale del **Pil italiano** per il terzo trimestre del 2025 ha evidenziato una stazionarietà in termini trimestrali e una modesta crescita a livello tendenziale (+0,4%). La variazione acquisita per il 2025 è pari allo 0,5%.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha evidenziato un trend decrescente, registrando a dicembre un valore pari all'1,2%. L'indice dei prezzi alla produzione ha continuato a segnare valori positivi, segnalando un potenziale incremento dei prezzi.

La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Nel corso del 2025 la **Banca Centrale Europea (BCE)** ha proseguito con un **approccio prudente di politica monetaria**, finalizzato a conciliare la stabilità dei prezzi con il sostegno alla crescita economica nell'area dell'euro. Dopo una prima fase dell'anno caratterizzata da un alleggerimento dei tassi, nel prosieguo del 2025 i principali tassi di riferimento sono rimasti **stabili**, consentendo alla BCE di monitorare da vicino l'evoluzione dell'inflazione e dei dati macroeconomici.

L'inflazione ha sostanzialmente confermato una **tendenza di convergenza verso il target di medio periodo**, attestandosi in media vicino al 2%, mentre le condizioni di crescita restano moderate con prospettive di lieve accelerazione nel 2026. La BCE ha adottato un approccio *decision by decision*, basato sui dati, per garantire un equilibrio tra stabilità dei prezzi e supporto all'economia reale.

In questo contesto, il **sistema bancario europeo** ha mostrato livelli complessivi di **solidità patrimoniale, qualità del credito e gestione dei rischi** che hanno consolidato la resilienza del settore. I risultati aggregati del Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) 2025 confermano che le banche direttamente vigilate dalla BCE mantengono posizioni di capitale robuste: il rapporto medio di **Common Equity Tier 1 (CET1)** si è attestato intorno al **16,1% delle attività ponderate per il rischio (RWA)**, mentre il **leverage ratio**, indicatore prudenziale che confronta capitale di alta qualità con l'esposizione totale non ponderata per il rischio, ha raggiunto circa **5,9%**.

Il coefficiente patrimoniale totale aggregato si è posizionato oltre il **20%**, evidenziando l'esistenza di ampi *buffer* di capitale rispetto ai requisiti regolamentari minimi. Le attività ponderate per il rischio (RWA), che riflettono

l'esposizione delle banche ai rischi di credito, mercato e operativo, sono rimaste complessivamente stabili, a conferma di una gestione attenta dei portafogli.

Inoltre, le banche hanno mantenuto **ampie riserve di liquidità** e una **redditività complessiva solida**, sostenuta da un contesto favorevole dei margini e da una qualità dell'attivo generalmente elevata.

Parallelamente al controllo degli aspetti prudenziali, le Autorità di vigilanza europee continuano a sottolineare l'importanza di conciliare la **stabilità finanziaria con la competitività internazionale** delle banche europee, in particolare alla luce di dinamiche regolamentari globali divergenti e di pressioni competitive crescenti. Le discussioni sulla piena implementazione degli standard di **Basilea III** e sul disegno dei requisiti di capitale riflettono questa tensione tra rigore prudenziale e spazio di manovra per lo sviluppo del credito e l'efficienza operativa in un mercato competitivo.

Per il 2026 è prevista, nell'ambito del **Meccanismo di Vigilanza Unico (Single Supervisory Mechanism-SSM)**, una **Relazione completa sullo stato delle banche europee** che analizzerà in profondità l'evoluzione delle condizioni di solidità, competitività e gestione dei rischi del settore bancario. Tale Rapporto costituirà uno strumento fondamentale per valutare l'efficacia del *framework* prudenziale, identificare le principali vulnerabilità e definire linee guida per coniugare stabilità finanziaria e competitività del sistema bancario nel medio periodo.

Nel complesso, **il 2025 ha confermato un quadro di stabilità monetaria e solidità bancaria**, mentre le prospettive per il 2026 evidenziano opportunità di consolidamento e sviluppo, con un costante impegno volto a conciliare **prudenze regolamentari, gestione del rischio e competitività** in un contesto macroeconomico internazionale sempre più complesso.

Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

In continuità con una tendenza pluriennale, a dicembre 2025 il **numero di istituti di credito** nell'area euro è diminuito di 123 unità rispetto all'anno precedente (-3,2%) attestandosi ad un totale di 3.689 (dai 3.812 di dicembre 2024). La riduzione percentualmente più rilevante si è registrata in Finlandia (-21,2%), Austria (-2,9%), Germania (-3,5%) e Italia (-1,4%).

Numero di istituzioni creditizie – Principali paesi dell'area euro								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Finlandia	Area Euro
Dic. 2024	1.300	184	381	421	84	407	179	3.812
Dic. 2025	1.255	184	378	415	85	395	141	3.689

Anche i dati relativi a **sportelli** e **dipendenti** confermano il processo di razionalizzazione delle strutture fisiche dell'industria bancaria europea.

Durante il 2024, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie è diminuito in media del 3,2% nell'area euro passando da 106.782 a 103.389 unità.

Numero di sportelli – Principali paesi dell'area euro								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Finlandia	Area Euro
Dic. 2023	19.488	17.820	33.526	20.199	1.122	3.185	753	106.782
Dic. 2024	17.857	17.593	33.024	19.689	982	3.140	735	103.389
Var %	-8,4%	-1,3%	-1,5%	-2,5%	-12,5%	-1,4%	-2,4%	-3,2%

La riduzione ha interessato principalmente la Germania (-8,4%), l'Italia (-2,5%) e i Paesi Bassi (-12,5%). Se si guarda al quinquennio che va dal 2020 al 2024, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie dell'area Euro è passato da 121.525 a 103.389 unità: un calo, costante nel tempo, vicino ai 15 punti percentuali, che corrisponde alla chiusura – in media – di più di 3.500 sportelli all'anno.

Dopo il calo che ha interessato gli anni passati (-1,9% tra 2020 e 2021 e -0,9% tra 2021 e 2022), e la ripresa registrata nella scorsa rilevazione (+1% dal 2022 al 2023), il numero di dipendenti degli istituti di credito ha continuato il percorso di crescita nel 2024 (+0,2% su base annua), attestandosi a 1.800.675 unità. I diversi paesi dell'area euro hanno registrato risultati contrastanti: Germania, Spagna e Finlandia hanno visto un aumento del numero dei dipendenti negli istituti di credito (rispettivamente: +1,1%, +1,6% e +2,9%); al contrario, in Francia e in Italia si sono verificate delle contrazioni in tal senso (rispettivamente: -1% e -0,2%).

Andamento dell'attività bancaria

Come evidenziato nel **paragrafo 1.2**, nell'arco del 2025, la Banca Centrale Europea ha proseguito la politica di normalizzazione dei tassi di interesse, stabilizzando il *deposit facility* all'obiettivo target del 2% da giugno. Di conseguenza, nonostante l'incertezza che ha caratterizzato l'economia e la politica internazionali (le minacce politiche e commerciali dell'Amministrazione

Trump, il protrarsi della guerra in Ucraina, l'instabilità politica in Francia e Germania), il mercato bancario europeo ha registrato buoni tassi di crescita sia nel finanziamento della clientela che nella raccolta.

Entrando nel dettaglio settoriale del continente, gli **impieghi a società non finanziarie**, dopo la stagnazione del 2023, e il successivo rialzo verificato per il 2024 (-0,1% nel 2023, +1,5% nel 2024), hanno registrato un *trend* tendenziale di crescita per tutto il 2025: +2,4% nel primo trimestre, +2,7% nel secondo, +2,9% ad ottobre (ultimo dato disponibile); alla stessa data, lo stock di finanziamenti, corretto per cessioni e cartolarizzazioni, ha raggiunto quota 5.288 miliardi (5.256 miliardi senza tener conto di tale correzione). Il rialzo del terzo trimestre ha coinvolto tutte le componenti dei finanziamenti: gli impieghi con durata inferiore ad un anno sono aumentati del 3% su base annuale a settembre 2025, i prestiti con durata compresa tra uno e cinque anni sono cresciuti del 4,6% e, infine, quelli con durata superiore ai cinque anni hanno visto un incremento del 2,1%.

Anche gli **impieghi destinati alle famiglie** hanno registrato una crescita nel corso del 2025. Nel primo trimestre dell'anno, l'aggregato sui 12 mesi è aumentato dell'1,7%, per poi continuare a crescere del +2,3% nel trimestre successivo, stabilizzandosi infine al +2,6% nel terzo trimestre. Tale andamento è stato alimentato soprattutto dal **credito al consumo**, che si è mantenuto su tassi di crescita annui che hanno superato il 4% nel corso dell'anno (+3,7% nel I trimestre, +4,5% nel II e +5% nel III). Leggermente più contenuto, invece, l'andamento dei finanziamenti legati all'**acquisto di abitazioni**, che sono tornati a crescere a seguito della stretta monetaria del 2022-2023: il dato è aumentato dell'1,4% nel I trimestre, del +2,1% a giugno, e del +2,5% a settembre; in modesta contrazione, invece, la voce legata agli "altri prestiti", passata dal -0,7% del I trimestre al -0,1% del III trimestre. Ad ottobre 2025, il totale dei prestiti alle famiglie, corretto per cessioni e cartolarizzazioni, è stato pari a 7.037 miliardi di euro (6.817 miliardi senza tener conto di tale correzione), di cui 5.374 miliardi per l'acquisto di abitazioni e 771 miliardi destinati al credito al consumo.

I **depositi delle istituzioni bancarie europee** hanno visto una nuova espansione nel corso del 2025. Il totale dei **depositi di società non finanziarie**, dopo la riduzione dell'1,2% del 2023, e la successiva espansione del 2,7% del 2024, è aumentato del 2,4% su base annua nel I trimestre 2025, dell'1,8% in quello successivo, e del 3,1% nel III trimestre. Nel dettaglio, i depositi a vista hanno registrato un deciso aumento (+4,2% nel primo trimestre, +4,3% nel secondo e

+5,5% nel terzo). I depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni, al contrario, hanno subito una contrazione: -3,9% annuo nel primo trimestre, -6,8% nel secondo, e -5,5% nel terzo. Anche i pronti contro termine sono risultati in calo: -2,8% nel I trimestre, -9,4% nel secondo, e -9,2% nel III trimestre. A ottobre 2025, il totale dei depositi a società non finanziarie è risultato pari a 3.476 miliardi (dato provvisorio).

I **depositi delle famiglie** hanno registrato una dinamica simile a quelli delle imprese, con tassi di crescita più sostenuti. Il dato è aumentato del 3,6% nel primo trimestre, del 3,3% nel secondo, e del 3,2% nel terzo trimestre, fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile di ottobre, ad uno stock di circa 8.920 miliardi di euro. Anche in questo caso, i depositi a vista hanno mostrato un corposo aumento (+3,5% su base annua nel I trimestre del 2025, +4,9% nel secondo, +6,1% nel III trimestre), a fronte di un riassorbimento dei depositi con durata prestabilita fino a 2 anni, passati dal +7,5% annuo nel I trimestre, al -9,4% nel III trimestre. Più volatile il trend dei pronti contro termine (+6% annuo nel I trimestre, -8,6% nel secondo, e -0,5% nel III trimestre).

Per quanto riguarda i principali **tassi d'interesse**, il processo di stabilizzazione dei tassi portato avanti dalla BCE si è riflesso sul costo dei finanziamenti per famiglie ed imprese: dopo il picco di dicembre 2023, il dato è in lenta discesa. L'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è passato dal 4,36% di dicembre 2024, al 3,94% registrato a marzo 2025, per poi continuare a scendere (3,6%), fino ad attestarsi al 3,51% ad ottobre 2025 (ultimo dato disponibile); lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito dal 3,39% di dicembre 2024 al 3,31% dell'ottobre 2025.

I principali indicatori di rischio

La situazione patrimoniale delle banche del continente rimane solida. Nel 2025, il valore del **CET1 ratio** si è mantenuto su livelli elevati (16,05% nel I trimestre, 16,12% nel secondo, e 16,1% nel terzo, circa dieci punti base in più dello stesso periodo dell'anno precedente). Le banche minori (LSI) mostrano ancora una volta una solidità patrimoniale più forte a giugno 2025 – ultimo dato disponibile: 18,4%.

La qualità del portafoglio creditizio delle banche significative è rimasta stabile nel corso dell'anno: l'**NPL ratio** è passato dal 2,28% del dicembre 2024, al 2,24% del I

trimestre, per poi assestarsi al 2,22% nei trimestri successivi. Il dato, quindi, è rimasto contenuto e inferiore al 3,2% di settembre 2019; per le banche minori (LSI) il dato è leggermente più alto nell'ultima rilevazione (Q2 2025), e si è attestato al 2,71%.

Il **Coverage Ratio** medio si attesta intorno al 43,1% al III trimestre (in leggero aumento dal 42,8% di settembre 2024).

Il **Cost Income** medio ha registrato un andamento pressoché stabile negli ultimi due anni: il dato è passato dal 55,9% del settembre 2023, al 53,7% un anno dopo, per attestarsi al 53,98% nell'ultima rilevazione (terzo trimestre 2025).

L'aumento dei tassi di interesse guidato dalla BCE negli anni passati ha trainato la redditività del settore bancario, soprattutto per le banche più grandi: il **Roe** medio si è mantenuto su valori elevati negli ultimi due anni, rimanendo stabile attorno al 10% sia a fine 2023 che l'anno successivo, per attestarsi al 9,88% nel III trimestre 2025. Al giugno 2025, la scomposizione dell'indicatore per classi dimensionali suggerisce una redditività leggermente più contenuta per le banche con un patrimonio complessivo inferiore ai 30€ miliardi: 8,11%.

Sostenibilità e nuove direttive

Nel 2025 la sostenibilità ha consolidato il proprio ruolo strutturale nel quadro regolamentare e di vigilanza europei, con iniziative normative e di supervisione che tendono ad integrare i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi di gestione del rischio e di rendicontazione bancaria. Tra queste, l'**Action Plan EBA sulla finanza sostenibile**, il rafforzamento delle **Linee Guida sui rischi ESG** e le disposizioni sul reporting ESG nel **Pillar 3** del **CRR3** stanno progressivamente rendendo sistematico l'inserimento dei fattori ESG nelle strategie di rischio, nei modelli di disclosure e nella trasparenza verso il mercato.

Il mercato degli strumenti di *sustainable finance* continua ad avere dimensioni significative: nel **primo semestre del 2025** le nuove emissioni globali di green, social e sustainability-linked bonds si sono attestate a circa **556 miliardi di dollari** (in maggioranza **green bond**, circa 341 miliardi di dollari pari al 61% del totale); il totale dei green bond in circolazione supera i **3.000 miliardi di dollari**, nonostante una dinamica di emissioni inferiore rispetto ai picchi degli anni precedenti. In Europa, le emissioni ESG nel 2024 avevano raggiunto circa **689 miliardi di euro**, con una prevalenza di green bond sul totale.

Il **Green Asset Ratio (GAR)** – indicatore che misura la quota di attività finanziarie allineate alla **Tassonomia UE** – ha mostrato valori medi ancora contenuti (leggermente sotto il 3% nelle prime stagioni di reporting), riflettendo l'esiguità delle attività formalmente conformi alla Tassonomia e la fase iniziale di implementazione del framework, pur con una graduale e crescente disponibilità di dati di qualità e di metodi di calcolo.

Parallelamente, l'**Autorità Bancaria Europea (EBA)** e la **Banca Centrale Europea (BCE)** hanno consolidato l'integrazione dei rischi climatici nei meccanismi di vigilanza prudenziale. I risultati del **2025 EUwide stress test** pubblicati ad agosto indicano che, anche in uno scenario avverso severo (simulazione di forte recessione e tensioni geopolitiche), il sistema bancario europeo rimane resiliente: la perdita aggregata di capitale stimata è pari a circa **547 miliardi di euro** nel triennio 2025-2027, con una riduzione del **Common Equity Tier 1 (CET1)** di circa **3,7 punti percentuali** (da circa 15,8% a circa 12,1%) e tutte le banche testate restano sopra i requisiti minimi di capitale, sebbene una sola superi i requisiti di *leverage ratio* nel profilo avverso.

Questi stress test, pur non includendo formalmente i rischi climatici nei requisiti di capitale attuali, sono sempre più orientati a considerare sia rischi di transizione, sia rischi fisici legati al clima, nei modelli di rischio e nella pianificazione strategica, evidenziando l'importanza di strutture di governance robuste, di informazioni quantitative ESG affidabili e di strategie di allocazione del credito coerenti con gli obiettivi di neutralità climatica.

In parallelo, l'ampliamento del quadro di **disclosure prudenziale ESG nel Pillar 3** del **CRR3** richiederebbe una comunicazione più estesa delle esposizioni legate ai rischi climatici e di transizione, con *template* tecnici elaborati dall'EBA per assicurare comparabilità e trasparenza delle informazioni pubblicate, mentre ulteriori consultazioni sono in corso per semplificare e proporzionare i requisiti nei confronti delle banche di minori dimensioni.

Diverse norme europee in tema di sostenibilità sono inoltre in **revisione o discussione** per migliorare la chiarezza, la proporzionalità e l'armonizzazione del quadro di rendicontazione e di classificazione delle attività sostenibili e di conseguenza favorirne lo sviluppo. In particolare, la semplificazione della **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** e dei relativi European Sustainability Reporting Standards (ESRS), la revisione del **Sustainable Finance**

Disclosure Regulation (SFDR) e gli aggiustamenti alla **Tassonomia UE** e al GAR mirano a facilitare l'adozione e l'affidabilità delle metriche ESG.

Nel complesso, i dati di mercato e i progressi normativi indicano l'avvio di un percorso per integrare la sostenibilità nel processo prudenziale e informativo del settore bancario europeo, con un progressivo affinamento delle metriche (come il GAR) e delle simulazioni di rischio (stress test climatico e macroeconomico) che contribuiscono a migliorare la capacità delle banche di identificare, gestire e mitigare i rischi ESG in un contesto economico e finanziario sempre più complesso. Tuttavia, sebbene la finanza sostenibile abbia senz'altro compiuto qualche progresso per quanto riguarda il profilo di sostenibilità ambientale e i rischi legati al cambiamento climatico, il profilo della sostenibilità sociale risulta da approfondire, per giungere a quella migliore integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG) come dichiarato dalla Commissione UE nel Memorandum che accompagnava la proposta del Pacchetto Bancario 2021.

Domanda e offerta di credito nell'area euro

Secondo le più recenti edizioni della **Bank Lending Survey (BLS)** realizzata dalla **Banca Centrale Europea**, nel corso del 2025 si è osservata una dinamica complessa nelle politiche di offerta di credito bancario nell'area dell'euro.

Nel **terzo trimestre del 2025** le banche dell'area euro hanno segnalato un **modesto irrigidimento netto degli standard di credito per prestiti e linee di credito alle imprese**, con un indicatore netto di circa **+4% delle banche** che ha riferito criteri più restrittivi rispetto al trimestre precedente, riflettendo un aumento della percezione del rischio legato alle prospettive economiche e all'incertezza geopolitica. Ciò ha contraddistinto un'inversione rispetto alle attese di standard invariati e ha seguito un periodo di livelli di credito relativamente stabili o leggermente più restrittivi nei trimestri precedenti. Per i prestiti alle famiglie, gli standard sono rimasti **invariati per i mutui immobiliari (0%)** mentre si è registrato un **inasprimento moderato nel credito al consumo (+5%)**. La domanda di prestiti da parte delle imprese è risultata **modesta**, con un aumento netto di circa **+2%** che però resta contenuto nel confronto storico. Le banche hanno inoltre indicato un aumento netto di rifiuto di prestiti, soprattutto per il credito al consumo, segnalando una maggiore selettività delle politiche di erogazione. Per il prossimo trimestre, le aspettative delle banche indicano criteri di credito **in gran parte**

stabili per le imprese, con possibili ulteriori irrigidimenti per mutui immobiliari e credito al consumo.

Questi andamenti nel 2025 riflettono sia la percezione di rischi economici e di qualità del credito (incluso l'impatto delle variabili macro e delle tensioni esterne) sia le risposte delle banche alle condizioni normative e di vigilanza. Le banche hanno evidenziato che indicatori di qualità dell'attivo come i **crediti deteriorati (NPL)** hanno esercitato un **modesto impatto restrittivo sulle condizioni di credito** per le imprese, contribuendo alla cautela complessiva nelle politiche di offerta.

Parallelamente, l'**EIB Investment Survey 2025** conferma che, nonostante le incertezze macroeconomiche e regolamentari, una **quota significativa di imprese dell'UE (circa l'86%) prevede di continuare a investire** nel corso dell'anno, anche se con un lieve indebolimento della propensione rispetto al 2024.

Le imprese europee sono relativamente **consapevoli dei rischi legati alla transizione verde**, con circa il **36%** delle imprese che percepisce la transizione verso standard climatici più rigorosi come un rischio per la propria attività nei prossimi cinque anni (contro il 27% delle controparti statunitensi), mentre circa il **27% la vede come un'opportunità di crescita**. Inoltre, **il 92% delle imprese dell'UE ha adottato azioni per ridurre le emissioni di gas serra**, con investimenti significativi in trasporto sostenibile, energia rinnovabile e misure ambientali quali riduzione dei rifiuti e riciclo.

Queste tendenze evidenziano una crescente attenzione delle imprese alle sfide della sostenibilità e alla resilienza climatica, nonostante le condizioni finanziarie restino percepite come relativamente tese e accompagnate da costi elevati dell'energia e incertezza regolamentare.

In sintesi, nell'arco del 2025 le indagini congiunturali indicano un quadro ancora caratterizzato da **politiche di offerta prudenti da parte delle banche**, in qualche caso con **irrigidimenti netti degli standard di credito alle imprese**, accompagnati da una domanda di credito debole ma non in forte contrazione. Contemporaneamente, le imprese dell'UE mostrano una persistenza nell'intenzione di investire e un'attenzione significativa alla transizione climatica e alle tecnologie sostenibili, anche se la percezione di **vincoli finanziari e regolamentari continua a influenzare le scelte di investimento e di accesso al credito**.

L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

Nel suo recente intervento al 32° Congresso ASSIOM FOREX, il Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta ha sottolineato come, nonostante l'instabilità internazionale abbia frenato le esportazioni di beni, nel 2025 il PIL italiano sia cresciuto per il quinto anno consecutivo. Tale risultato è stato favorito non solo dal sostegno delle politiche pubbliche e dagli investimenti, ma anche dal rafforzamento del sistema bancario, divenuto strutturalmente più solido e in grado di supportare con maggiore efficacia l'economia reale, soprattutto nelle aree storicamente più fragili, come il Mezzogiorno.

Negli ultimi mesi il credito all'economia italiana è tornato a crescere, grazie al progressivo calo dei tassi e alla ripresa dei finanziamenti verso le aziende più solide. In questo contesto, la maggiore capacità delle banche di selezionare i debitori e l'attenzione al rischio rappresentano un presidio importante, ma non devono sfociare in un'eccessiva prudenza che potrebbe ostacolare progetti imprenditoriali validi.

La solidità e la redditività attuali del sistema bancario – ha sottolineato Panetta – offrono un'opportunità cruciale: trasformare questo vantaggio in sostegno effettivo agli investimenti, all'innovazione e alla diffusione delle tecnologie digitali, contribuendo così in modo decisivo alla crescita dell'economia italiana.

Alla chiusura dell'esercizio 2025, l'attività di intermediazione dell'industria bancaria italiana mostra un'accelerazione della crescita, sostenuta da un marcato aumento dei prestiti alle famiglie consumatrici e da un recupero del credito rivolto al settore produttivo.

La qualità del credito si mantiene complessivamente soddisfacente: il totale delle partite deteriorate ha registrato nel complesso una significativa contrazione nel corso dell'esercizio, nonostante il marcato aumento delle rate giunte a scadenza e non ancora saldate.

La raccolta bancaria, in continuità con il precedente esercizio e in linea con quanto rilevato nel mercato bancario europeo, ha fatto registrare una sensibile espansione.

Il totale degli impieghi lordi complessivamente erogati dall'industria bancaria ammonta alla fine dell'anno a **1.738 miliardi di euro**, in leggera crescita su base d'anno (+0,6% a fronte del -1% registrato nel 2024).

I finanziamenti erogati ai nuclei familiari fanno segnalare un *trend* di sviluppo significativo, con un incremento negli ultimi dodici mesi di oltre 18 miliardi dello stock di erogato.

La crescita dell'aggregato è da ricondurre per lo più alla dinamica positiva dei mutui, trainata dall'andamento favorevole del mercato immobiliare. Nel settore delle compravendite si è infatti registrata una quota di operazioni finanziate tramite mutuo e un rapporto *loan-to-value* sugli immobili dati in garanzia ai livelli più elevati dal 2022.

In maggior dettaglio, lo stock di **finanziamenti lordi alle famiglie consumatrici** è pari a **613 miliardi di euro**, in crescita su base d'anno del **3,0%**, contro la sostanziale stazionarietà registrata nel precedente esercizio.

Alla fine di dicembre anche i **finanziamenti al settore produttivo** appaiono in crescita, ma più modesta: **+0,8%** su base d'anno (- 3,4% nel 2024).

L'ammontare degli **impieghi lordi alle imprese** approssima i **667 miliardi di euro**.

In particolare, i **finanziamenti lordi alle imprese minori (micro-imprese e imprese con 5-20 addetti)** permangono in forte contrazione su base d'anno (**-4,7%** contro il -7,7% del 2024), mentre i **finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore** risultano in crescita (**+1,8%** a fronte del -2,6% registrato nel precedente esercizio).

Secondo quanto rilevato dagli intermediari italiani partecipanti alla **Bank Lending Survey (BLS)** riferita al quarto trimestre del 2025, i criteri di offerta dei prestiti alle imprese sono rimasti stabili, mentre le condizioni applicate sono risultate leggermente più favorevoli grazie alla progressiva, lenta riduzione dei tassi di interesse. I criteri sui finanziamenti alle famiglie non sono cambiati per i mutui, ma si sono lievemente irrigiditi per il credito al consumo; nel primo trimestre dell'anno in corso gli intermediari intervistati segnalano criteri invariati per i prestiti alle imprese e per i mutui, ulteriormente irrigiditi per il credito al consumo. La domanda di prestiti delle imprese è aumentata moderatamente, trainata soprattutto da maggiori esigenze di rifinanziamento del debito e di supporto finanziario per investimenti fissi e operazioni straordinarie. La richiesta di finanziamenti da parte

delle famiglie si è rafforzata, sostenuta dal progressivo, seppur lento, calo dei tassi di interesse e, nel caso dei mutui, da una più elevata fiducia delle famiglie, mentre per il credito al consumo ha inciso l'aumento della spesa in beni durevoli; per il trimestre che si sta chiudendo le banche italiane hanno previsto ad inizio anno un'ulteriore crescita della domanda da parte sia delle imprese che delle famiglie.

I risultati delle indagini Istat e Banca d'Italia confermano che le condizioni di accesso al credito bancario per le imprese non hanno subito variazioni significative nel quarto trimestre 2025.

I tassi di interesse hanno recepito solo parzialmente le riduzioni dei tassi ufficiali introdotte prima dell'estate, restando poi sostanzialmente stabili nei mesi seguenti, in coerenza con la scelta della BCE di non procedere con nuovi tagli, in un contesto di maggiore cautela.

Secondo i dati della Banca d'Italia, il tasso di interesse comprensivo delle spese accessorie (**TAEG**) sui prestiti erogati nel mese di dicembre 2025 alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è collocato in media al **3,81%** (3,55% a fine 2024). Il **TAEG sulle nuove erogazioni di credito al consumo** ha fatto registrare un valore molto più alto, collocandosi mediamente al **9,97%** (10,09% alla fine del precedente esercizio).

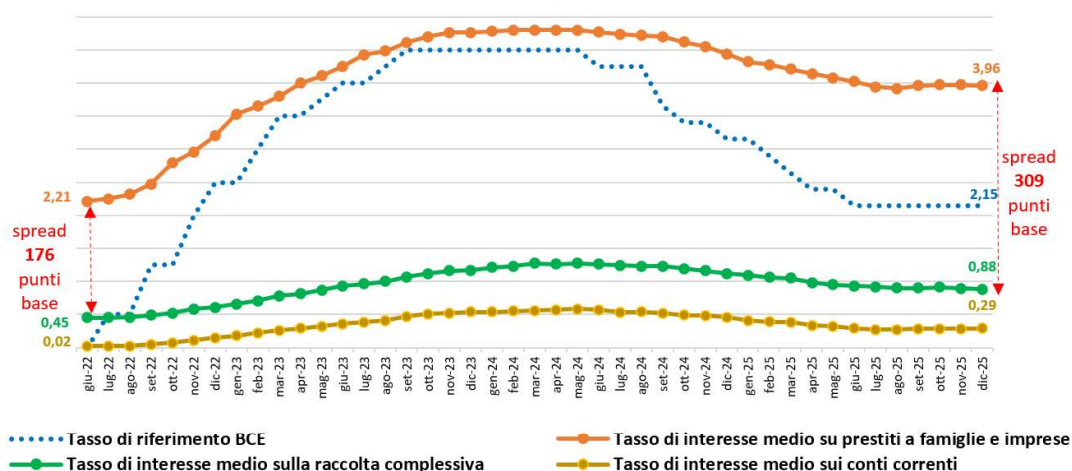
Sul fronte del *funding*, la **provvista complessiva** ammonta alla fine di dicembre a **3.127 miliardi di euro**, in crescita significativa su base d'anno (**+5,6%**). Dopo un lungo periodo di contrazione, determinato dal rimborso dei fondi della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3), l'aggregato ha fatto registrare nell'anno appena trascorso una progressiva ripresa del *trend* di crescita.

La **raccolta complessiva di obbligazioni** è pari alla fine di dicembre a **2.491 miliardi**, con una variazione annua particolarmente positiva (**+3,7%**), più intensa di quella registrata alla fine dell'anno precedente (+2,6%).

La componente maggiormente liquida dell'aggregato è aumentata nel corso degli ultimi dodici mesi ad un ritmo superiore rispetto a quella a termine ed è conseguentemente cresciuta l'incidenza di tale porzione sul totale della raccolta (59,1%, dal 58,2% di fine 2024).

Ad oggi, l'industria bancaria italiana non sembra mostrare particolari tensioni sul fronte della raccolta. Tuttavia, le attese di un aumento della domanda di credito da parte di famiglie e imprese richiedono un monitoraggio attento delle dinamiche di *funding*; l'elevata incertezza del quadro politico ed economico potrebbe infatti spingere le famiglie verso scelte finanziarie sempre più prudenti, con un ulteriore spostamento verso forme di risparmio liquide e quindi più soggette a volatilità.

Tasso di riferimento BCE e tassi bancari in Italia



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia

Il costo della raccolta bancaria è diminuito marginalmente nei primi mesi del 2025 per poi rimanere sostanzialmente invariato nella seconda parte dell'anno, riflettendo la sostanziale stabilità di tutte le componenti.

Alla fine di dicembre 2025 il **tasso di interesse medio sulla raccolta bancaria da clientela** (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) risulta pari allo **0,88%** (1,12% a fine 2024).

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è pari alla fine del 2025 a **309 punti base**, in progressivo lento contenimento nel corso dell'esercizio (era 332 punti base a inizio gennaio 2025).

Il differenziale si mantiene significativamente superiore a quello registrato a giugno 2022, prima dell'inizio della fase restrittiva della politica monetaria (176 punti base).

Con riguardo alla **qualità del credito**, è proseguita nel corso dell'anno la contrazione dei **crediti deteriorati totali: -6,2%** sui dodici mesi (-2,5% a fine 2024).

Nel dettaglio, sono diminuite le partite in sofferenza (**-3,9%**) e, ad un ritmo particolarmente pronunciato, le inadempienze probabili (**-10,2%**), mentre le rate scadute, primo segnale di potenziale deterioramento della qualità del credito, sono risultate in crescita (**+2,6%**).

Il **rapporto deteriorati lordi/impieghi**, pari a dicembre al **3,4%**, è diminuito di due decimi di punto nel corso dell'anno.

L'andamento dei crediti deteriorati è, come noto, condizionato sia dall'entità sia dalla tempistica delle operazioni di cessione o cartolarizzazione delle esposizioni *non performing*. Nel corso dell'ultimo biennio, tali operazioni hanno mostrato un'intensità più contenuta.

A dicembre 2025 lo **stock di cartolarizzazioni ed altre cessioni di prestiti cancellati dai bilanci bancari** delle banche italiane ammonta a **185,6 miliardi di euro**, in significativa contrazione su base d'anno (**-3,4%**). La maggior parte dei crediti cartolarizzati - oltre 161 miliardi, pari all'87,5% - sono costituiti da esposizioni in sofferenza.

Gran parte delle esposizioni cartolarizzate proviene dalle società non finanziarie (67,3%), poco più del 30% attiene a prestiti alle famiglie (credito al consumo, prestiti per acquisto abitazione, altri prestiti).

In relazione alla dotazione patrimoniale, l'aggregato **capitale e riserve** supera a dicembre 2025 i **300 miliardi di euro (+7,1%** contro il +6,4% rilevato a fine 2024).

A settembre 2025 i coefficienti patrimoniali delle banche italiane sono risultati mediamente in lieve incremento rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio:

Il **Total Capital Ratio** è pari mediamente al **24,6%** contro il 22,4% di dodici mesi prima, mentre il **Tier1 Ratio** si attesta al **22,0%** dal 19,8% di settembre 2024 e il **Cet1 Ratio** sale al **20,2%** (18,1% dodici mesi prima).

Il miglioramento della dotazione patrimoniale è stato sostenuto principalmente dal mantenimento di una redditività solida e dalla capacità di autofinanziamento, che hanno controbilanciato la crescita delle attività ponderate per il rischio (RWA) connessa all'attuazione delle nuove norme

europee di recepimento di Basilea 3 (regolamento UE/2024/1623, Capital Requirements Regulation, CRR3).

Nei primi tre trimestri del 2025 il **ROE** è salito dal 12,5% di fine 2024 al **13,3%** di settembre 2025 .

L'**utile netto** dell'industria bancaria approssima alla fine di settembre 2025 i **27 miliardi di euro (+3,0%** sui dodici mesi).

I ricavi dell'attività caratteristica (margine di interesse + commissioni) sono tuttavia diminuiti: l'incremento delle commissioni nette ha compensato solo parzialmente la flessione del margine di interesse.

Il miglioramento della redditività ha beneficiato del calo delle rettifiche nette su crediti.

Stime coerenti con l'ultimo scenario macroeconomico pubblicato dalla Banca d'Italia indicano che la redditività complessiva delle banche sarebbe rimasta elevata nel consuntivo 2025, per poi ridursi moderatamente nel successivo biennio. Le rettifiche di valore su crediti, in diminuzione nel 2025, aumenterebbero nel 2026 e nel 2027.

Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Nel 2025 è proseguito, seppur con un'intensità inferiore rispetto ai precedenti Esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Nel corso dell'anno, il numero delle BCC operanti in Italia si è ridotto di due unità.

Nonostante la prosecuzione del consolidamento, la rete territoriale delle BCC ha mostrato un lieve incremento del numero di filiali e il numero dei Comuni in cui le banche di credito cooperativo rappresentano l'unica presenza bancaria è cresciuto in misura rilevante rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'attività di intermediazione, gli impieghi lordi hanno registrato uno sviluppo rilevante, a fronte della crescita più modesta osservata nell'industria.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono sviluppati ad un ritmo pari a quasi il doppio di quello rilevato nella media dell'industria bancaria, mentre i finanziamenti al settore produttivo hanno mostrato un aumento più contenuto,

ma comunque significativamente superiore a quello rilevato presso le altre banche.

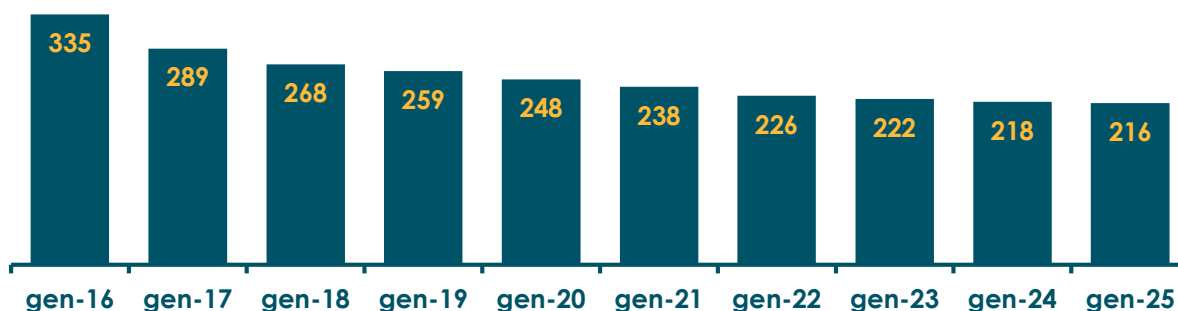
Anche la raccolta ha evidenziato un'espansione particolarmente sostenuta, nettamente superiore rispetto a quella rilevata per l'insieme del comparto bancario.

I crediti deteriorati hanno registrato nel corso dell'anno una diminuzione significativa, con una velocità di riduzione nettamente superiore a quella osservata per il sistema bancario nel suo insieme.

Gli assetti strutturali

Il **numero delle Banche di Credito Cooperativo** è pari a dicembre 2025 a quota **216**, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-0,9%).

Evoluzione del numero delle BCC nell'ultimo decennio



Il **numero degli sportelli BCC**, localizzati per quasi la metà in Comuni con meno di 10.000 abitanti, è pari a **4.099 unità** (+0,1% su base d'anno contro il -3,4% delle banche commerciali).

Numero delle filiali BCC per "taglia demografica" dei Comuni di insediamento

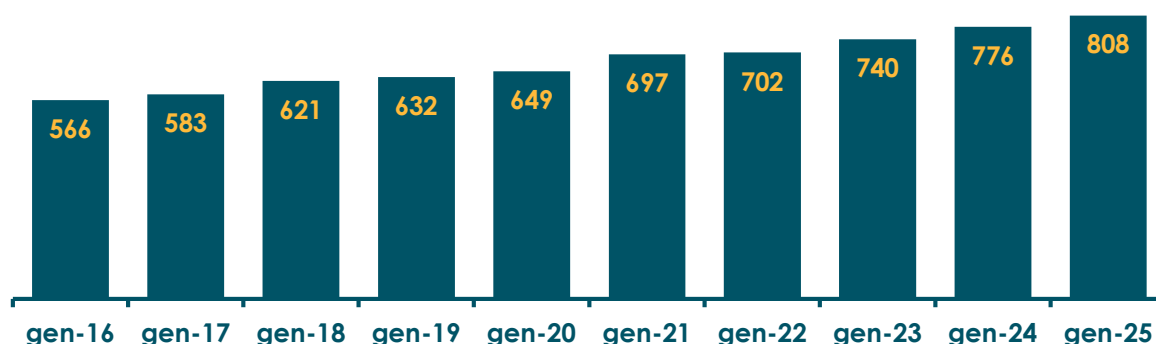


Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Albo degli sportelli e ISTAT

A fine 2025 le BCC-CR erano l'**unica presenza bancaria in 808 Comuni**, 32 municipalità in più rispetto alla fine del precedente anno. Sono Comuni in gran parte molto piccoli, caratterizzati per quasi l'82% da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. In queste località operavano a dicembre 2025 **915 filiali** di banche della Categoria.

Dieci anni fa il numero di Comuni in cui erano presenti solo sportelli BCC erano **566**.

Numero Comuni presidiati in esclusiva dalle BCC



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha superato a dicembre 2025, quota 1,5 milioni. Nello specifico, la base sociale ammonta alla fine di dicembre a **1.508.231 (+2,3%** su base d'anno). I **soci non affidati**, pari ad **oltre 900.000 unità**, sono cresciuti ad un ritmo più elevato: **+3,2%** sui dodici mesi.

L'**organico delle BCC** ammonta alla fine del IV trimestre 2025 a **29.621 dipendenti**, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (**+1,4%** contro il -2,2% rilevato per le banche di diversa natura giuridica).

La **componente femminile dell'organico** è pari alla stessa data a **12.778 unità (+3,3%** su base d'anno contro il -1,3% registrato per le altre banche) e incide per il 43,1% sul totale dei dipendenti (42,3% a fine 2024).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare nel corso dell'anno una dinamica significativamente migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Nel corso dell'anno gli impieghi hanno rafforzato la dinamica di sviluppo. I finanziamenti alle famiglie, in particolare, hanno mantenuto un ritmo di crescita particolarmente elevato, pari ad oltre il doppio di quello rilevato per l'industria. Nel corso del 2025 è significativamente migliorato anche il *trend* relativo al finanziamento del sistema produttivo.

La qualità del credito erogato ha avuto un'evoluzione positiva, con un rapporto tra il totale dei deteriorati e gli impieghi oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario.

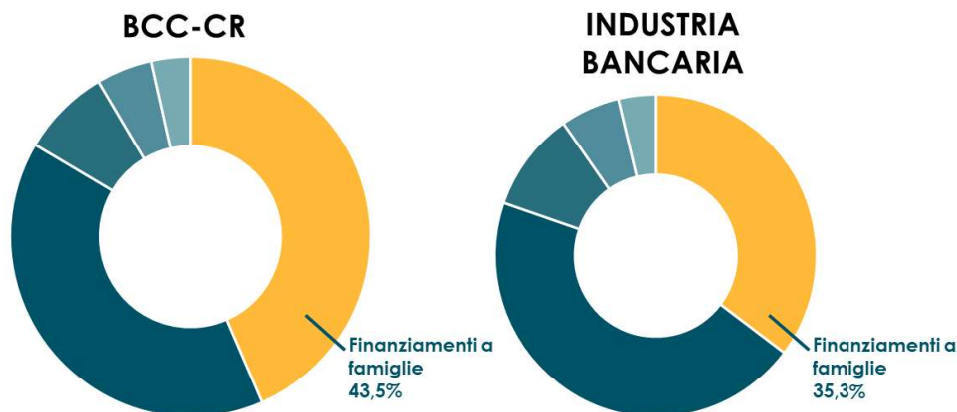
La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Nel dettaglio, gli impieghi lordi sono **superano a fine anno quota 145 miliardi di euro**. Su base d'anno si osserva uno sviluppo particolarmente rilevante (**+3,7%**, contro il +0,7% del 2024), a fronte di una crescita molto modesta osservata nell'industria (+0,6%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze approssimano i **144 miliardi di euro**, in crescita del **3,9%** su base d'anno (+0,7% nell'industria bancaria complessiva).

Incidenza dei finanziamenti erogati ai nuclei familiari sul totale degli impieghi dicembre 2025



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

Le **famiglie consumatrici** si sono confermate anche nel 2025 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti pari al **+5,4%** su base d'anno (+2,3% alla fine del precedente esercizio), facendo registrare un ritmo di crescita pari a quasi il doppio di quello registrato per il sistema bancario complessivo.

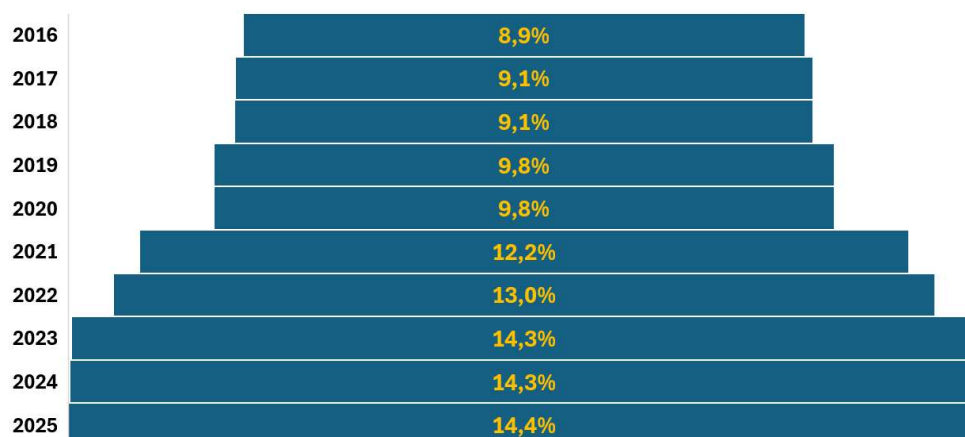
I finanziamenti alle famiglie superano a dicembre 2025 i **63 miliardi di euro** e costituiscono il **43,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR** (35,3% nell'industria bancaria).

Si tratta in massima parte di mutui, per lo più finalizzati all'acquisto dell'abitazione. **Nell'ultimo quinquennio i prestiti erogati dalle BCC ai nuclei familiari per l'acquisto dell'abitazione hanno fatto registrare una crescita complessiva di oltre il 30%, superiore di cinque volte a quella rilevata per le banche commerciali.**

La quota BCC nel mercato dei mutui-casa è di conseguenza progressivamente cresciuta negli ultimi anni: supera il 14% con riguardo ai nuovi mutui erogati nel corso del 2025.

Nel corso dell'anno si è assistito ad una debole ripresa del *trend* di **finanziamento alle istituzioni senza scopo di lucro**. Alla fine di dicembre si rileva per le BCC una variazione annua pari al **+0,4%**, a fronte del -0,4% registrato nell'industria bancaria.

Quota BCC delle erogazioni annuali alle famiglie per acquisto di immobili residenziali



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

I **finanziamenti lordi alle imprese** ammontano a dicembre a **75,6 miliardi** e risultano in crescita su base d'anno **(+1,8%**, a fronte del +0,8% rilevato per l'industria bancaria).

Permangono in riduzione, pur se attenuata rispetto al precedente esercizio, gli **impieghi alle famiglie produttrici/micro-imprese (-1,4%** contro il -3,3% del sistema bancario complessivo) e alle **imprese con 6-20 addetti (-5,2%** contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano in significativa crescita sui dodici mesi i **finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore (+4,0%**, a fronte dello sviluppo meno intenso rilevato nell'industria: +1,8%).

Alla fine del 2025 la **quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela** è pari mediamente all'**8,4%**, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all'**11,3% con riguardo alla sola clientela-imprese** e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di dicembre 2025:

- il **23,0%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**;
- il **25,5%** del totale erogato per le attività legate al **turismo**;
- il **24,9%** del totale dei crediti erogati all'**agricoltura**;
- il **16,0%** di quanto erogato al settore delle **costruzioni e attività immobiliari**;
- l'**11,3%** dei crediti destinati al **commercio**;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

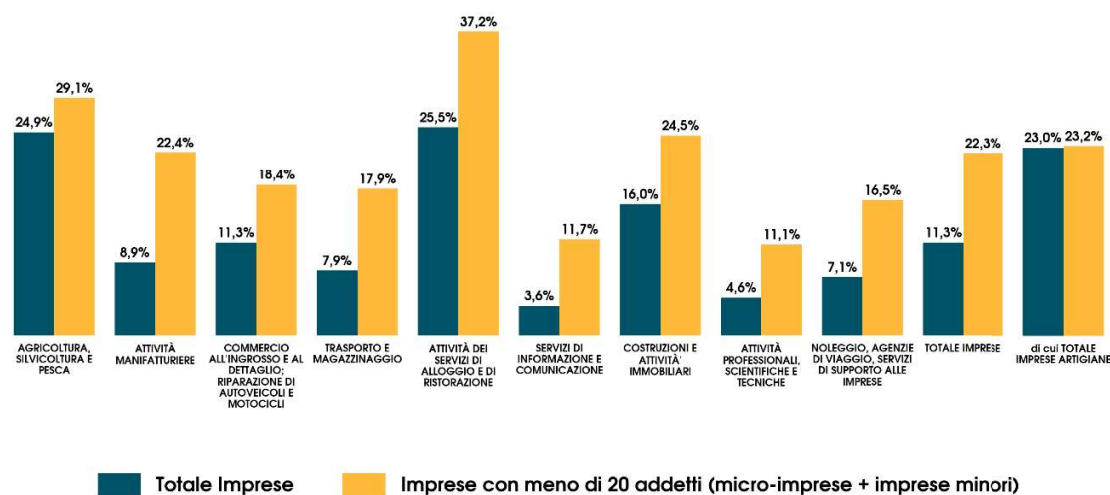
- il **27,7%** dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (**imprese minori**);
- il **19,4%** del totale erogato alle famiglie produttrici (**micro-imprese**);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il **15,5%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore)**;
- il **10,3%** del totale erogato dall'industria bancaria alle **famiglie consumatrici**.

Le quote risultano significativamente più elevate, in tutti i comparti, con riferimento ai finanziamenti erogati alle imprese di dimensione ridotta.

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/ BASTRA

Qualità del credito

Con riguardo alla qualità del credito, il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC risulta pari alla fine del quarto trimestre 2025 al **2,8%**, oramai stabilmente inferiore all'industria bancaria. L'indicatore era pari al 3,4% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

→ Il **rapporto Sofferenze/Impieghi** è pari a dicembre allo **0,8%** e risulta da molti mesi stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (+1,6%);

→ Il **rapporto Inadempienze probabili/Impieghi** è a quota **1,8%**, in diminuzione sensibile rispetto allo scorso esercizio pur se ancora leggermente superiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria (1,5%);

→ Il **rapporto Scaduti/Impieghi**, infine, è stabile allo **0,2%**, contro lo 0,3% dell'industria.

In termini di dinamica, il **totale dei crediti deteriorati** risulta in forte contrazione sui dodici mesi: **-18,5%** contro il -6,2% rilevato nella media dell'industria.

Diminuiscono sensibilmente tutte le componenti delle partite deteriorate:

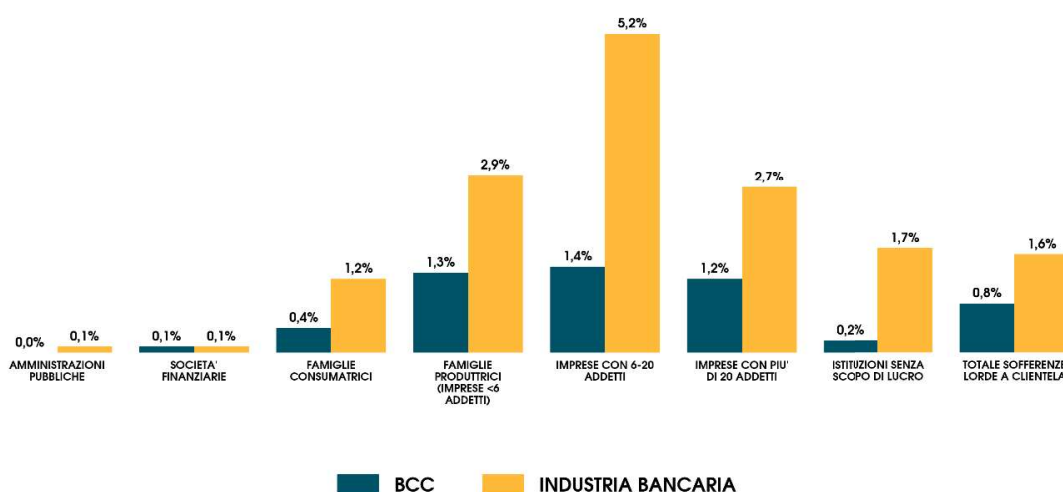
→ **sofferenze** (-12,7% contro -3,9% del sistema bancario complessivo);

→ **inadempienze probabili** (-20,6% contro -10,2%);

→ **crediti scaduti** (-22,2%, in controtendenza con la crescita del 2,6% rilevata nell'industria bancaria complessiva).

Il **rapporto Sofferenze/Impieghi delle BCC** è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle **famiglie consumatrici: 0,4%** contro l'1,2% dell'industria ed è sensibilmente inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito.

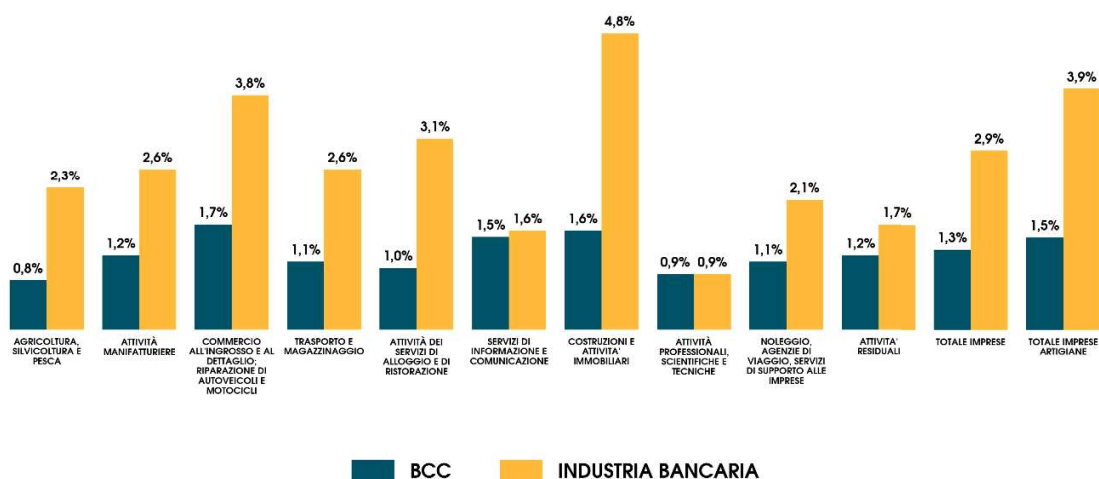
Rapporto Sofferenze/Impieghi per settore di destinazione del credito (Dicembre 2025)



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

Il rapporto **Sofferenze/Impieghi alle imprese** è pari mediamente all'**1,3%**, in sensibile riduzione rispetto al precedente esercizio (1,7% a fine 2024) e pari a meno della metà di quello rilevato mediamente nell'industria bancaria (2,9%).

Rapporto Sofferenze/Impieghi alle imprese per comparto produttivo (Dicembre 2025)



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

La **qualità del credito erogato** dalle Banche di Credito Cooperativo permane particolarmente soddisfacente e in miglioramento rispetto al precedente esercizio nel comparto dell'Agricoltura (0,8% contro 2,3% dell'industria), nel Turismo (1,0% contro 3,1%), nelle Attività manifatturiere (1,2% contro 2,6%) e nel comparto Trasporto e Magazzinaggio (1,1% contro 2,6%).

La qualità del credito erogato risulta per le BCC in miglioramento rispetto alle precedenti rilevazioni anche nel ramo "Costruzioni e attività immobiliari"; in tale comparto, storicamente rischioso, il rapporto sofferenze/impieghi è pari per le BCC a meno di un terzo di quello rilevato mediamente nell'industria (1,6% contro 4,8%).

Per le imprese artigiane, infine, il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,5% per le BCC e al 3,9% per il sistema bancario complessivo.

Il **tasso di copertura dei crediti deteriorati** delle BCC è pari a giugno 2025, ultima data disponibile, al 74,02%, notevolmente superiore a quello rilevato nella media dell'industria bancaria (47,1%).

Il **tasso di copertura delle sofferenze** raggiunge a metà 2025 l'**88,5%**, mentre **quello delle inadempienze probabili** il **70,6%**. Entrambi i *coverage ratio* sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,0% e 42,7%).

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, a dicembre 2025 la **provvista totale** (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle banche della categoria approssima i **230 miliardi di euro**, in crescita su base d'anno (**+4,2%** contro il -4,2% del 2024). Alla crescita dell'aggregato contribuisce, per la prima volta dopo un lungo periodo, anche la componente interbancaria.

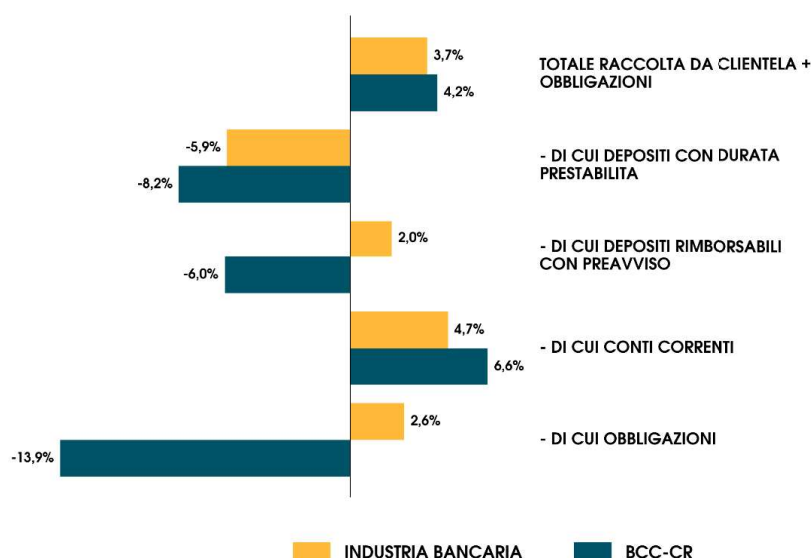
La **raccolta da banche**, pari a fine dicembre a **18,1 miliardi di euro** cresce del **4,1%** sui dodici mesi (-50,4% del precedente esercizio).

Alla fine di dicembre 2025 la **raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni)** approssima i **212 miliardi** e presenta su base d'anno una crescita particolarmente significativa (**+4,2%**, in linea con il 2024), superiore a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,7%).

La **quota BCC nel mercato della raccolta** è pari a fine 2025 all'**8,5%**.

Cresce la componente maggiormente liquida la cui incidenza sul totale della raccolta BCC è pari all'81,8%, significativamente superiore al 59,1% rilevato mediamente nell'industria.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela (Dicembre 2025)



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

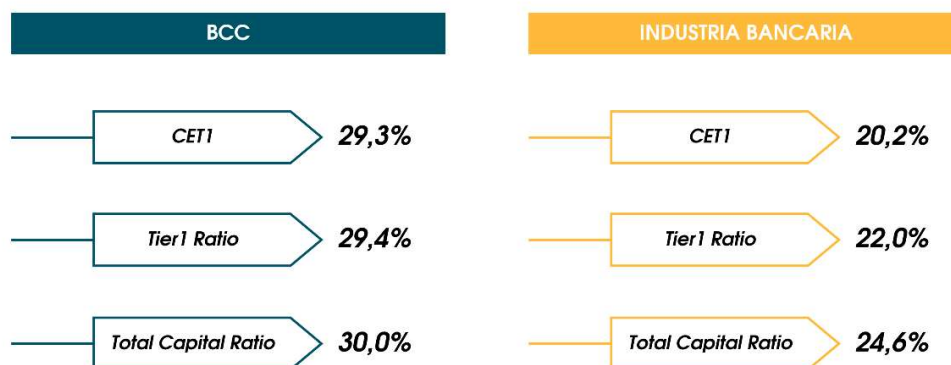
Nel dettaglio, i **conti correnti** presentano una crescita particolarmente significativa (**+6,6%**, contro il +4,7% dell'industria), mentre i **depositi con durata prestabilita**, i **depositi rimborsabili con preavviso** e le **obbligazioni** evidenziano una sensibile contrazione (rispettivamente **-8,2%**, **-6,0%** e **-13,9%**).

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "**capitale e riserve**" delle BCC approssima a dicembre 2025 i **28,8 miliardi di euro** e risulta in forte crescita su base d'anno: **+10,5%** contro il +7,1% rilevato nell'industria bancaria.

I **Fondi Propri** ammontano a settembre 2025 – ultima data disponibile – a **27,6 miliardi**, costituiti per il 98% da Capitale Primario di Classe 1 a fronte dell'80% rilevato nella media dell'industria bancaria.

Coefficienti patrimoniali (Settembre 2025)



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia

Alla stessa data i coefficienti patrimoniali delle BCC risultano in sensibile incremento rispetto alla fine dell'anno precedente.

Il **CET1 Ratio** è pari al **29,3%** (approssimava il 27% a dicembre 2024), significativamente superiore a quello rilevato mediamente per l'industria bancaria (20,2%) e per tutte le categorie dimensionali di banche (rispettivamente 18,9% per le banche maggiori, 23,3% per le banche grandi, 16,7% per le banche medie e piccole e 23,4% per le banche minori).

Il **Total Capital Ratio** risulta pari al **30,0%** (approssimava il 28% a dicembre 2024).

Aspetti reddituali

In Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, il Flusso di Ritorno FINREP, reso nuovamente disponibile dalla Banca d'Italia dopo la revisione permette ad oggi di verificare l'andamento dei margini alla fine del III trimestre 2025.

Per le BCC-CR l'**utile netto aggregato** a settembre 2025 **supera i 2,4 miliardi di euro**, in contrazione rispetto al valore record di settembre 2024 per la discesa dei tassi di interesse che hanno ridotto la forbice da clientela, impattando sul margine di interesse. Nell'industria bancaria la contrazione dello spread è stata maggiormente compensata dall'incremento dei ricavi da commissioni che hanno contribuito a determinare un incremento dell'utile rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

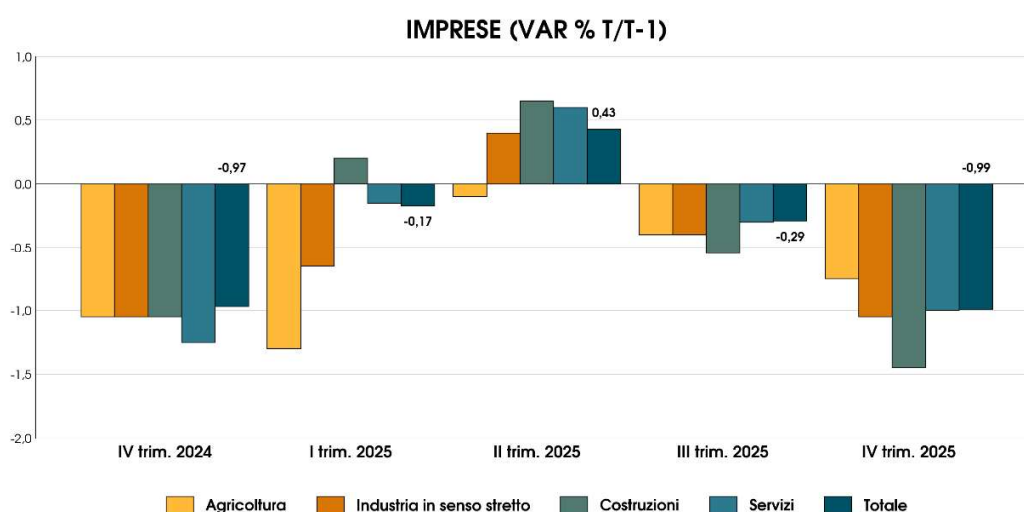
Stime preliminari indicano che l'andamento maggiormente favorevole dell'ultimo trimestre 2025 abbia avuto un impatto positivo sull'utile netto aggregato di fine esercizio delle BCC che dovrebbe approssimare a dicembre 2025 i 3,3 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con la performance dell'esercizio 2024.

IL CONTESTO LOCALE E IL CREDITO COOPERATIVO

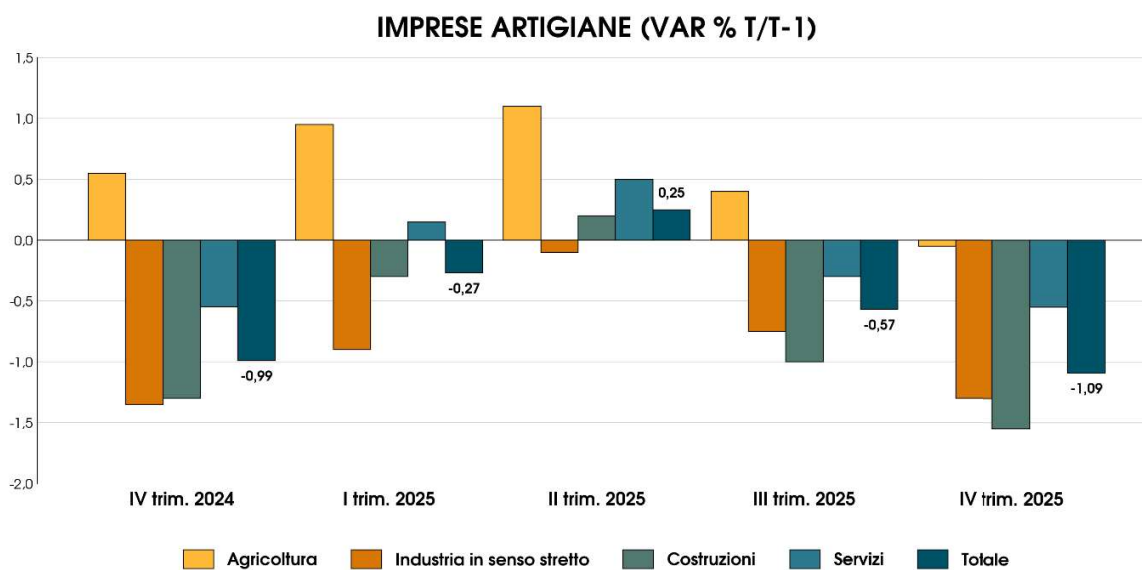
Il contesto locale e il credito cooperativo

Congiuntura econom Veneto

A livello regionale, dopo il ritorno alla crescita nel II trimestre del 2025 (+0,43 per cento), il numero di **imprese attive** ha registrato una diminuzione continua ed importante nella seconda metà dell'anno: -0,29 per cento nel III trimestre del 2025 e -0,99 per cento nel IV trimestre del 2025. Come conseguenza, la performance regionale è risultata più negativa rispetto alla performance che in media ha caratterizzato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (-0,03 per cento nel III trimestre del 2025 e -0,91 per cento nel IV trimestre del 2025) che l'intera Italia (+0,06 per cento nel III trimestre del 2025 e -0,63 per cento nel IV trimestre del 2025).



A livello regionale, analizzando nel dettaglio l'ampia riduzione che ha caratterizzato l'ultimo trimestre del 2025, emerge come il numero di imprese attive sia diminuito in misura importante in tutti i settori produttivi dell'economia seppur con piccole differenze. La flessione più significativa ha interessato il settore delle costruzioni (-1,47 per cento) ed a seguire il settore dell'industria in senso stretto (-1,15 per cento) mentre più limitate, anche se importanti, si sono rivelate le contrazioni del numero di imprese attive sia nel settore dei servizi (-0,91 per cento) che nel settore dell'agricoltura (-0,71 per cento).

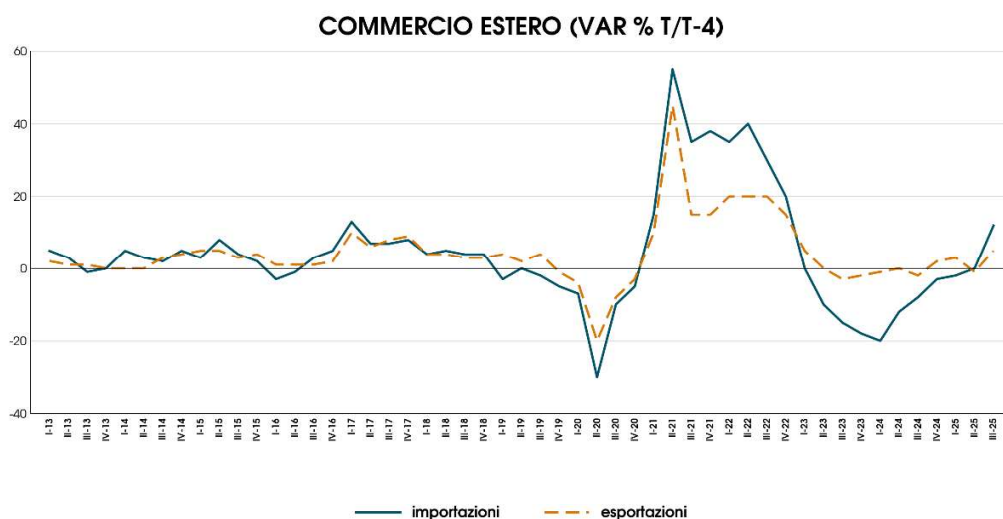


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Nel corso della seconda metà dell'anno, un quadro più negativo rispetto al totale delle imprese attive è emerso per le **imprese artigiane attive** nella regione. Nello specifico, il loro numero è diminuito in misura più ampia ovvero raggiungendo una flessione dello 0,57 per cento nel III trimestre del 2025 ed una flessione dell'1,09 per cento nel IV trimestre del 2025. La dinamica regionale, anche in questo caso, è risultata più negativa rispetto alla dinamica media che è emersa sia per l'insieme delle regioni del Nord Est (-0,11 per cento nel III trimestre del 2025 e -1,19 per cento nel IV trimestre del 2025) che per l'intera Italia (-0,08 per cento nel III trimestre del 2025 e -0,96 per cento nel IV trimestre del 2025).

Considerando nel dettaglio le dinamiche dei diversi settori produttivi a livello regionale nel IV trimestre del 2025, il numero di imprese artigiane attive non è tuttavia diminuito in tutti i settori produttivi. Nel dettaglio, anche se in misura marginale, il settore dell'agricoltura ha registrato un incremento del relativo numero di imprese artigiane attive (+0,06 per cento). Al contrario, il numero di imprese artigiane attive è diminuito in misura significativa nel settore delle costruzioni (-1,58 per cento) e nel settore dell'industria in senso stretto (-1,28 per cento). Anche il settore dei servizi ha evidenziato una riduzione del numero di imprese artigiane attive (-0,5 per cento), diminuzione che tuttavia, risultando più contenuta, ha contribuito a limitare in parte la complessiva contrazione a livello regionale.

Passando all'analisi del **commercio con l'estero** della regione, nella seconda metà del 2025 la dinamica regionale è ritornata pienamente positiva. Infatti, su base tendenziale, l'aumento del valore degli scambi con l'estero ha interessato in misura più ampia le importazioni regionali (+2,2 per cento nel III trimestre del 2025 e +12,6 per cento nel IV trimestre del 2025) ed in misura più contenuta le esportazioni regionali (+2,8 per cento nel III trimestre del 2025 e +0,8 per cento nel IV trimestre del 2025). Nel IV trimestre del 2025, l'**avanzo commerciale** regionale si è attestato a circa 3.597 milioni di euro come risultato di un valore delle

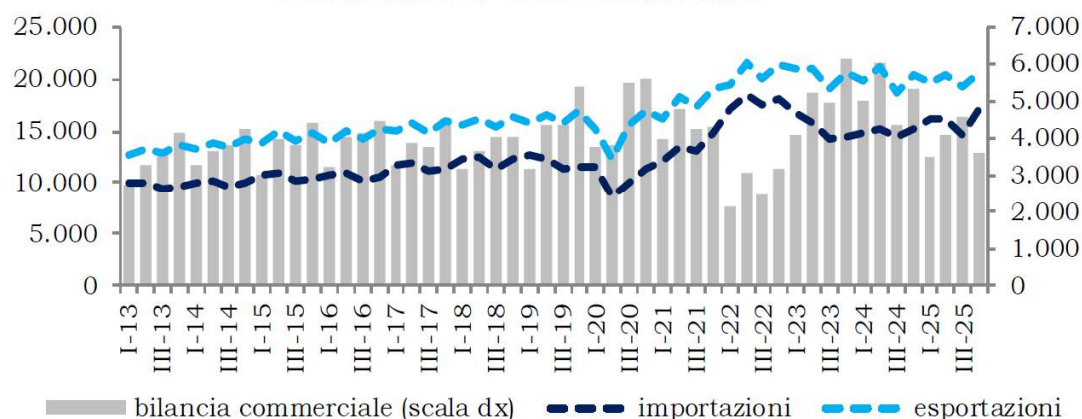


esportazioni regionali pari a circa 20.654 milioni di euro e di un valore delle importazioni regionali pari a circa 17.057 milioni di euro.

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Un quadro variabile ma nel complesso leggermente negativo ha interessato le **importazioni** regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 che, dopo la diminuzione a circa 9.960 milioni di euro nel III trimestre, in risalita hanno toccato i circa 10.966 milioni di euro nel IV trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale, tuttavia, in flessione al 64,3 per cento). Una dinamica simile ha caratterizzato anche le importazioni regionali dai Paesi europei extra UE, il cui valore si è attestato a circa 831 milioni di euro nel IV trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale pari al 4,9 per cento).

COMMERCIO CON L'ESTERO



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Importazioni per settore (milioni di €, quota %)				
	I 2025	II 2025	III 2025	IV 2025
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	1.065,1 (6,6)	1.073,0 (6,6)	1.029,5 (7)	1.115,3 (6,5)
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	1.048,8 (6,5)	1.014,4 (6,3)	548,5 (3,7)	853,3 (5)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	1.544,2 (9,5)	1.699,2 (10,5)	1.696,8 (11,6)	1.648,4 (9,7)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	1.810,9 (11,2)	1.584,1 (9,8)	1.725,2 (11,8)	1.588,1 (9,3)
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	621,1 (3,8)	620,6 (3,8)	533,4 (3,6)	565,4 (3,3)
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	226,6 (1,4)	312,5 (1,9)	293,6 (2)	302,9 (1,8)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	1.136,8 (7)	1.139,7 (7)	951,4 (6,5)	966,1 (5,7)
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	194,3 (1,2)	156,0 (1)	124,7 (0,8)	166,5 (1)
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	720,0 (4,4)	706,8 (4,4)	662,2 (4,5)	676,0 (4)
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	1.630,5 (10)	1.535,5 (9,5)	1.416,0 (9,6)	1.588,7 (9,3)
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	393,9 (2,4)	420,8 (2,6)	419,8 (2,9)	1.710,0 (10)
Apparecchi elettrici (CJ)	944,1 (5,8)	925,9 (5,7)	825,7 (5,6)	843,3 (4,9)
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	1.166,0 (7,2)	1.258,6 (7,8)	1.092,5 (7,4)	1.195,5 (7)
Mezzi di trasporto (CL)	2.665,6 (16,4)	2.746,4 (16,9)	2.364,5 (16,1)	2.771,4 (16,2)
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	747,3 (4,6)	696,6 (4,3)	700,5 (4,8)	724,4 (4,2)
	0,0	0,0	0,0	0,0

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	(0)	(0)	(0)	(0)
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	133,8 (0,8)	153,7 (0,9)	117,4 (0,8)	149,0 (0,9)
Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	13,7 (0,1)	13,1 (0,1)	16,2 (0,1)	15,2 (0,1)
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	9,2 (0,1)	10,6 (0,1)	10,8 (0,1)	10,1 (0,1)
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	156,4 (1)	161,0 (1)	150,6 (1)	167,5 (1)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Più positiva è al contrario risultata la dinamica per le importazioni regionali provenienti dall'Asia Orientale che in continua crescita, grazie al balzo degli ultimi tre mesi del 2025, hanno toccato i circa 2.992 milioni di euro (per una quota sul totale regionale in crescita fino al 17,5 per cento). A livello settoriale, nel complesso della seconda metà del 2025 si sono contratte le importazioni regionali di mezzi di trasporto che, dopo la diminuzione a circa 2.365 milioni di euro nel III trimestre del 2025, si sono attestate a circa 2.771 milioni di euro nel IV trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale pari al 16,2 per cento). Nell'ultimo trimestre del 2025 sono cresciute esponenzialmente le importazioni regionali di computer e apparecchi elettronici il cui valore ha toccato i circa 1.710 milioni di euro nel IV trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale in ascesa al 10 per cento). Infine, una marginale ma continua riduzione ha caratterizzato le importazioni regionali di prodotti alimentari, bevande e tabacco il cui valore si è attestato a circa 1.648 milioni di euro nel IV trimestre del 2025 (pari al 9,7 per cento del totale regionale).

Esportazioni per settore (milioni di €, quota %)				
	I 2025	II 2025	III 2025	IV 2025
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	329,6 (1,7)	308,1 (1,5)	245,1 (1,3)	267,0 (1,3)
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	27,5 (0,1)	30,1 (0,1)	28,3 (0,1)	25,5 (0,1)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	2.162,5 (11)	2.332,6 (11,5)	2.375,2 (12,3)	2.438,8 (11,8)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	2.662,8 (13,5)	2.642,2 (13)	2.665,3 (13,8)	2.640,5 (12,8)
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	514,3 (2,6)	513,2 (2,5)	461,3 (2,4)	486,6 (2,4)

Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	47,8	44,3	61,2	48,4
	(0,2)	(0,2)	(0,3)	(0,2)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	704,5	743,7	694,4	813,9
	(3,6)	(3,7)	(3,6)	(3,9)
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	318,1	216,4	275,8	257,9
	(1,6)	(1,1)	(1,4)	(1,2)
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	1.204,6	1.256,4	1.151,7	1.168,8
	(6,1)	(6,2)	(6)	(5,7)
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	2.077,5	2.069,1	1.877,3	1.928,2
	(10,5)	(10,2)	(9,7)	(9,3)
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	341,1	379,7	383,6	459,0
	(1,7)	(1,9)	(2)	(2,2)
Apparecchi elettrici (CJ)	1.543,2	1.629,3	1.552,8	1.745,0
	(7,8)	(8)	(8,1)	(8,4)
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	3.769,3	4.129,3	3.783,2	4.326,8
	(19,1)	(20,3)	(19,6)	(20,9)
Mezzi di trasporto (CL)	628,3	691,2	595,5	612,2
	(3,2)	(3,4)	(3,1)	(3)
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	3.081,8	3.027,0	2.726,0	3.038,5
	(15,6)	(14,9)	(14,2)	(14,7)
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	(0)	(0)	(0)
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	84,8	71,0	64,3	78,7
	(0,4)	(0,3)	(0,3)	(0,4)
Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	79,9	71,6	85,0	83,1
	(0,4)	(0,4)	(0,4)	(0,4)
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	(0)	(0)	(0)
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	13,2	22,0	27,9	55,4
	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,3)
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	(0)	(0)	(0)
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	132,0	156,1	208,7	179,9
	(0,7)	(0,8)	(1,1)	(0,9)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Dall'altro lato, nella seconda metà del 2025 si è registrata una lieve flessione delle **esportazioni** regionali verso i Paesi dell'UE a 27 il cui valore è diminuito a circa 11.333 milioni di euro nel III trimestre del 2025 prima della parziale ripresa a circa 11.668 milioni di euro nel IV trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale in calo al 56,7 per cento). Seppur in misura non lineare, nello stesso periodo sono complessivamente aumentate le esportazioni regionali verso i Paesi europei extra UE che, superata la lieve riduzione a circa 2.462 milioni di euro nel III trimestre del 2025, sono aumentate fino ai circa 2.686 milioni di euro del IV trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale salita fino al 13,1 per cento). Infine, anche se caratterizzate da importanti fluttuazioni, le esportazioni regionali verso l'America

Settentrionale hanno nel complesso confermato i valori della prima metà del 2025: alla flessione a circa 1.838 milioni di euro nel III trimestre del 2025 è seguita la crescita a circa 2.074 milioni di euro nel IV trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale in ascesa fino al 10,1 per cento).

Importazioni per provenienza (milioni di €, quota %)				
	I 2025	II 2025	III 2025	IV 2025
Africa	259,3	329,5	249,1	301,8
	(1,6)	(2)	(1,7)	(1,8)
America Centrale/Meridionale	219,5	376,3	303,0	242,7
	(1,4)	(2,3)	(2,1)	(1,4)
America Settentrionale	592,4	405,1	368,8	420,6
	(3,7)	(2,5)	(2,5)	(2,5)
Asia Centrale	355,5	337,6	361,0	453,9
	(2,2)	(2,1)	(2,5)	(2,7)
Asia Orientale	2.209,1	2.151,8	2.158,0	2.992,0
	(13,6)	(13,3)	(14,7)	(17,5)
Paesi europei extra UE	826,8	832,1	752,0	830,8
	(5,1)	(5,1)	(5,1)	(4,9)
Medio Oriente	856,5	892,5	509,1	826,3
	(5,3)	(5,5)	(3,5)	(4,8)
Oceania	15,7	20,4	17,9	22,5
	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,1)
UE 27	10.893,3	10.883,2	9.960,3	10.966,4
	(67,1)	(67,1)	(67,9)	(64,3)

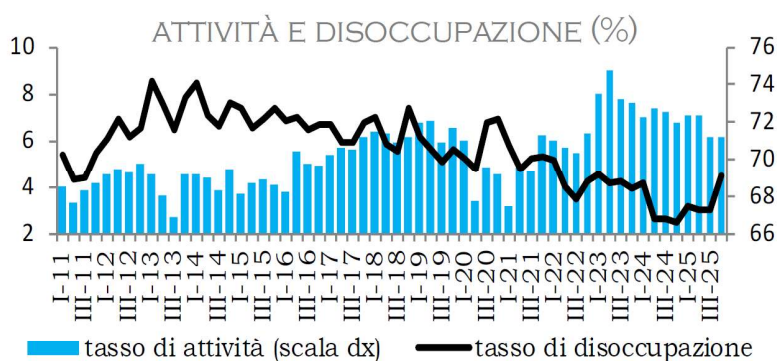
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Esportazioni per provenienza (milioni di €, quota %)				
	I 2025	II 2025	III 2025	IV 2025
Africa	525,7	541,0	459,7	634,0
	(2,7)	(2,7)	(2,4)	(3,1)
America Centrale/Meridionale	674,2	683,1	662,2	775,0
	(3,4)	(3,4)	(3,5)	(3,8)
America Settentrionale	1.933,8	1.952,8	1.838,0	2.074,4
	(9,8)	(9,6)	(9,6)	(10,1)
Asia Centrale	289,2	345,8	393,7	418,3
	(1,5)	(1,7)	(2,1)	(2)
Asia Orientale	1.070,1	1.138,4	1.033,3	1.220,0
	(5,4)	(5,6)	(5,4)	(5,9)
Paesi europei extra UE	2.442,9	2.570,5	2.462,3	2.686,0
	(12,4)	(12,7)	(12,9)	(13,1)
Medio Oriente	829,5	841,1	769,4	890,0
	(4,2)	(4,1)	(4)	(4,3)
Oceania	172,9	201,3	205,0	213,3
	(0,9)	(1)	(1,1)	(1)
UE 27	11.759,2	12.011,7	11.332,7	11.668,2
	(59,7)	(59,2)	(59,2)	(56,7)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

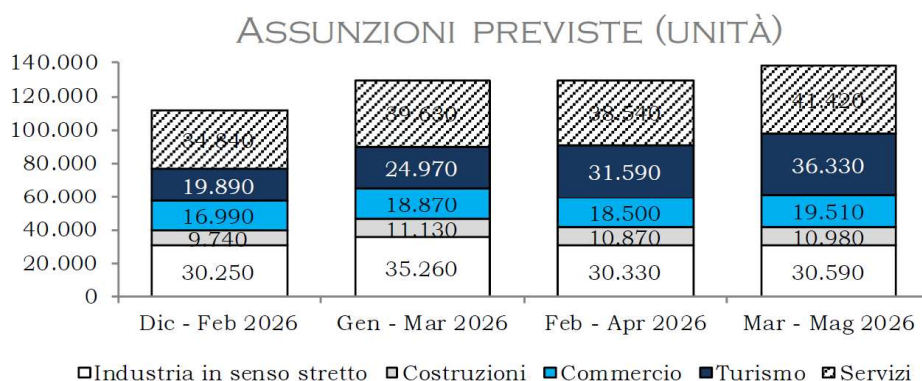
A chiusura dell'analisi del commercio con l'estero, a livello settoriale, la seconda metà del 2025 ha registrato una crescita, seppur non continua, per le esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi che, dopo la flessione a circa 3.783 milioni di euro nel III trimestre del 2025, sono balzate a circa 4.327 milioni di euro nel IV trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale aumentata fino al 20,9 per cento). Nello stesso periodo, un quadro meno positivo ha caratterizzato le esportazioni regionali dei prodotti delle altre attività manifatturiere che, dopo la riduzione a circa 2.726 milioni di euro nel III trimestre del 2025, sono risalite a circa 3.039 milioni di euro nel IV trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale pari al 14,7 per cento). Infine, si segnala la sostanziale stabilità, tra la prima e la seconda metà del 2025, delle esportazioni regionali di prodotti tessili e abbigliamento il cui valore è oscillato tra i circa 2.665 milioni di euro nel III trimestre del 2025 ed i circa 2.641 milioni di euro nel IV trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale che negli ultimi tre mesi del 2025 è, tuttavia, diminuita al 12,8 per cento).

Passando all'analisi del mercato del lavoro, dopo la stabilità al 3 per cento nella parte centrale del 2025, il **tasso di disoccupazione** regionale è aumentato in misura ampia nel IV trimestre del 2025 quando ha raggiunto il 4,4 per cento. Come conseguenza, la dinamica regionale è risultata decisamente più negativa rispetto alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in crescita al 3,9 per cento) ed in contrasto con la positiva dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in flessione al 5,5 per cento). Un quadro negativo ha caratterizzato anche il **tasso di attività** regionale che è diminuito al 71,2 per cento, diminuzione che è risultata più ampia rispetto a quella media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in diminuzione al 72,8 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in flessione fino al 66,1 per cento).



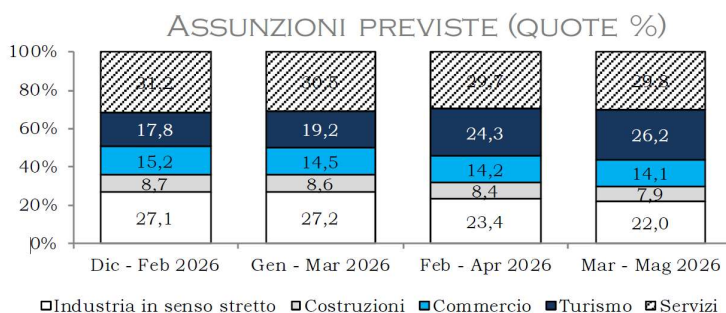
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Le **assunzioni previste** dalle imprese della regione nel periodo Marzo – Maggio 2026 sono aumentate ulteriormente raggiungendo le 138.830 unità (rispetto alle 129.830 unità del periodo precedente). Si è registrata una crescita importante nel settore turismo (da 31.590 a 36.330 unità) ed a seguire nei settori dei servizi (da 38.540 a 41.420 unità) e del commercio (da 18.500 a 19.510 unità). Decisamente più contenuta è risultata la crescita dei settori dell'industria in senso stretto (da 30.330 a 30.590 unità) e del settore delle costruzioni (da 10.870 a 10.980 unità).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Sempre con riferimento al periodo Marzo – Maggio 2026, la gran parte delle assunzioni previste dalle imprese è assorbita dai settori dei servizi (il 29,8 per cento, in marginale crescita dal precedente 29,7 per cento), del turismo (il 26,2 per cento, in crescita dal precedente 24,3 per cento) e dell'industria in senso stretto (il 22 per cento, in flessione dal precedente 23,4 per cento). Contenuti si confermano i contributi derivanti sia dal settore del commercio (il 14,1 per cento, in marginale diminuzione dal precedente 14,2 per cento) che dal settore delle costruzioni (il 7,9 per cento, in diminuzione rispetto al precedente 8,4 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

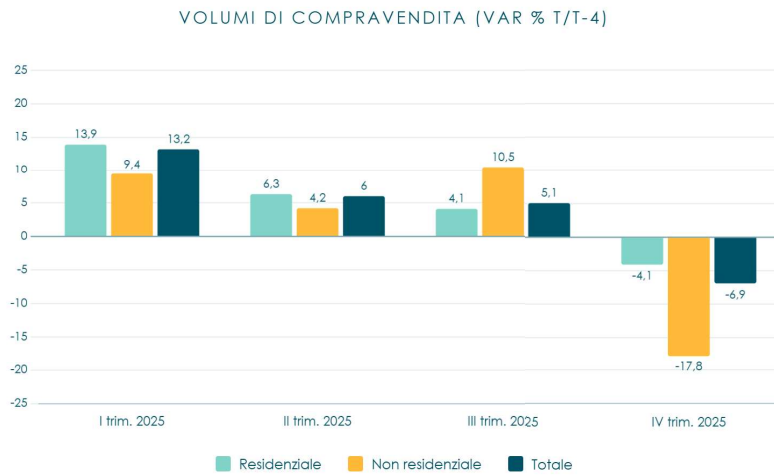
Negli ultimi mesi del 2025, la crescita dei prezzi a livello regionale si è indebolita leggermente con l'indice generale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato dell'1,5 per cento nel mese di Ottobre e dell'1,3 per cento sia nel mese di Novembre che nel mese di Dicembre. La dinamica regionale ha tuttavia mostrato una crescita ancora leggermente più elevata rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (+1,4 per cento nel mese di Ottobre, +1,2 per cento nel mese di Novembre e +1,1 per cento nel mese di Dicembre) che dell'intera Italia (+1,2 per cento nel mese di Ottobre, +1,1 per cento nel mese di Novembre e +1,2 per cento nel mese di Dicembre).

Nello stesso periodo, i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili hanno registrato un'accelerazione nella relativa flessione: -0,7 per cento nel mese di Ottobre, -1,1 per cento nel mese di Novembre e -1,7 per cento nel mese di Dicembre. La dinamica regionale è tuttavia risultata meno deflattiva rispetto a quella che in media ha interessato sia le regioni del Nord Est (-1,5 per cento nel mese di Ottobre, -1,8 per cento nel mese di Novembre e -2,4 per cento nel mese di Dicembre) che l'intera Italia (-1,7 per cento nel mese di Ottobre e -1,9 per cento sia nel mese di Novembre che nel mese di Dicembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Infine, il mercato immobiliare regionale, dopo una prolungata fase positiva, ha registrato una prima frenata nell'ultimo trimestre del 2025. Su base tendenziale, infatti, i volumi di **compravendita degli immobili** sono aumentati del 5,1 per cento nel III trimestre del 2025 e diminuiti del 6,9 per cento nel IV trimestre del 2025. In quest'ultimo trimestre, la diminuzione dei volumi di compravendita ha interessato sia gli immobili ad uso residenziale che, in misura più marcata, gli immobili ad uso non residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nel dettaglio, i volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale sono aumentati del 4,1 per cento nel III trimestre del 2025 e diminuiti del 4,1 per cento nel IV trimestre del 2025 a fronte rispettivamente di una crescita del 10,5 per cento e di una diminuzione del 17,8 per cento per i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale.

Congiuntura bancaria Veneto

Dodici BCC hanno sede legale nella regione; gli **sportelli** del Credito Cooperativo sono **630**, presenti in **380 comuni**, in **125 dei quali** operano come **unica presenza bancaria**.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione ha segnato una decisa espansione, migliore di quella registrata per il sistema bancario; in forte crescita la componente di impieghi a famiglie consumatrici, così come l'attività di raccolta, sia diretta che indiretta.

Gli **impieghi lordi** erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a fine 2025, a **20,6 miliardi di euro (+4,7%** su base d'anno contro il -0,5% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 16%, in aumento nell'ultimo anno. Gli **impieghi vivi** erogati dalle BCC in Veneto superano i **20,4 miliardi (+5%** su base d'anno contro il -0,5% dell'industria bancaria complessiva). Anche gli impieghi vivi a medio-lungo termine sono in crescita per le banche di categoria: +5,3% contro il -0,6% del sistema bancario.

IMPIEGHI LORDI ALLA CLIENTELA BCC

(Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
DICEMBRE/2024	19.727.502	2.292.553	17.203.286	231.663
GENNAIO/2025	19.746.665	2.310.928	17.204.060	231.678
FEBBRAIO/2025	19.725.055	2.293.194	17.200.429	231.433
MARZO/2025	19.847.885	2.356.260	17.259.529	232.096
APRILE/2025	19.913.336	2.364.856	17.316.935	231.545
MAGGIO/2025	19.800.268	2.188.359	17.378.509	233.401
GIUGNO/2025	20.009.303	2.315.144	17.471.010	223.149
LUGLIO/2025	20.181.541	2.341.204	17.619.519	220.819
AGOSTO/2025	19.986.923	2.173.341	17.587.369	226.213
SETTEMBRE/2025	20.146.454	2.258.366	17.669.793	218.295
OTTOBRE/2025	20.266.672	2.198.772	17.864.698	203.201
NOVEMBRE/2025	20.438.298	2.209.198	18.022.605	206.495
DICEMBRE/2025	20.653.642	2.355.708	18.114.985	182.948

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

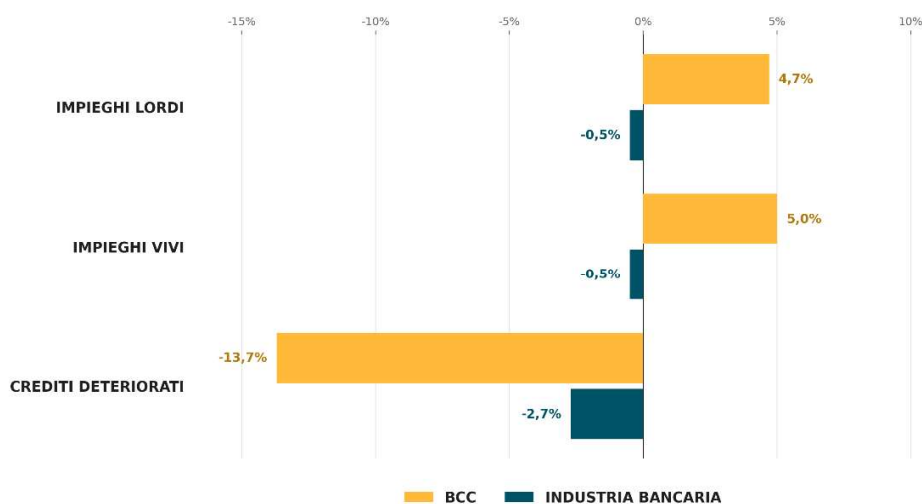
IMPIEGHI LORDI ALLA CLIENTELA INDUSTRIA BANCARIA

(Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
DICEMBRE/2024	129.484.257	18.748.642	108.292.852	2.442.763
GENNAIO/2025	128.409.712	18.649.534	107.355.747	2.404.431
FEBBRAIO/2025	128.850.202	18.531.522	107.892.467	2.426.213
MARZO/2025	128.636.556	19.039.134	107.194.445	2.402.977
APRILE/2025	128.340.408	19.181.765	106.751.443	2.407.200
MAGGIO/2025	128.398.705	18.473.386	107.424.644	2.500.675
GIUGNO/2025	129.418.513	19.456.399	107.489.646	2.472.468
LUGLIO/2025	128.657.583	18.931.528	107.258.641	2.467.415
AGOSTO/2025	127.807.442	18.208.022	107.127.944	2.471.475
SETTEMBRE/2025	127.910.237	18.710.183	106.756.889	2.443.166
OTTOBRE/2025	128.654.570	18.117.363	108.126.353	2.410.854
NOVEMBRE/2025	129.550.362	18.548.499	108.552.172	2.449.691
DICEMBRE/2025	128.828.873	18.781.486	107.660.615	2.386.772

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

VARIAZIONE ANNUA IMPIEGHI E CREDITI DETERIORATI



nte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai **settori di destinazione del credito**, a dicembre 2025, gli **impieghi lordi a famiglie consumatrici** concessi dalle BCC superano i **9,5 miliardi** di euro, per un incremento del **7,3%** annuo (+3,5% per l'industria bancaria). **Al netto delle sofferenze**, la variazione è pari a **+7,5%** (+3,5% per l'industria bancaria complessiva).

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA: BCC

(Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			Microimprese	Imprese 5-20 Add.	Imprese >20 Add.
DICEMBRE/2024	19.727.502	8.934.492	1.753.109	1.402.840	7.264.588
GENNAIO/2025	19.746.665	8.941.670	1.763.248	1.395.589	7.268.925
FEBBRAIO/2025	19.725.055	8.975.713	1.762.920	1.379.715	7.228.728
MARZO/2025	19.847.885	9.031.392	1.773.865	1.381.096	7.281.492
APRILE/2025	19.913.336	9.083.429	1.772.577	1.380.768	7.295.947
MAGGIO/2025	19.800.268	9.147.658	1.759.545	1.358.110	7.154.489
GIUGNO/2025	20.009.303	9.215.114	1.765.197	1.371.921	7.269.596
LUGLIO/2025	20.181.541	9.300.319	1.772.919	1.361.531	7.357.120
AGOSTO/2025	19.986.923	9.308.444	1.760.723	1.339.124	7.197.361
SETTEMBRE/2025	20.146.454	9.369.885	1.763.648	1.354.066	7.284.476
OTTOBRE/2025	20.266.672	9.457.008	1.757.257	1.338.692	7.323.776
NOVEMBRE/2025	20.438.298	9.528.949	1.754.928	1.333.433	7.405.335
DICEMBRE/2025	20.653.642	9.588.843	1.765.024	1.340.459	7.547.495

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria al **totale del comparto produttivo** raggiungono i **10,6 miliardi, in crescita sui dodici mesi (+2,2%**, a fronte del -3,4% per l'industria bancaria); **al netto delle sofferenze** la variazione è del +2,6% per le BCC (-3,4% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, tale aumento è trainato dalla componente di impieghi ad **imprese con più di 20 addetti: +3,9%** lordo annuo per le BCC, -3,1% per il totale del comparto bancario (rispettivamente, +4,3% e -3% al netto della componente deteriorata). Anche i finanziamenti a **microimprese** hanno registrato un leggero aumento: **+0,7%** su base annua per le BCC, -3,2% per l'industria bancaria (rispettivamente, +0,9% e -3,3% al netto delle sofferenze).

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA: INDUSTRIA BANCARIA

(Valori espressi in migliaia di euro)

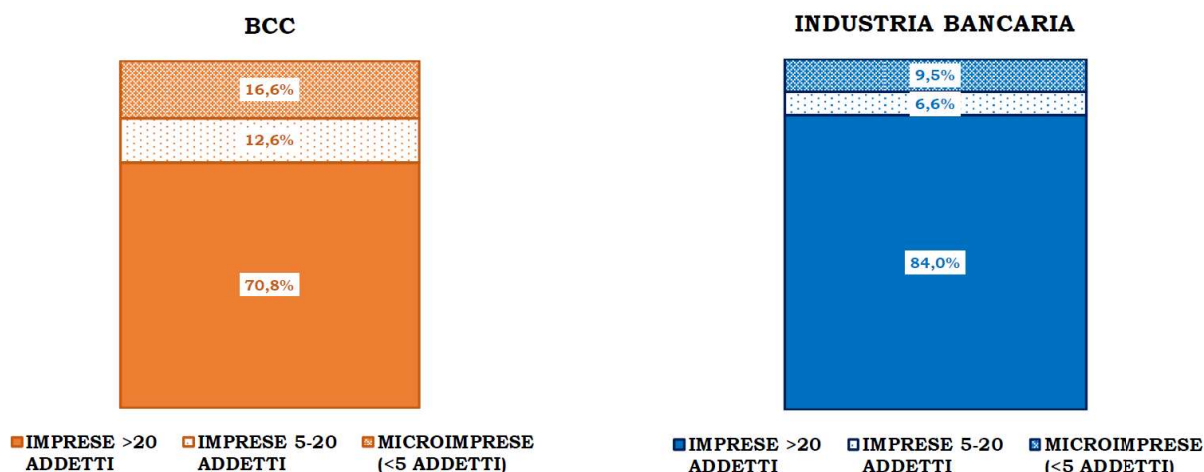
	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			Microimprese	Imprese 5-20 Add.	Imprese >20 Add.
DICEMBRE/2024	129.484.257	52.262.113	6.084.353	4.450.208	53.881.285
GENNAIO/2025	128.409.712	52.242.112	6.048.130	4.404.467	53.599.681
FEBBRAIO/2025	128.850.202	52.285.207	6.046.688	4.368.363	53.526.395
MARZO/2025	128.636.556	52.540.011	6.054.353	4.351.871	53.627.151
APRILE/2025	128.340.408	52.655.934	6.021.914	4.320.057	53.454.663
MAGGIO/2025	128.398.705	52.877.214	5.953.635	4.258.281	52.987.508
GIUGNO/2025	129.418.513	53.013.116	5.959.373	4.277.472	53.582.173
LUGLIO/2025	128.657.583	53.346.609	5.967.577	4.238.125	53.334.071
AGOSTO/2025	127.807.442	53.220.674	5.911.744	4.144.025	52.451.207
SETTEMBRE/2025	127.910.237	53.473.281	5.921.993	4.156.972	52.525.005
OTTOBRE/2025	128.654.570	53.690.486	5.893.673	4.103.038	52.146.812
NOVEMBRE/2025	129.550.362	53.941.639	5.887.861	4.073.817	52.480.629
DICEMBRE/2025	128.828.873	54.070.568	5.889.908	4.086.232	52.223.450

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In controtendenza gli impieghi alle **imprese tra 5 e 20 addetti**, che risultano in diminuzione del **4,4%** lordo per le BCC (-8,2% per il sistema bancario).

COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI LORDI ALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(dicembre 2025)



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per le BCC, una parte importante dei finanziamenti al comparto produttivo regionale è rappresentata dai **finanziamenti a microimprese** (<5 addetti) e **imprese minori** (5-20 addetti): il **29,2%** sul totale a dicembre 2025 (contro il 16,1% per l'industria bancaria).

La **quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela** della regione è pari al 16%; sale al 30% per le microimprese e al 32,8% per le imprese tra 5 e 20 addetti.

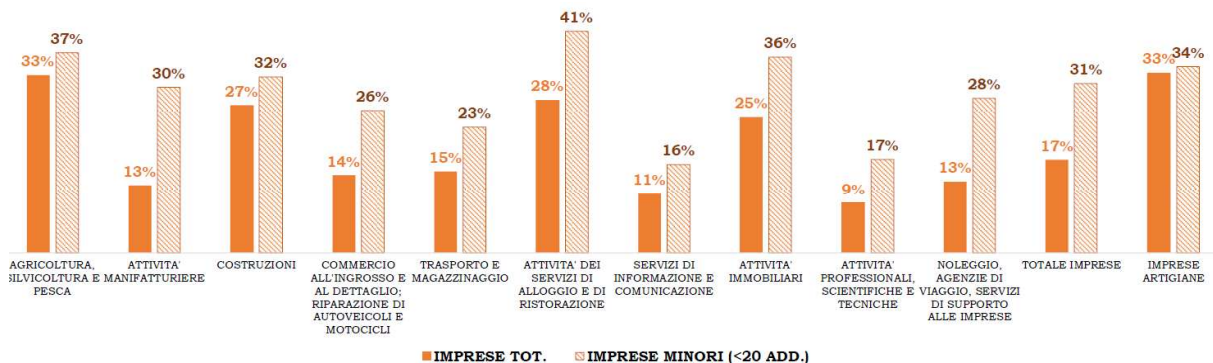
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			Microimprese	Imprese 5-20 Add.	Imprese >20 Add.
DICEMBRE/2024	15,2%	17,1%	28,8%	31,5%	13,5%
MARZO/2025	15,4%	17,2%	29,3%	31,7%	13,6%
GIUGNO/2025	15,5%	17,4%	29,6%	32,1%	13,6%
SETTEMBRE/2025	15,8%	17,5%	29,8%	32,6%	13,9%
DICEMBRE/2025	16,0%	17,7%	30,0%	32,8%	14,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(dicembre 2025)



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

A fine II semestre, le BCC della regione mantengono una fetta importante (superiore al 20%) degli impieghi in diversi settori economici: agricoltura, costruzioni, turismo (alloggio e ristorazione), attività immobiliari. Inoltre, la quota di mercato cresce sensibilmente in maniera trasversale a tutti i settori economici quando si guardano solamente le imprese con meno di 20 addetti.

FINANZIAMENTI DETERIORATI: BCC

(Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
DICEMBRE/2024	19.727.502	16.582.861	1.451.701	194.490
GENNAIO/2025	19.746.665	16.576.580	1.522.450	194.705
FEBBRAIO/2025	19.725.055	16.576.600	1.508.640	193.965
MARZO/2025	19.847.885	16.633.045	1.569.599	194.133
APRILE/2025	19.913.336	16.695.670	1.578.539	194.438
MAGGIO/2025	19.800.268	16.769.829	1.416.246	195.310
GIUGNO/2025	20.009.303	16.850.938	1.556.114	195.070
LUGLIO/2025	20.181.541	16.990.541	1.547.569	196.049
AGOSTO/2025	19.986.923	16.971.868	1.425.048	194.623
SETTEMBRE/2025	20.146.454	17.047.918	1.504.141	194.257
OTTOBRE/2025	20.266.672	17.215.694	1.453.302	194.955
NOVEMBRE/2025	20.438.298	17.334.152	1.410.479	195.632
DICEMBRE/2025	20.653.642	17.409.612	1.504.575	195.710

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

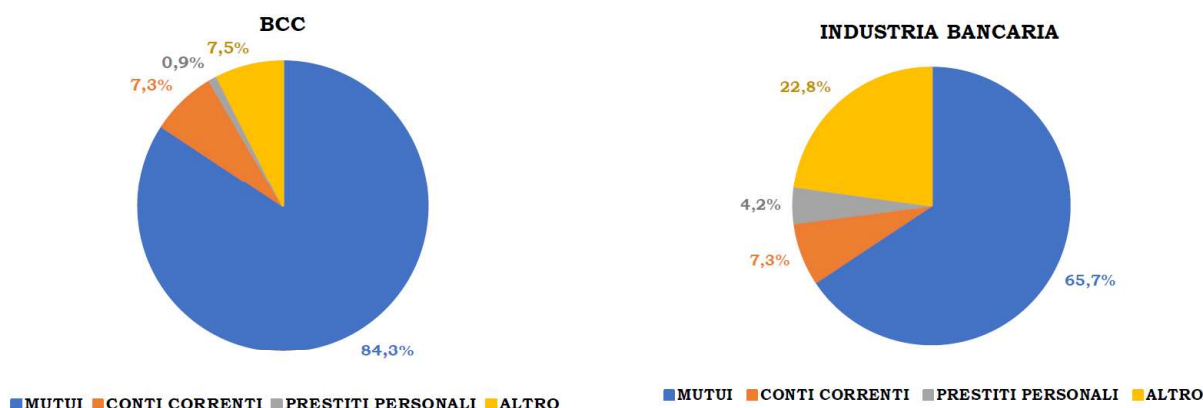
FINANZIAMENTI DETERIORATI: INDUSTRIA BANCARIA

(Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
DICEMBRE/2024	129.484.257	84.767.574	9.289.722	5.124.497
GENNAIO/2025	128.409.712	84.580.063	9.715.656	5.142.236
FEBBRAIO/2025	128.850.202	84.547.610	9.626.552	5.172.276
MARZO/2025	128.636.556	84.359.943	9.833.053	5.211.935
APRILE/2025	128.340.408	84.225.752	9.974.965	5.246.747
MAGGIO/2025	128.398.705	84.521.233	9.426.916	5.310.721
GIUGNO/2025	129.418.513	84.460.962	9.950.782	5.330.594
LUGLIO/2025	128.657.583	84.609.703	10.012.795	5.357.627
AGOSTO/2025	127.807.442	84.370.625	9.479.849	5.357.411
SETTEMBRE/2025	127.910.237	84.283.797	9.738.116	5.389.520
OTTOBRE/2025	128.654.570	84.818.134	9.392.066	5.431.876
NOVEMBRE/2025	129.550.362	85.111.425	9.318.770	5.456.983
DICEMBRE/2025	128.828.873	84.662.064	9.347.239	5.427.706

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle **forme tecniche del credito**, i **mutui lordi** erogati da BCC ammontano a 17 miliardi di euro (+5% sui dodici mesi, contro il -0,1% registrato dall'industria bancaria). **Al netto delle sofferenze** la variazione è pari a **+5,2%** per le BCC, -0,1% per il sistema bancario complessivo.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (84,3% contro 65,7%).

INDUSTRIA BANCARIA: FINANZIAMENTI DETERIORATI

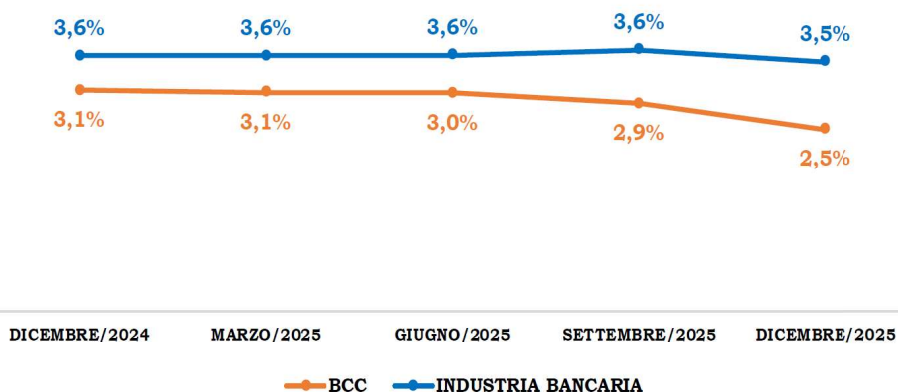
(Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			di cui: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		Sofferenze	Inadempienze Probabili	Scaduti Det.	
DICEMBRE/2024	4.615.135	2.442.763	1.875.684	296.688	1.106.313
MARZO/2025	4.587.723	2.402.977	1.917.354	267.392	1.084.594
GIUGNO/2025	4.629.399	2.472.468	1.872.668	284.263	1.049.793
SETTEMBRE/2025	4.665.346	2.443.166	1.928.065	294.116	1.070.412
DICEMBRE/2025	4.489.051	2.386.772	1.854.742	247.537	1.080.345

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla **qualità del credito erogato**, i **crediti deteriorati lordi** delle BCC raggiungono i 526 milioni di euro a dicembre 2025, in continua diminuzione su base d'anno (-14% a fronte del -2,7% dell'industria bancaria); il 61% della componente deteriorata è composta da **inadempienze improbabili** per le BCC. Le **sofferenze lorde**, che superano i 182 milioni per le banche di categoria, si sono ridotte del 21% nell'ultimo anno (-2,3% per l'industria bancaria).

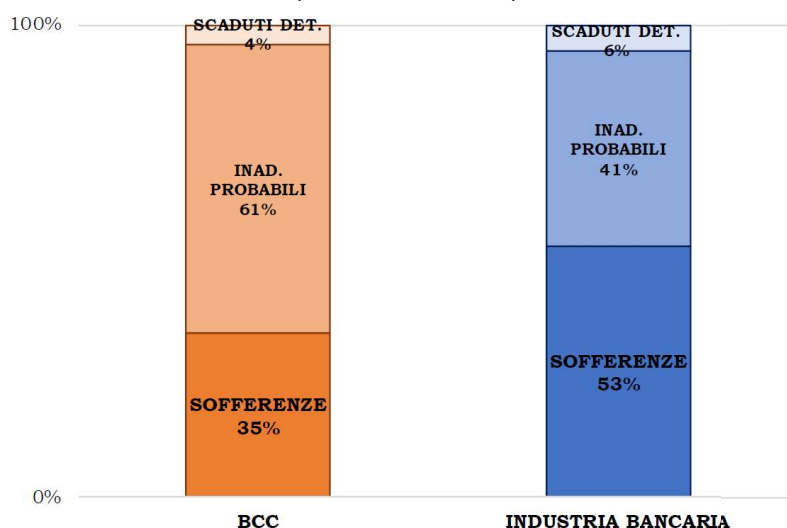
RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI

(dicembre 2025)



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il **rapporto deteriorati lordi/impieghi**, in calo nell'ultimo anno, è inferiore rispetto al dato della media dell'industria bancaria (**2,5%** contro 3,5%).

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI: BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			Microimprese	Imprese 5-20 Add.	Imprese >20 Add.
DICEMBRE/2024	1,2%	0,6%	1,7%	2,5%	1,5%
MARZO/2025	1,2%	0,6%	1,6%	2,5%	1,5%
GIUGNO/2025	1,1%	0,6%	1,7%	2,4%	1,4%
SETTEMBRE/2025	1,1%	0,6%	1,8%	2,4%	1,3%
DICEMBRE/2025	0,9%	0,5%	1,5%	2,0%	1,1%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI: INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			Microimprese	Imprese 5-20 Add.	Imprese >20 Add.
DICEMBRE/2024	1,9%	1,1%	2,5%	4,7%	2,8%
MARZO/2025	1,9%	1,1%	2,5%	4,8%	2,7%
GIUGNO/2025	1,9%	1,1%	2,6%	5,1%	2,8%
SETTEMBRE/2025	1,9%	1,1%	2,6%	5,2%	2,8%
DICEMBRE/2025	1,9%	1,1%	2,6%	5,1%	2,7%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In particolare, il **rapporto sofferenze lorde/impieghi** nella regione è uguale allo **0,9%** per le BCC, contro l'1,9% dell'industria bancaria complessiva. Particolarmente ridotto è il rapporto di rischio relativo sia ai finanziamenti alle famiglie consumatrici (0,5% contro l'1,1% del sistema bancario), che ai finanziamenti alle imprese tra 5 e 20 addetti (2% contro 5,1%).

DEPOSITI DA CLIENTELA: BCC

(Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
DICEMBRE/2024	28.598.977	24.674.666	1.248.562	559.154
GENNAIO/2025	28.014.646	24.017.534	1.308.909	558.412
FEBBRAIO/2025	27.863.917	23.831.425	1.342.906	548.863
MARZO/2025	28.005.929	23.947.804	1.365.743	548.704
APRILE/2025	28.085.942	24.009.854	1.382.398	544.139
MAGGIO/2025	29.167.951	25.023.498	1.433.179	538.391
GIUGNO/2025	28.630.029	24.445.834	1.462.332	528.428
LUGLIO/2025	28.955.088	24.780.476	1.423.533	531.190
AGOSTO/2025	29.708.033	25.524.316	1.424.452	528.909
SETTEMBRE/2025	29.405.934	25.199.594	1.432.179	520.423
OTTOBRE/2025	29.667.506	25.521.319	1.374.021	514.168
NOVEMBRE/2025	30.265.575	26.105.518	1.366.820	520.761
DICEMBRE/2025	29.996.182	26.079.909	1.184.838	490.224

DEPOSITI DA CLIENTELA: INDUSTRIA BANCARIA

(Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
DICEMBRE/2024	183.471.824	135.709.194	18.365.231	25.224.027
GENNAIO/2025	177.684.913	129.723.409	18.483.893	25.365.918
FEBBRAIO/2025	176.669.089	128.674.887	18.410.346	25.401.787
MARZO/2025	176.764.651	129.265.302	18.015.399	25.376.212
APRILE/2025	176.253.397	129.749.887	17.120.381	25.335.797
MAGGIO/2025	182.675.877	135.137.187	17.963.103	25.408.745
GIUGNO/2025	179.924.160	132.426.459	17.727.986	25.443.058
LUGLIO/2025	178.957.812	131.044.630	17.977.468	25.602.848
AGOSTO/2025	183.021.683	135.280.182	17.780.380	25.720.483
SETTEMBRE/2025	180.504.105	133.238.864	17.204.414	25.699.084
OTTOBRE/2025	181.307.568	133.948.996	17.423.086	25.644.970
NOVEMBRE/2025	186.259.571	137.824.569	18.356.275	25.722.693
DICEMBRE/2025	186.851.740	138.656.962	18.225.022	25.743.243

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i **depositi da clientela** delle BCC sfiorano i **30 miliardi di euro**, in **aumento del 5% annuo**, una crescita maggiore di quanto registrato dalla media dell'industria bancaria regionale (+1,8%). La componente più liquida, costituita dai **conti correnti**, cresce in misura maggiore: **+5,7%** contro il +2,2% del sistema bancario regionale.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
DICEMBRE/2024	15,6%	18,2%	6,8%	2,2%
MARZO/2025	15,8%	18,5%	7,6%	2,2%
GIUGNO/2025	15,9%	18,5%	8,2%	2,1%
SETTEMBRE/2025	16,3%	18,9%	8,3%	2,1%
DICEMBRE/2025	16,1%	18,8%	6,5%	1,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La **quota BCC nel mercato dei depositi da clientela** è pari nella regione al **16,1%** e sale al **18,8%** con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

RACCOLTA INDIRETTA: BCC

(Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADDETTI)
DICEMBRE/2024	6.495.075	5.569.779	197.321	452.571
MARZO/2025	6.821.273	5.801.458	204.235	509.945
GIUGNO/2025	6.884.577	5.874.131	208.310	492.221
SETTEMBRE/2025	6.919.728	5.907.183	212.667	483.270
DICEMBRE/2025	7.088.460	6.050.134	211.600	503.620

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADDETTI)
DICEMBRE/2024	6.326.491	5.479.387	192.227	422.083
MARZO/2025	6.640.067	5.707.560	199.268	479.091
GIUGNO/2025	6.691.634	5.775.532	202.579	458.461
SETTEMBRE/2025	6.722.156	5.805.087	206.949	451.321
DICEMBRE/2025	6.924.232	5.946.909	206.318	466.490

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

RACCOLTA INDIRETTA: INDUSTRIA BANCARIA

(Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADDETTI)
DICEMBRE/2024	271.834.053	92.415.697	3.316.146	10.613.694
MARZO/2025	248.672.880	94.493.634	3.233.464	11.345.660
GIUGNO/2025	254.262.758	97.181.920	3.294.900	11.434.688
SETTEMBRE/2025	262.055.698	102.697.102	3.530.184	12.509.297
DICEMBRE/2025	278.408.152	111.416.084	3.616.968	13.088.567

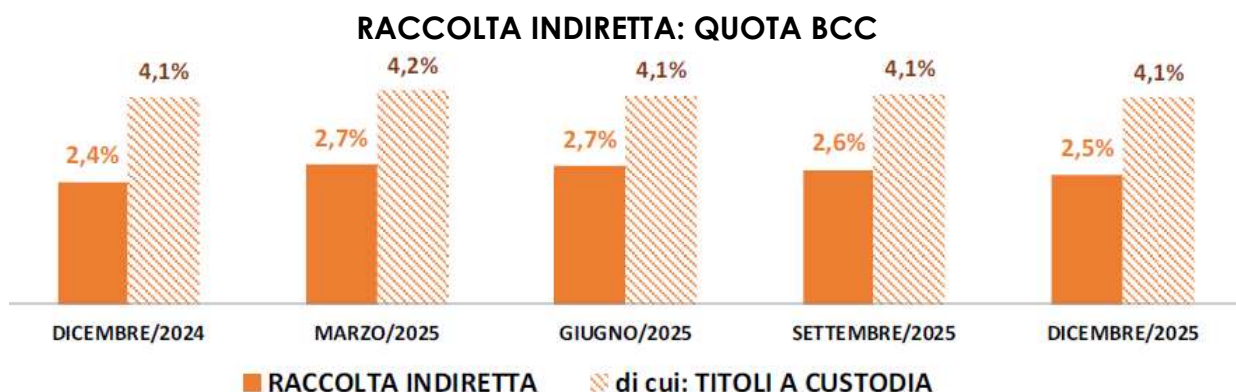
di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADDETTI)
DICEMBRE/2024	155.118.858	85.268.977	3.005.347	8.374.600
MARZO/2025	157.939.580	87.288.683	2.919.711	8.795.940
GIUGNO/2025	162.952.277	89.743.881	2.980.146	8.952.229
SETTEMBRE/2025	162.712.388	92.179.845	3.060.525	9.435.568
DICEMBRE/2025	170.670.724	95.355.915	3.134.712	9.894.402

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La **raccolta indiretta** delle BCC nella regione supera i **7 miliardi di euro**, per una **quota di mercato del 2,5%**. Questa risulta in espansione su base d'anno: **+9%** contro il +2,4% del sistema bancario.

Gran parte dell'aggregato per le BCC è costituito da titoli a custodia: 6,9 miliardi di euro per una quota di mercato del 4,1%.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

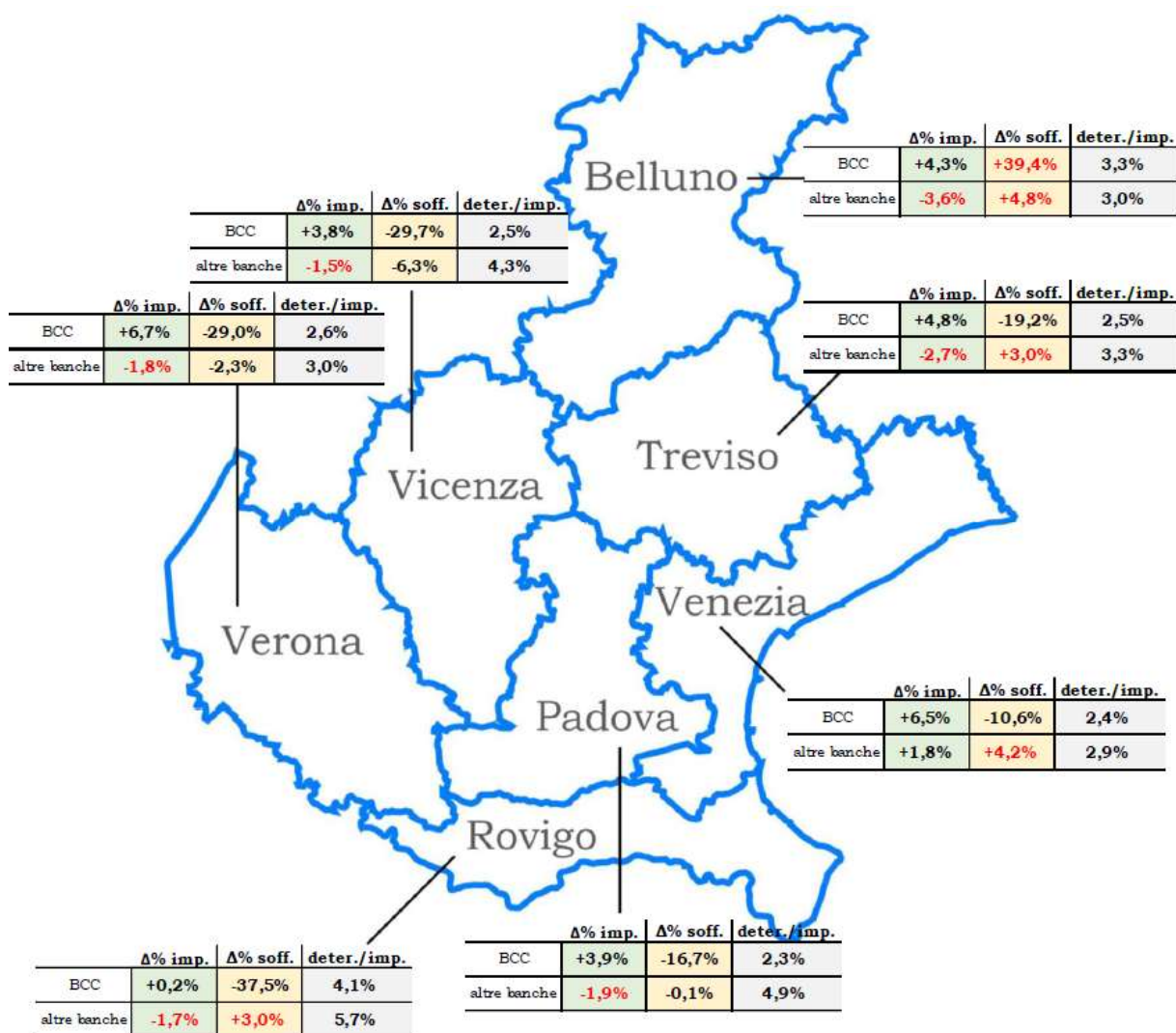
PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO

(Valori espressi in migliaia di euro)

	Importi in migliaia di euro		
	BCC VENETO		
	SETT/2025	SETT/2024	VARIAZIONE ANNUA
Interessi attivi	747.533	893.773	-16,4%
Interessi passivi	177.879	251.900	-29,4%
Margine di interesse	569.654	641.873	-11,3%
Dividendi	7.092	5.310	33,6%
Commissioni nette	202.025	197.103	2,5%
Totale dei ricavi operativi netti	835.117	868.601	-3,9%
Spese per il personale	265.262	265.376	0,0%
Altre spese amministrative	179.376	176.145	1,8%
Ammortamenti	21.464	20.976	2,3%
Totale dei costi operativi	466.102	462.497	0,8%
Risultato di gestione	369.015	406.104	-9,1%
Utile/perdita	316.036	361.578	-12,6%

Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno FINREP

Congiuntura bancaria province Veneto



BILANCI DELLE BCC/CRA VENETE ADERENTI AL GRUPPO CASSA CENTRALE

Bilanci delle BCC/CRA Venete Aderenti al Gruppo Cassa Centrale

BILANCIO AGGREGATO BCC/CRA VENETE ADERENTI AL GRUPPO CENTRALE				
STATO PATRIMONIALE				
	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
10	Cassa e disponibilità liquide	132.296.437	192.805.751	-31,38%
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	55.098.641	64.228.205	-14,21%
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	243.340	94.903	+156,41%
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	54.855.301	64.133.302	-14,47%
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.264.014.352	1.552.775.257	+45,80%
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.706.011.144	9.229.855.146	+5,16%
	a) crediti verso banche	606.692.105	637.072.440	-4,77%
	b) crediti verso la clientela	9.099.319.039	8.592.782.706	+5,89%
50	Derivati di copertura	18.746.785	11.362.719	+64,99%
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(18.810.315)	(10.755.872)	-74,88%
70	Partecipazioni	675.274	675.274	-
80	Attività materiali	108.074.844	105.571.632	+2,37%
90	Attività immateriali	857.534	946.092	-9,36%
100	Attività fiscali:	35.592.814	45.833.082	-22,34%
	a) correnti	5.888.865	10.708.019	-45,01%
	b) anticipate	29.703.949	35.125.063	-15,43%
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	255.061	-100,00%
120	Altre attività	221.527.018	261.778.112	-15,38%
	Totale dell'attivo	12.524.084.527	11.455.330.460	+9,33%

STATO PATRIMONIALE				
	Voci del passivo	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.753.813.428	9.853.648.335	+9,14%
	a) debiti verso banche	573.228.487	209.918.453	+173,07%
	b) debiti verso clientela	9.419.344.552	8.915.007.658	+5,66%
	c) titoli in circolazione	761.240.389	728.722.224	+4,46%
20	Passività finanziarie in negoziazione	213.126	87.996	+142,20%
40	Derivati di copertura	106.719	510.051	-79,08%
60	Passività fiscali:	11.264.352	7.491.819	+50,36%
	a) correnti	1.751.227	403.588	+333,91%
	b) differite	9.513.125	7.088.232	+34,21%
80	Altre passività	274.355.600	272.545.961	+0,66%
90	Trattamento di fine rapporto del personale	6.960.173	7.970.609	-12,68%
100	Fondi per rischi e oneri:	58.667.259	49.415.244	+18,72%
	a) impegni e garanzie rilasciate	14.325.477	11.784.120	+21,57%
	c) altri fondi per rischi e oneri	44.341.781	37.631.124	+17,83%
110	Riserve da valutazione	20.786.512	15.891.525	+30,80%
140	Riserve	1.194.788.965	1.040.892.515	+14,79%
150	Sovrapprezzi di emissione	7.849.890	7.498.799	+4,68%
160	Capitale	24.580.056	25.046.500	-1,86%
170	Azioni proprie (-)	(797.518)	(916.912)	+13,02%
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	171.495.965	175.248.018	-2,14%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.524.084.527	11.455.330.460	+9,33%

CONTO ECONOMICO				
	Voci	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
10	Interessi attivi e proventi assimilati:	393.810.480	443.943.333	-11,29%
	di cui: calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	392.266.865	439.960.642	-10,84%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(93.769.826)	(123.316.837)	+23,96%
30	Margine di interesse	300.040.654	320.626.496	-6,42%
40	Commissioni attive	113.104.875	108.323.480	+4,41%
50	Commissioni passive	(12.707.464)	(12.764.919)	+0,45%
60	Commissioni nette	100.397.411	95.558.561	+5,06%
70	Dividendi e proventi simili	4.681.594	3.129.216	+49,61%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	694.890	606.867	+14,50%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(578.344)	(51.766)	-1017,23%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.514.333)	(38.788.805)	+93,52%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.384.416)	(37.913.749)	+91,07%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	870.083	(876.840)	+199,23%
	c) passività finanziarie	-	1.784	-100,00%
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	2.018.160	2.163.201	-6,70%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.018.160	2.163.201	-6,70%
120	Margine di intermediazione	404.740.032	383.243.769	+5,61%
130	Rettifiche / riprese di valore netto per rischio di credito di:	16.048.815	18.955.380	-15,33%
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	16.067.160	18.983.695	-15,36%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(18.345)	(28.315)	+35,21%
140	Utile (perdita) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7.271)	(54.742)	+86,72%
150	Risultato netto della gestione finanziaria	420.781.576	402.144.407	+4,63%
160	Spese amministrative:	(221.322.395)	(222.022.083)	+0,32%
	a) spese per il personale	(133.025.468)	(131.649.381)	-1,05%
	b) altre spese amministrative	(88.296.927)	(90.372.702)	+2,30%
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.784.635)	10.641.022	-173,16%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(7.987.513)	7.277.549	-209,76%
	b) altri accantonamenti netti	202.877	3.363.473	-93,97%
180	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(11.425.974)	(12.018.932)	+4,93%
190	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(97.269)	(100.634)	+3,34%
200	Altri oneri / proventi di gestione	24.868.568	22.289.668	+11,57%
210	Costi operativi	(215.761.705)	(201.210.958)	-7,23%
250	Utile (perdita) da cessione di investimenti	270.716	52.453	+416,11%
260	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	205.290.587	200.985.902	+2,14%
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(33.794.622)	(25.737.884)	-31,30%
280	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	171.495.965	175.248.018	-2,14%
300	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	171.495.965	175.248.018	-2,14%

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mauro Giuriolo
Vicepresidente Vicario	Diego Broggiato
Vicepresidente	Raffaele Riondino
Consigliere	Daniela Ballarin
Consigliere	Emanuela Cattozzo
Consigliere	Claudio Mandruzzato
Consigliere	Simone Meneghin
Consigliere	Adriano Perin
Consigliere	Elena Scantamburlo

Collegio Sindacale

Presidente	Giovanni Tibaldo
Sindaci Effettivi	Laura Ghiotto Jessica Pozzati
Sindaci Supplenti	Tiziano Veronese Maura Rocchi

Direzione

Direttore Generale	Tiziano Manfrin
Vicedirettore Generale Vicario	Massimo Furlan
Vicedirettore Generale	Gianluca De Lorenzi



236
dipendenti



6.840
soci



34
sportelli

	2025	2024	Variazione %
Impieghi	1.216 Mln €	1.118 Mln €	+8,74%
Crediti deteriorati	7,7 Mln €	10,7 Mln €	-27,88%
Coverage	76,5%	78,1%	-2,05%
Raccolta totale	2.774 Mln €	2.569 Mln €	+7,99%
Fondi propri	194,7 Mln €	172,9 Mln €	+12,60%
CET 1 Ratio	24,5%	23,2%	+5,60%
Utile di esercizio	25,2 Mln €	20,9 Mln €	+20,43%
ROE	12,9%	12,3%	+4,88%
ROA	1,1%	1,0%	+10,00%

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	41.638.255	41.543.472
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	6.145.224	5.665.412
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.145.224	5.665.412
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	279.487.421	195.461.218
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.894.032.807	1.779.708.263
	a) crediti verso banche	103.498.689	106.023.413
	b) crediti verso la clientela	1.790.534.118	1.673.684.850
70	Partecipazioni	151.018	151.018
80	Attività materiali	24.585.201	21.903.236
90	Attività immateriali	2.089	1.669
100	Attività fiscali:	9.273.903	10.597.449
	a) correnti	1.106.806	1.512.735
	b) anticipate	8.167.097	9.084.714
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	255.061
120	Altre attività	35.995.033	37.833.079
	Totale dell'attivo	2.291.310.951	2.093.119.877

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.044.342.201	1.873.936.491
	a) debiti verso banche	116.936.229	41.987.557
	b) debiti verso clientela	1.805.057.244	1.651.454.389
	c) titoli in circolazione	122.348.728	180.494.545
60	Passività fiscali:	1.044.853	374.263
	a) correnti	310.280	-
	b) differite	734.573	374.263
80	Altre passività	42.298.825	41.258.346
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.217.414	1.259.282
100	Fondi per rischi e oneri:	7.324.624	6.312.202
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.298.428	2.643.243
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.026.196	3.668.959
110	Riserve da valutazione	(2.050.084)	(3.044.552)
140	Riserve	170.234.813	150.541.486
150	Sovrapprezzi di emissione	974.162	808.807
160	Capitale	748.747	769.137
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	25.175.396	20.904.415
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.291.310.951	2.093.119.877

CONTO ECONOMICO			
	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati:	75.640.786	89.732.924
	di cui: calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	75.628.193	89.713.273
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(22.916.482)	(30.739.421)
30	Margine di interesse	52.724.304	58.993.503
40	Commissioni attive	19.944.530	19.143.333
50	Commissioni passive	(3.327.202)	(3.933.004)
60	Commissioni nette	16.617.328	15.210.329
70	Dividendi e proventi simili	547.009	290.135
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	204.592	195.141
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.421.211)	(8.736.614)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.381.430)	(7.813.332)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.039.781)	(924.029)
	c) passività finanziarie	-	747
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	184.013	124.576
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	184.013	124.576
120	Margine di intermediazione	67.856.035	66.077.070
130	Rettifiche / riprese di valore netto per rischio di credito di:	(1.037.295)	(7.973.791)
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	(1.034.650)	(7.991.328)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.645)	17.537
140	Utile (perdita) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	3.875	(9.592)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	66.822.615	58.093.687
160	Spese amministrative:	(37.862.194)	(35.323.455)
	a) spese per il personale	(22.326.998)	(20.334.947)
	b) altre spese amministrative	(15.535.196)	(14.988.508)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.106.987)	752.602
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.667.009)	1.314.551
	b) altri accantonamenti netti	560.022	(561.949)
180	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(2.478.583)	(2.420.639)
190	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(703)	(456)
200	Altri oneri / proventi di gestione	4.335.298	3.860.396
210	Costi operativi	(37.113.169)	(33.131.552)
250	Utile (perdita) da cessione di investimenti	95.013	2.072
260	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	29.804.459	24.964.207
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.629.063)	(4.059.792)
280	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	25.175.396	20.904.415
300	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	25.175.396	20.904.415

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Massimo Antonelli
Vicepresidente	Giacomo Giacobbi
Consigliere Designato	Stefano Lorenzi
Consigliere	Monica Bino
Consigliere	Carlo Bortot
Consigliere	Luana De Toni
Consigliere	Antonio Zandegiacomo Copetin

Collegio Sindacale

Presidente	Rinaldo Tonon
Sindaci Effettivi	Monica Lacedelli Salvatore Sciortino
Sindaci Supplenti	Michela Marrone Claudio Piccin

Direzione

Direttore Generale	Nicola Bernardi
--------------------	-----------------



88
dipendenti



2.965
soci



11
sportelli

	2025	2024	Variazione %
Impieghi	376,6 Mln €	373,6 Mln €	+0,80%
Crediti deteriorati	9,2 Mln €	16,3 Mln €	-43,56%
Coverage	111,1%	75,6%	+47,09%
Raccolta totale	881,5 Mln €	793,2 Mln €	+11,13%
Fondi propri	95,7 Mln €	88,6 Mln €	+8,01%
CET 1 Ratio	42%	36,5%	+15,07%
Utile di esercizio	11 Mln €	13,6 Mln €	-19,12%
ROE	11%	14,8%	-25,68%
ROA	1,6%	2,1%	-23,81%

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	38.043.800	71.586.420
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.101.096	1.953.833
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	230	3.362
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.100.866	1.950.471
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	127.973.454	57.470.782
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	521.832.994	511.943.882
	a) crediti verso banche	38.093.291	41.884.586
	b) crediti verso la clientela	483.739.703	470.059.296
50	Derivati di copertura	252.441	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(247.751)	383.884
70	Partecipazioni	9.069	9.069
80	Attività materiali	4.478.488	4.858.066
90	Attività immateriali	1.482	6.764
100	Attività fiscali:	1.645.550	779.378
	a) correnti	900.890	-
	b) anticipate	744.660	779.378
120	Altre attività	11.204.974	12.585.721
	Totale dell'attivo	707.295.597	661.577.799

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	588.089.392	549.744.668
	a) debiti verso banche	668.395	306.015
	b) debiti verso clientela	473.211.946	439.487.439
	c) titoli in circolazione	114.209.051	109.951.214
20	Passività finanziarie in negoziazione	60	3.183
40	Derivati di copertura	-	329.699
60	Passività fiscali:	531.534	620.002
	a) correnti	-	403.588
	b) differite	531.534	216.415
80	Altre passività	10.210.299	11.781.605
90	Trattamento di fine rapporto del personale	482.998	474.400
100	Fondi per rischi e oneri:	7.965.198	6.811.776
	a) impegni e garanzie rilasciate	871.540	1.136.050
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.093.657	5.675.726
110	Riserve da valutazione	2.911.085	2.304.199
140	Riserve	85.502.926	75.289.500
150	Sovrapprezzi di emissione	564.231	534.974
160	Capitale	57.588	61.977
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	10.980.285	13.621.817
	Totale del passivo e del patrimonio netto	707.295.596	661.577.800

CONTO ECONOMICO			
	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati:	21.872.136	27.626.350
	di cui: calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	21.901.298	27.559.898
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.519.314)	(7.327.201)
30	Margine di interesse	17.352.822	20.299.149
40	Commissioni attive	5.295.153	4.905.588
50	Commissioni passive	(613.531)	(632.394)
60	Commissioni nette	4.681.622	4.273.194
70	Dividendi e proventi simili	308.019	154.799
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.456	30.715
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(36.618)	50.328
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.577	(166.229)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.577	(155.947)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(10.282)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	234.964	90.130
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	234.964	90.130
120	Margine di intermediazione	22.567.842	24.732.086
130	Rettifiche / riprese di valore netto per rischio di credito di:	2.910.908	3.740.588
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	2.913.188	3.726.959
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.280)	13.629
140	Utile (perdita) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.108)	(188)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	25.476.642	28.472.485
160	Spese amministrative:	(13.702.025)	(13.751.293)
	a) spese per il personale	(7.587.771)	(7.761.247)
	b) altre spese amministrative	(6.114.254)	(5.990.046)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	117.356	431.595
	a) impegni e garanzie rilasciate	(109.846)	431.595
	b) altri accantonamenti netti	227.202	-
180	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(488.651)	(435.337)
190	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(5.282)	(5.296)
200	Altri oneri / proventi di gestione	1.477.498	1.352.550
210	Costi operativi	(12.601.103)	(12.407.781)
250	Utile (perdita) da cessione di investimenti	1.589	6.448
260	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.877.128	16.071.153
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.896.843)	(2.449.336)
280	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.980.285	13.621.817
300	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	10.980.285	13.621.817

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Carlo Antiga
Vicepresidente Vicario	Luca De Luca
Vicepresidente	Gianpaolo De Luca
Vicepresidente	Flavio Salvador
Consigliere	Elena Antiga
Consigliere	Ennio Gallon
Consigliere	Teresa Grava
Consigliere	Paolo Introvigne
Consigliere	Renato Antonio Segatto

Collegio Sindacale

Presidente	Remo Spagnol
Sindaci Effettivi	Pietro Antonio Cremasco Mariella Uliana
Sindaci Supplenti	Piergiorgio Bandolin Claudia Turchet

Direzione

Direttore Generale	Mario Marcon
Vicedirettrice Generale	Silvia Secchi
Vicedirettore Generale	Massimo Cettolin



525
dipendenti



19.811
soci



68
sportelli

	2025	2024	Variazione %
Impieghi	2.544 Mln €	2.408 Mln €	+5,65%
Crediti deteriorati	56 Mln €	60,9 Mln €	-8,05%
Coverage	93%	93,9%	-0,96%
Raccolta totale	6.980 Mln €	6.471 Mln €	+7,87%
Fondi propri	596 Mln €	543,7 Mln €	+9,62%
CET 1 Ratio	37,60%	32,5%	+15,69%
Utile di esercizio	64,8 Mln €	68,5 Mln €	-5,40%
ROE	10,50%	12,3%	-14,63%
ROA	1,30%	1,5%	-13,33%

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	21.252.597	26.055.645
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	30.167.084	39.054.149
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.926	34.182
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.151.158	39.019.967
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.019.736.086	693.162.332
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.705.304.694	3.597.842.997
	a) crediti verso banche	242.228.370	271.504.417
	b) crediti verso la clientela	3.463.076.324	3.326.338.580
50	Derivati di copertura	4.212.664	3.529.647
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.089.104)	(3.437.975)
70	Partecipazioni	209.038	209.038
80	Attività materiali	44.732.057	44.207.328
90	Attività immateriali	848.092	936.387
100	Attività fiscali:	12.614.555	14.589.303
	a) correnti	3.559.377	4.862.602
	b) anticipate	9.055.178	9.726.701
120	Altre attività	67.600.353	79.821.288
	Totale dell'attivo	4.902.588.116	4.495.970.139

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.169.504.667	3.823.236.905
	a) debiti verso banche	271.245.269	84.136.712
	b) debiti verso clientela	3.796.488.719	3.636.094.395
	c) titoli in circolazione	101.770.679	103.005.798
20	Passività finanziarie in negoziazione	12.444	32.712
40	Derivati di copertura	106.719	180.352
60	Passività fiscali:	5.060.338	3.658.398
	b) differite	5.060.338	3.658.398
80	Altre passività	89.518.251	91.206.452
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.183.873	3.510.338
100	Fondi per rischi e oneri:	18.764.637	16.024.318
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.926.548	3.620.307
	c) altri fondi per rischi e oneri	13.838.089	12.404.011
110	Riserve da valutazione	12.381.495	9.671.858
140	Riserve	526.223.899	466.894.295
150	Sovrapprezzi di emissione	3.211.404	2.998.731
160	Capitale	10.548.228	10.721.752
170	Azioni proprie (-)	(699.558)	(663.056)
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	64.771.719	68.497.084
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.902.588.116	4.495.970.139

CONTO ECONOMICO			
	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati:	147.107.335	163.255.986
	di cui: calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	146.305.549	161.544.163
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(29.236.465)	(45.385.165)
30	Margine di interesse	117.870.870	117.870.821
40	Commissioni attive	39.829.334	37.206.290
50	Commissioni passive	(4.028.953)	(3.814.468)
60	Commissioni nette	35.800.381	33.391.822
70	Dividendi e proventi simili	2.182.784	1.428.209
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	263.009	237.082
90	Risultato netto dell'attività di copertura	70.380	50.282
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	177.078	(10.254.703)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.134.933)	(9.674.819)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.312.011	(579.884)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	235.631	1.040.071
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	235.631	1.040.071
120	Margine di intermediazione	156.600.133	143.763.584
130	Rettifiche / riprese di valore netto per rischio di credito di:	3.360.277	14.834.114
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	3.365.935	14.840.949
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.658)	(6.835)
140	Utile (perdita) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	362	(3.723)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	159.960.772	158.593.975
160	Spese amministrative:	(82.981.771)	(84.502.459)
	a) spese per il personale	(49.862.637)	(50.206.092)
	b) altre spese amministrative	(33.119.134)	(34.296.367)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.488.347)	2.771.641
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3.423.938)	2.292.141
	b) altri accantonamenti netti	(64.409)	479.500
180	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(4.590.630)	(4.771.151)
190	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(88.295)	(88.537)
200	Altri oneri / proventi di gestione	9.151.312	8.327.912
210	Costi operativi	(81.997.731)	(78.262.594)
250	Utile (perdita) da cessione di investimenti	160.200	57.636
260	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	78.123.241	80.389.017
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.351.522)	(11.891.933)
280	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	64.771.719	68.497.084
300	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	64.771.719	68.497.084

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Maurizio Salomoni Rigon
Vicepresidente Vicario	Flavio Stecca
Vicepresidente	Lorenzo Liviero
Vicepresidente	Michele Tessari
Consigliere	Dario Corradin
Consigliere	Laura Drago
Consigliere	Mirko Ferronato
Consigliere	Andrea Fracasso
Consigliere	Anna Rosa Legnaro
Consigliere	Gaetano Marangoni
Consigliere	Simone Paiusco
Consigliere	Antonella Stella
Consigliere	Ivana Zameretti

Collegio Sindacale

Presidente	Gabriele Beggiato
Sindaci Effettivi	Fabrizio Benetti
	Enzo Pietro Drapelli
	Plinio Todesco
	Martina Valerio
Sindaci Supplenti	Matteo Bottaro
	Elena Faccin

Direzione

Direttore Generale	Claudio Bertollo
Condirettore Generale	Giovanni Iselle
Vicedirettore Generale	Tiziano Sella
Vicedirettore Generale	Luca Todescato



595
dipendenti



20.279
soci



85
sportelli

	2025	2024	Variazione %
Impieghi	2.344 Mln €	2.228 Mln €	+5,47%
Crediti deteriorati	75,3 Mln €	85,0 Mln €	-11,41%
Coverage	97,0%	96,4%	+0,62%
Raccolta totale	6,098 Mln €	5,646 Mln €	+8,00%
Fondi propri	492,2 Mln €	431,0 Mln €	+14,20%
CET 1 Ratio	35,5%	29,4%	+20,61%
Utile di esercizio	70,6 Mln €	72,2 Mln €	-2,29%
ROE	13,9%	16,3%	-14,72%
ROA	1,5%	1,7%	-11,76%

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	31.361.785	53.620.214
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	16.685.237	17.554.811
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	227.184	57.359
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.458.053	17.497.452
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	836.817.391	606.680.925
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.584.840.649	3.340.360.004
	a) crediti verso banche	222.871.755	217.660.024
	b) crediti verso la clientela	3.361.968.894	3.122.699.980
50	Derivati di copertura	14.281.680	7.833.072
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(14.473.460)	(7.701.781)
70	Partecipazioni	306.149	306.149
80	Attività materiali	34.279.098	34.603.002
90	Attività immateriali	5.871	1.272
100	Attività fiscali:	12.058.806	19.866.952
	a) correnti	321.792	4.332.682
	b) anticipate	11.737.014	15.534.270
120	Altre attività	106.726.658	131.538.024
	Totale dell'attivo	4.622.889.864	4.204.662.644

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.951.877.168	3.606.730.271
	a) debiti verso banche	184.378.594	83.488.169
	b) debiti verso clientela	3.344.586.643	3.187.971.435
	c) titoli in circolazione	422.911.931	335.270.667
20	Passività finanziarie in negoziazione	200.622	52.101
60	Passività fiscali:	4.627.627	2.839.156
	a) correnti	1.440.947	-
	b) differite	3.186.680	2.839.156
80	Altre passività	132.328.225	128.299.558
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.075.888	2.726.589
100	Fondi per rischi e oneri:	24.612.800	20.266.948
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.228.961	4.384.520
	c) altri fondi per rischi e oneri	19.383.839	15.882.428
110	Riserve da valutazione	7.544.016	6.960.020
140	Riserve	412.827.327	348.167.234
150	Sovrapprezzi di emissione	3.100.093	3.156.287
160	Capitale	13.225.493	13.493.634
170	Azioni proprie (-)	(97.960)	(253.856)
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	70.568.565	72.224.702
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.622.889.864	4.204.662.644

CONTO ECONOMICO			
	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati:	149.190.223	163.328.073
	di cui: calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	148.431.825	161.143.308
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(37.097.565)	(39.865.050)
30	Margine di interesse	112.092.658	123.463.023
40	Commissioni attive	48.035.858	47.068.269
50	Commissioni passive	(4.737.778)	(4.385.053)
60	Commissioni nette	43.298.080	42.683.216
70	Dividendi e proventi simili	1.643.782	1.256.073
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	202.833	143.929
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(612.106)	(152.376)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(272.777)	(19.631.259)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(870.630)	(20.269.651)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	597.853	637.355
	c) passività finanziarie	-	1.037
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	1.363.552	908.424
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.363.552	908.424
120	Margine di intermediazione	157.716.022	148.671.030
130	Rettifiche / riprese di valore netto per rischio di credito di:	10.814.925	8.354.469
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	10.822.687	8.407.115
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.762)	(52.646)
140	Utile (perdita) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9.400)	(41.239)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	168.521.547	156.984.260
160	Spese amministrative:	(86.776.405)	(88.444.876)
	a) spese per il personale	(53.248.062)	(53.347.095)
	b) altre spese amministrative	(33.528.343)	(35.097.781)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.306.658)	6.685.184
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.786.720)	3.239.262
	b) altri accantonamenti netti	(519.938)	3.445.922
180	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(3.868.110)	(4.391.805)
190	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(2.989)	(6.345)
200	Altri oneri / proventi di gestione	9.904.460	8.748.810
210	Costi operativi	(84.049.702)	(77.409.032)
250	Utile (perdita) da cessione di investimenti	13.914	(13.703)
260	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	84.485.759	79.561.525
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.917.194)	(7.336.823)
280	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	70.568.565	72.224.702
300	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	70.568.565	72.224.702

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale

FEDERAZIONE DEL NORD EST - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
SOCIETA' COOPERATIVA

Bilancio chiuso al 31/12/2025

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea dei Soci
della FEDERAZIONE DEL NORD EST - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETA'
COOPERATIVA

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della FEDERAZIONE DEL NORD EST - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31/12/2025 redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 1.536.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Revidata s.r.l. ci ha consegnato la propria relazione datata 08.05.26 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2025, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

1. Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. cc.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni dell'organo amministrativo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato particolare da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e dal direttore, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dall'organo amministrativo, dal direttore e dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di questi ultimi a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dall'organo di amministrazione e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art.25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Il Collegio sindacale ha rilasciato la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di certificazione del bilancio ai sensi dell'art. 15 Legge 59/92 per gli esercizi 2025, 2026 e 2027.

Il Collegio sindacale ha emesso apposito parere in merito alla proposta di utilizzare il differimento del termine per la convocazione dell'assemblea dei soci di Federazione Nord Est entro 180 giorni, anziché 120, dalla chiusura dell'esercizio 2025, in conformità all'art. 2364, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 22, I comma, dello statuto sociale, in data 09.02.2026.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FEDERAZIONE DEL NORD EST - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31/12/2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

In considerazione dell'espressa previsione statutaria, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2 della Legge 59/92 e dell'articolo 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere Cooperativo della Società e dettagliati nella relazione sulla gestione redatta dagli stessi Amministratori.

3. Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 così come redatto dagli amministratori.

Il collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Padova, 08/05/2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Firmato Dott. Piergiorgio Bandolin (presidente)

Firmato Dott. Enzo Pietro Drapelli (sindaco effettivo)

Firmato Dott.ssa Laura Ghiotto (sindaco effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazioni della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 e dell'art.15 legge 31 gennaio 1992, n.59

Ai soci della

Federazione del Nord Est – Credito Cooperativo Italiano s.c.

e per cc

Confcooperative-Confederazione Cooperative Italiane Servizio Revisioni

Giudizio.

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Federazione del Nord Est – Credito Cooperativo Italiano s.c. (o la Società), costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, nonché dalla relativa nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso alla medesima data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili alla revisione contabile del bilancio, ai sensi dell'ordinamento italiano.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio di esercizio.

L'organo amministrativo è responsabile della redazione del bilancio di esercizio, affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché del risultato economico dell'esercizio, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'organo amministrativo è responsabile altresì della valutazione in merito alla capacità della società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, dell'appropriato utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché dell'adeguata informativa a tale riguardo. Gli Amministratori hanno utilizzato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio poiché hanno valutato che non sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività.

REVIDATA S.r.l. – Piazza Pontelandolfo,38 36100 VICENZA – Tel. 0444 507688
Cap. Soc. € 15.600 – C.F. P.IVA e N° Iscriz. Reg. Imprese di Vicenza 02277780249 – N° REA VI 219733

Il collegio sindacale ha la responsabilità di vigilare, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio, nel suo complesso, non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, nonché l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per "ragionevole sicurezza" si intende un livello elevato di sicurezza, che – tuttavia – non può mai essere tale da garantire che lo svolgimento della revisione contabile, in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, possa sempre individuare un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali, tali errori sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che gli stessi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile, svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale e mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'attività.

Attestiamo, inoltre, che:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti/eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile, allo scopo di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non al fine di esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'organo amministrativo, ivi inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione in merito all'appropriato utilizzo, da parte dell'organo amministrativo, del presupposto della continuità aziendale e, sulla base degli elementi probativi acquisiti, in merito alla inesistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di tale incertezza significativa saremmo tenuti, nella presente relazione, a richiamare l'attenzione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa fosse inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono fondate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione; fermo restando che eventi o circostanze successive a tale data potrebbero astrattamente implicare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

• abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, ivi inclusa la relativa informativa; abbiamo, inoltre, valutato se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornirne una corretta rappresentazione;

• abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come indicato dai principi di revisione ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e le tempistiche pianificate per le attività di revisione contabile, nonché i risultati significativi emersi, ivi incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso dell'attività di revisione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

L'organo amministrativo della Federazione del Nord Est – Credito Cooperativo Italiano s.c. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione ISA Italia n.720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Federazione del Nord Est – Credito Cooperativo Italiano s.c. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e-ter), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto operativo acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4,5,7,8,9 e 11 della legge n.59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art.2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il rispetto da parte della società delle disposizioni sopra menzionate.

Vicenza, 8 maggio 2026

Revidata srl 
Nicoletta Crepaldi

